Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 22 luglio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3946 nuova serie — Fondazione: 1881

LA CONFERENZA DI GINEVRA SEMBRA GIUNTA AL SUO PUNTO CRITICO

UNA RISPOSTA NEGATIVA DEI RUSSI PORTEREBBE ALLA ROTTURA DEI NEGOZIATI

Di fronte alle aperte dichiarazioni degli occidentali Gromiko insiste nel suo atteggiamento equivoco Attese favorevoli ripercussioni dalla visita di Nixon a Mosca - Forse oggi un «rilancio» da parte sovietica

Ginevra, 21

La conferenza di Ginevra potrà esaurirsi nei prossimi giorni in un fallimento definitivo del negoziato, o assumere un decisivo mutamento di rotta, che consenta di preparare un incontro, a breve scadenza, fra i capi di Governo? Il dilemma avrà risposta nei prossimi giorni, forse già domani, nel corso della seduta ufficiale al «Palais des Nations».

Gli occidentali, per il tramite del Segretario di Stato americano, Christian Herter, hanno rivolto ai sovietici un chiaro ammonimento in tal senso, e si attende ora che il Ministro degli Esteri dell'URSS si pronunci: se il negoziato potrà essere ripreso sui singoli aspetti del problema di Berlino, abbandonando il legame che i sovietici hanno fissato con la costituzione del «comitato pantedesco», i dibattiti potranno proseguire con prospettive di successo; se invece Gromyko insisterà nel sostenere il diritto di precedenza per la discussione sul tema del «Comitato pantedesco», rispetto al problema berlinese, gli occidentali dichiareranno che il negoziato è senza speranze, e che il suo prolungamento è, pertanto, inutile.

L'avvenire della conferenza di Ginevra, per quel che concerne i propositi sovietici, può essere legato a due avvenimenti: l'imminente visita del vice Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, nell'URSS e l'annullamento del viaggio che Nikita Kruscev, Primo Ministro sovietico, aveva stabilito di compiere, a partire dal dieci agosto, nei paesi scandinavi.

Riguardo al primo argomento, è da notarsi che da fonti qualificate americane si nega alla visita di Nixon qualsiasi carattere di «negoziato»: ma è indubbio che i colloqui Kruscev-Nixon non potranno non riguardare i tempi attuali delle relazioni fra i due paesi, secondo una prospettiva direttamente riferita alle questioni dibattute nella conferenza di Ginevra. Pertanto, non si esclude che Andrei Gromiko si mantenga in una posizione di attesa, riservandosi di impegnarsi definitivamente, sui temi di Berlino e del Comitato pantedesco, fino a quando i colloqui di Mosca non abbiano determinato risultati di qualunque sorta.

E' stato notato che il Ministro degli Esteri dell'URSS ha assunto da ieri un atteggiamento particolarmente prudenziale, pur nel sostenere tesi specifiche, come quella della opposizione preliminare alle controproposte occidentali sulla «istituzionalizzazione» della conferenza dei Ministri degli Esteri e sulla nomina di una speciale commissione incaricata di risolvere i problemi della riunificazione tedesca e del trattato di pace. Gromiko, secondo una fonte molto autorevole, avrebbe anche evitato di pronunciarsi chiaramente sulla richiesta occidentale di precisare se egli solleciti definitivamente la precedenza del dibattito sul comitato pantedesco rispetto a quello sul problema di Berlino: ed in ciò si scorge il segno più interessante di un atteggiamento nuovo, anche se non incoraggiante, di attesa prudente.

Riguardo al secondo argomento, sebbene non siano ancora chiari i motivi che hanno indotto Nikita Kruscev a rinunciare alla sua visita nei Paesi scandinavi (si attende con particolare interesse il comunicato sugli incontri con i dirigenti polacchi, che forse potrebbe valere a chiarire e a spiegare le «ragioni segrete» dell'inattesa rinuncia), è da considerarsi non impossibile un legame con l'andamento della conferenza dei Ministri degli Esteri. La tesi secondo cui Kruscev intenderebbe lasciarsi «le mani libere» per un incontro al vertice o per un'intervento diretto nella imminente fase del negoziato ginevrino appare degna di rilievo a molti osservatori: ma si deve ammettere che i mezzi di comunicazione consentirebbero al Primo Ministro sovietico di impartire al suo Ministro degli Esteri direttive precise ed immediate non solo da Mosca, bensì anche da una capitale scandinava.

D'altra parte, i preparativi per una conferenza fra i Capi di Governo, nell'eventualità di un successo dell'attuale riunione dei Ministri, richiederebbero un intervallo fra i due convegni, tanto più che, secondo i dati più ottimistici, la data più prossima per tale avvenimento è fissata alla prima decade di settembre.

Ci si potrebbe forse attendere un «gesto spettacolare» di Nikita Kruscev, un suo intervento risolutore della «impasse seria e grave» (secondo la definizione di un'altissima personalità occidentale) dei lavori di Ginevra: questa sembra essere la spiegazione più plausibile della rinuncia del Primo Ministro sovietico a recarsi in Scandinavia, se non si intende accettare la tesi enunciata nel «Memorandum» del Cremlino ai Governi interessati, oppure quella delle cattive condizioni di salute di Nikita Kruscev.

Potranno questi due elementi mutare il corso delle conversazioni di Ginevra? E ciò che sarà possibile sapere non prima di domani, quando la posizione dei sovietici sarà nuovamente enunciata da Andrei Gromiko, nel corso della seduta ufficiale al «Palais des Nations».

La cronaca di oggi non offre molti spunti. La «colazione di lavoro» nella villa di Gromiko ha avuto inizio alle 13.30, con l'assenza però del Segretario di Stato americano Herter, che si è unito ai colleghi inglese, francese e sovietico soltanto alle 15, essendo prima impegnato a colazione con il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa Boissier. La riunione dei quattro Ministri è terminata alle 16.10, e dopo di essa gli occidentali si sono ancora riuniti fra loro nella villa di Herter.

Il portavoce americano ha dichiarato al termine della riunione che «nel corso della colazione presso la residenza di Gromiko non è stato realizzato alcun progresso». Gli occidentali si sono sforzati di far precisare a Gromiko se egli consideri come un «fatto preliminare» la creazione di un comitato pantedesco, ma il Ministro sovietico avrebbe evitato di rispondere in modo categorico. Pertanto, si afferma da fonte occidentale, la colazione di lavoro odierna non ha portato nulla di nuovo. Gromiko ha confermato di considerare inaccettabile la proposta occidentale formulata ieri e gli occidentali hanno confermato la loro opposizione al comitato pantedesco proposto da Gromiko.

Non è stata fissata nessuna data per una prossima «colazione di lavoro». Si avrà dunque una seduta plenaria domani, mercoledì, nel corso della quale si prevede un lungo discorso di Gromiko e si avranno probabilmente delle sedute plenarie giovedì e venerdì. Nessuno mette tuttavia in dubbio che la conferenza continuerà anche la settimana prossima. «Il negoziato continua», ha detto un Ministro occidentale.

Si apprende intanto che, al termine della conversazione a quattro, [illegible] la colazione [illegible] colleghi [illegible] sovietico [illegible] visita al [illegible] Ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca. La delegazione della Germania orientale [illegible] questo incontro, [illegible] 17.15, è [illegible] ed ha avuto per oggetto le questioni trattate alla conferenza di Ginevra.

Si apprende [illegible] Ministro [illegible] Gromiko [illegible] giovedì [illegible] degli Esteri [illegible] occidentali.

Una personalità della delegazione della Germania Occidentale ha [illegible] nel corso di una conferenza stampa: «Non si [illegible] potrebbe [illegible] di Ginevra [illegible] sisterà [illegible] dai sovietici [illegible] di Berlino [illegible] comitato [illegible] caso, [illegible] non si [illegible] può [illegible] alle [illegible] ni. La [illegible] tuttavia [illegible] stata [illegible] o nessun [illegible] riunioni [illegible] essa aveva preso parte.

Essa ha inoltre affermato che il Governo federale continua a considerare con preoccupazione la possibilità di un esame del problema di Berlino ad una conferenza al vertice ed ha fatto notare che una conferenza di questo genere disporrebbe solo di una decina di giorni al massimo, che sarebbe sensibile alla pressione delle opinioni pubbliche e che la complessità del problema di Berlino ne renderebbe la soluzione difficile al livello dei Capi di Governo.

La stessa personalità ha aggiunto che la proposta della Germania Occidentale tendente a riservare il problema di Berlino per un'altra conferenza dei Ministri — nel caso in cui non fosse risolto nel corso di [illegible] mania Occidentale non è stata ancora studiata nei particolari da parte degli occidentali.

A tarda sera si sono avute indiscrezioni da fonte attendibile secondo cui Andrei Gromiko si prepara ad un «rilancio del negoziato» ginevrino da attuarsi in due tempi e cioè: 1) nella seduta ufficiale di domani al Palais des Nations egli proporrà di seguire lo studio delle tesi contrastanti riguardo al metodo per risolvere il problema tedesco e di riprendere, nel contempo, la discussione sui singoli punti della questione, tuttora insoluta, di un accordo preparatorio per Berlino; 2) successivamente, forse in una seduta ufficiale, da tenersi venerdì al Palais des Nations, egli presenterà le controproposte occidentale: tali controproposte riguarderebbero essenzialmente la composizione dei comitati pantedeschi, forse con una concessione alla pariteticità fra le delegazioni di Pankov e Bonn, pariteticità respinta dagli occidentali. Peraltro, tale concessione, se non sviluppata ulteriormente non potrebbe placare le obiezioni occidentali circa i poteri politici, attribuiti dai sovietici ai comitati pantedeschi, il che implicherebbe un riconoscimento del Governo di Pankov.

La tattica sovietica, se si svilupperà secondo tale linea, consentirebbe alla conferenza di Ginevra di proseguire i suoi lavori [illegible] Nixon [illegible] con i dirigenti dell'URSS.

La situazione

Nixon, il vice Presidente americano, si appresta a raggiungere Mosca. Il suo soggiorno in territorio sovietico si prolungherà per alcuni giorni. Avrà dei colloqui con Kruscev. Nixon si terrà in contatto continuo con Herter a Ginevra. Nixon ha anche precisato che non porterà nuove proposte ai russi per le questioni di Berlino ma è indubbio che i suoi colloqui con Kruscev potrebbero avere una importanza decisiva nello sbloccare eventualmente la situazione che per ora è impantanata in un contrasto nel quale non s'avverte la minima possibilità di conciliazione. La visita di Nixon assume quindi una importanza considerevole. Il momento è difficile: a Ginevra le posizioni in contrasto non sembrano meno rigide dei giorni scorsi; Gromiko non ha risposto però alle sollecitazioni degli occidentali che gli chiedevano di precisare la sua posizione sul contro-progetto per Berlino presentato da Herter. Può darsi che Gromiko risponda nella seduta plenaria o che continui a tergiversare in attesa di nuove istruzioni da Mosca dopo i colloqui Kruscev-Nixon. D'altra parte ancora ci si chiede perchè Kruscev ha rinunciato al viaggio in Scandinavia e si pensa che ci siano delle ragioni sostanziali molto importanti all'origine del suo gesto. Potrebbe avere rinunciato per un clamoroso «intervento» nel dibattito in atto a Ginevra con qualche sua spettacolare iniziativa, oppure potrebbe esservi stato costretto dalla situazione interna russa dove gli stalinisti, contrari alla «distensione» con l'Occidente sembrano tuttora forti. Ci si chiede a esempio se Kruscev è così desideroso come un tempo di arrivare all'incontro al vertice; comunque si vedrà nei prossimi giorni.

Nixon, con il suo viaggio in Russia, pone anche indirettamente la candidatura a successore di Eisenhower alla testa del partito repubblicano in America, e quindi a candidato alle elezioni presidenziali del '60.

Herter, per ribadire l'appoggio americano ai berlinesi, si recherà sabato a visitare la zona occidentale dell'ex capitale.

Kruscev ha invitato Kassem a recarsi in Russia e ha fatto capire di essere disposto anche a concedergli armamenti nucleari. La situazione irachena è sempre confusa. Gli scontri tra comunisti e nazionalisti continuerebbero; molte decine di ufficiali filo-comunisti sarebbero stati arrestati o messi a riposo. Tutto questo prova che i comunisti si sono molto infiltrati nello Esercito.

Ghana, Guinea e Liberia hanno proposto la creazione della comunità degli Stati africani.

Il Governo italiano ha deciso di compiere un passo di protesta presso il Governo di Vienna per il discorso antitaliano pronunciato in Alto Adige dal Sottosegretario Gschnitzer. In Sicilia la prima votazione per l'elezione del Presidente della Regione è stata nulla per la mancanza del numero legale. Sarà ripetuta lunedì.

Varata la «Savannah» prima nave atomica

Washington, 21

La signora Eisenhower, consorte del Presidente degli Stati Uniti è stata la madrina del mercantile a propulsione atomica, «Savannah», varata oggi dai cantieri navali di Camden (New Jersey) nel 1961 potrà trasportare sessanta passeggeri, un equipaggio di cento uomini e 9500 tonnellate di carico, a una velocità superiore ai venti nodi. Il suo reattore ad acqua pressurizzata, costruito dalla Società «Babcock and Wilcox», potrà azionare la nave per tre anni con l'ausilio di una leggera quantità di uranio arricchito.

Varie centinaia di aspiranti al titolo di primi passeggeri civili di una nave atomica hanno già posto la loro candidatura per il viaggio inaugurale.

La prima nave mercantile a propulsione atomica è stata concepita come la nave più sicura del mondo. Nessun incidente prevedebile deve provocare un apericolosa fuoriuscita di radioattività. La nave «Savannah» è inoltre concepita per restare a galla anche con i due massimi compartimenti stagni completamente allagati.

ALLA SALA D'ERCOLE DI PALERMO E' MANCATO IL NUMERO LEGALE

Nulla l'elezione di Milazzo sostenuto ancora dai socialcomunisti

Democristiani, monarchici e liberali hanno disertato la seduta - La votazione per il presidente della Regione sarà ripetuta lunedì - Le ultime offerte all'USCS

Roma, 21

La situazione siciliana ha preso il sopravvento su ogni altra questione politica nella giornata e l'on. Segni ha voluto seguire personalmente, mantenendosi in contatto con Palermo attraverso le telescriventi, gli sviluppi della votazione alla Sala d'Ercole. E' accaduto quel che si era previsto al termine delle lunghe sedute che gli esponenti della DC, del PLI, del PDI e del MSI avevano tenute per oltre cinque ore prima della riunione dell'Assemblea regionale a Palermo, e cioè la constatazione della mancanza del numero legale. Democristiani, liberali e due monarchici sono rimasti assenti dalla votazione; presenti, ma non votanti, erano otto missini. Invece l'ex missino Crescimanno, l'ex democristiano Di Grazia e il monarchico Marullo hanno votato a favore dell'on. Milazzo.

Come prescrive lo statuto regionale all'art. 9, la prima votazione per essere valida deve raggiungere il «quorum» dei due terzi dell'Assemblea; occorreva cioè che fossero presenti in aula 60 deputati regionali. Invece i presenti erano solamente 54. A questo punto lo statuto, accertata l'invalidità della votazione, dà tempo alla Assemblea di riunirsi entro otto giorni per procedere alla seconda votazione, nella quale è sempre obbligatorio il «quorum» dei due terzi. Per tale ragione la nuova seduta si terrà lunedì alle 17 e se entro quel giorno non si avrà raggiunto un accordo, la votazione sarà ugualmente nulla.

Per i milazziani, peraltro, la giornata è stata positiva sotto un altro aspetto; e cioè che la seduta odierna è stata considerata valida essendo presenti in aula 54 deputati. La seduta per essere considerata valida doveva vedere presenti in aula almeno 46 deputati e cioè la metà più uno. Questa decisione presa dal Presidente on. Stagno d'Alcontres è di grande importanza; infatti, se oltre alla votazione fosse stata invalidata anche la seduta, in effetti non ci sarebbe stata per Milazzo la possibilità di essere eletto alla terza votazione, quella nella quale basterà la maggioranza relativa. Essendo invalidata la prima seduta, evidentemente l'Assemblea regionale sarebbe entrata in una situazione di crisi; con la mancanza del numero legale nelle votazioni, non avrebbe potuto funzionare.

Qualcuno aveva pensato che si potesse arrivare anche a tale ipotesi. Invece cioè non è avvenuto, il che fa pensare che vi sia ancora una possibilità di accordo tra la DC e i milazziani. D'altra parte, c'è da pensare che si sia voluto agire con una certa prudenza; se si fosse reso valido il precedente, un giorno anche il blocco riunito dei socialcomunisti e dei milazziani avrebbe potuto sabotare i lavori dell'Assemblea regionale facendo mancare il numero legale.

Il Presidente del Consiglio non appena avuta notizia dei risultati siciliani, ha fatto un esame della situazione politica generale con l'on. Cortese, uno dei maggiori esponenti del centrismo in seno al PLI. Cortese ha poi riferito sul suo colloquio agli onorevoli De Caro e Malagodi; ne ha parlato anche allo on. Martino. Tutti i parlamentari liberali si sono poi riuniti per un esame della situazione; infine, Malagodi e Martino hanno avuto un colloquio con il segretario del MSI Michelini. In tutti questi colloqui si è parlato della Sicilia e della situazione politica generale. Per quanto concerne l'Isola, democristiani, specie quelli più vicini al Governo, e cioè i «dorotei», liberali, socialdemocratici e monarchici sarebbero favorevoli a un Governo Milazzo che eliminasse dal suo schieramento di maggioranza i voti delle estreme, sia i comunisti che i missini. Pare che i milazziani su questo punto siano divisi e che mentre il loro leader sia possibilista, Corrao e Pignatone siano invece intransigenti. Covelli, d'altra parte, sarebbe d'accordo sull'eliminazione dei missini dalla maggioranza, ma a loro volta i missini tenterebbero il «salto della quaglia», facendo sapere a Milazzo di essere disposti ad appoggiarlo.

Per quanto concerne la situazione nazionale le prospettive di una Giunta «centrista» in Sicilia giocherebbero a deciso favore di un rilancio in tal senso anche a Roma, ma dopo il congresso democristiano di Firenze. La situazione siciliana e quella nazionale marciano in un certo senso di pari passo ed è evidente che ciò che accadrà a Palermo, finirà per avere ripercussioni decisive anche a Roma. La DC ha parzialmente ottenuto oggi a Palermo il suo scopo, quello cioè di rinviare la elezione del presidente della Giunta regionale per ottenere una ulteriore «decantazione» della situazione che renda possibili alla fine degli accordi con i milazziani e altri partiti centristi. Dopo la seduta alla sala d'Ercole, Milazzo ha riconosciuto che la DC evidentemente vuol prendere tempo nella speranza che maturino determinate situazioni che egli stesso si è augurato «buone».

All'assemblea regionale

44 VOTI A MILAZZO su 54 deputati presenti

Palermo, 21

L'Assemblea regionale si è riunita alle ore 17 precise. Subito dopo la lettura di numerosi telegrammi augurali inviati dalle autorità alla presidenza dell'Assemblea, il Presidente Stagno ha dato lettura delle norme di attuazione dello statuto siciliano relative all'elezione del Presidente della Regione.

Nell'aula risultano assenti i deputati della DC, del PDI e del PLI. Presenti in aula sono invece gli otto deputati del MSI che dichiarano singolarmente di non voler partecipare alla votazione. Gli onorevoli Crescimanno e De Grazia, dimessisi rispettivamente dal MSI e dalla DC, hanno partecipato alla votazione.

Sorteggiati i deputati scrutatori nelle persone degli onorevoli Scaturro, Spanò e Genovese, alle ore 17,20 si è proceduto all'appello dei deputati per la elezione a scrutinio segreto del Presidente della Regione. Ultimato il primo appello della votazione, i deputati scrutinatori hanno chiamato gli assenti: in questa seconda fase l'on. Marullo del PDI, entrato in aula, si è recato a votare. La votazione ha avuto termine alle ore 18.10.

Prima che si procedesse allo scrutinio, il Presidente on. Stagno ha chiesto alla segreteria che venisse constatato il numero dei votanti ai fini di quanto prevede l'art. 9 delle norme di attuazione dello statuto siciliano, il quale prescrive per la validità della elezione il «quorum dei due terzi dei presenti pari a 60 deputati.

Chiesta la parola per richiamo al regolamento, l'on. Varvaro, comunista, ha quindi chiesto che all'accertamento del numero dei votanti si anteponesse lo spoglio delle schede. Secondo il deputato comunista, la mancanza del «quorum» prescritto dalla legge implicherebbe la invalidità dell'elezione e non quella della votazione e ciò per poter dare luogo alle successive votazioni previste dalle stesse norme di attuazione. A favore della pregiudiziale Varvaro ha parlato il socialista on. Bosco e successivamente il Presidente dell'Assemblea ha sospeso la seduta invitando i due vicepresidenti nel suo ufficio per «discutere la delicata questione».

La seduta era ripresa alle ore 18.45. Il Presidente dell'Assemblea on. Stagno ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sentito il parere discorde dei due vicepresidenti, ho consultato i precedenti di questa Assemblea. Nel corso della prima legislatura, nel 1948 si verificò un analogo caso in occasione dell'elezione del Presidente della Regione, venne cioè a mancare il "quorum" ma si procedette ugualmente allo spoglio delle schede. In considerazione di ciò e anche per il fatto che la norma dell'art. 9 delle norme di attuazione dello statuto siciliano metterebbe in condizione un gruppo parlamentare superiore al terzo di non consentire indefinitamente alla elezione del Presidente della Regione e del Governo, dispongo che si proceda allo spoglio delle schede anche perchè l'esistenza del "quorum" non è "conditio sine qua non"».

Avendo i deputati della sinistra applaudito le decisioni presidenziali, l'on. Stagno ha detto di essere al di sopra di ogni parte politica avendo ispirato ogni decisione unicamente al senso di giustizia della propria coscienza.

Lo spoglio delle schede ha dato il seguente risultato:

Presenti	54
Astenuti	8
Votanti	46
Schede bianche	2
Milazzo	44

Il Presidente Stagno dopo la proclamazione del voto, ha detto che non essendo in aula i due terzi dei deputati, la seduta non poteva ritenersi valida. La seduta pertanto è stata rinviata a lunedì 27 luglio alle ore 17.

L'art. 9 delle norme di attuazione dello statuto siciliano stabilisce: «La elezione del Presidente regionale è fatta a maggioranza assoluta di voti, e non è valida se alla votazione non sono intervenuti i due terzi dei deputati assegnati alla Regione. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato Presidente quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

«Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza

NEL QUINDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA POLACCA

Kruscev dichiara superata ogni divergenza di ideologia

Approvata senza riserve la linea politica seguita da Gomulka Nessun accenno a Tito in un attacco al «revisionismo» comunista

DAL NOSTRO INVIATO

Varsavia, 21

In un discorso tenuto stasera nella sala centrale del palazzo che si chiama della Cultura e delle Arti, omaggio sovietico fatto nel 1955 alla Repubblica popolare polacca, in stile di pan di zucchero russo a forma di grattacielo, Nikita Kruscev, leggendo quattordici pagine dattiloscritte e inceppandosi più volte per riprendere fiato, ha affermato che l'Occidente non ha la minima possibilità o probabilità di riuscire a staccare la Polonia dal blocco sovietico.

Egli ha dato in questa occasione solenne, che segna la data del quindicesimo anniversario di fondazione della Repubblica popolare polacca, la sua piena, completa ed incondizionata approvazione alla «linea di Gomulka», al suo comunismo nazionale che aveva creato molti interrogativi al Cremlino, alla sua lotta contro gli estremisti stalinisti interni sostenuti in Polonia da un gruppo, ormai eliminato completamente, detto dei «natolini».

Nei rapporti fra Mosca e Varsavia ogni possibile divergenza di carattere ideologico sembra completamente superata dopo l'importante discorso odierno di Kruscev. Gomulka non viene più considerato un «pericolo» per Mosca, non viene posto nel gruppo dei «revisionisti» nè in quello dei dogmatici. Egli realizza praticamente in Polonia ciò che Kruscev ha realizzato e sostiene nell'URSS: una politica comunista di centro fra i revisionisti di destra e dogmatismi estremisti.

La sala era oggi zeppa. 2500 invitati, tutti scelti con cura fra gli esponenti del partito, e un numero controllato di giornalisti. Kruscev non ha esaminato oggi alcun problema di politica internazionale nè fatto cenno al suo rifiuto di ieri di recarsi nei Paesi scandinavi, rifiuto che ha sollevato in questi ambienti una viva reazione, non essendo finora noti i motivi del suo gesto, che è sembrato imprevisto.

Egli ha polarizzato il suo discorso alle questioni delle relazioni fra i partiti e i Governi dei Paesi aderenti al blocco orientale. Pur condannando il revisionismo come «nemico mortale dell'unità del blocco del marxleninismo», Kruscev non ha fatto alcun accenno al maresciallo jugoslavo Tito, che è il campione di questa che Mosca chiama «deviazione ideologica». Sebbene Kruscev rimanga un convinto avversario delle dottrine di Belgrado, sostiene la necessità che le relazioni di Stato fra i Paesi del blocco comunista e Belgrado rimangano buone, poichè della Jugoslavia si condanna la dottrina ma non la linea della politica estera che, in molti punti, corre parallela a quella sovietica. Ricordando i fatti d'Ungheria quale prova di ciò che può provocare il «revisionismo», Kruscev ha fatto una viva lode per Janos Kadar e per la sua fedeltà a Mosca, dichiarandolo «vincitore della battaglia contro le forze della reazione, revisioniste e controrivoluzionarie».

Tito, oltre a godere di un forte prestigio in Polonia, è l'unico rappresentante dei Paesi balcanici, fuori del blocco comunista ufficiale, che ha accettato immediatamente la proposta di Kruscev, fatta in Albania, di creare una zona denuclearizzata nei Balcani e chiedere al Governo italiano di levare le basi atomiche americane installate nel suo territorio. Ogni attacco contro il maresciallo jugoslavo è scomparso dalla stampa delle democrazie popolari negli ultimi tempi. Non si è mai persa del tutto la speranza a Mosca, inoltre, di indurre il maresciallo jugoslavo ad accettare taluni compromessi nel settore dottrinario, cosa questa che sembra però molto improbabile, essendo nota l'intransigenza a questo riguardo dei comunisti di Belgrado, convinti di essere «più papali del papa».

Kruscev si è a lungo diffuso sulla lotta che si svolge internamente in Polonia fra l'ala dei gomulkiani e quella avversa degli estremisti stalinisti, che si può paragonare a quella stessa ala molotoviana e dei «nemici del partito» contro la quale egli ha lottato e vinto a Mosca. Gomulka è riuscito notoriamente, con l'appoggio e il prestigio di Kruscev, ad eliminare in Polonia tutte le resistenze interne alla sua linea, tanto che attualmente nessun dogmatico figura nel comitato centrale. Egli ha degradato gli stalinisti ad un rango inferiore, mettendoli in posizioni insignificanti ed evitando di punirli o di mandarli nelle prigioni che egli stesso ha conosciuto per lunghi anni.

Kruscev ha detto oggi testualmente: «L'attuale comitato centrale polacco ha un orientamento perfettamente giusto sotto la guida di Gomulka, avendo lo scopo di rafforzare l'unità del campo socialista e intensificare l'amicizia con l'URSS». Egli ha sottolineato che in Polonia esistono pure dei revisionisti, la cui attività è però molto limitata ed ha ammesso che anche nell'URSS vi sono simili elementi, che sono però privi di sostegno.

Prima di Kruscev, ha preso la parola il segretario del partito comunista polacco Gomulka, che ha parlato per circa due ore, facendo un riassunto dei quindici anni di vita della Repubblica popolare polacca. Egli ha riconfermato pienamente l'adesione della politica estera del suo Paese a quella sovietica, richiamando le tesi sviluppate durante l'ultima settimana. Prima fra tutte l'inviolabilità della linea Oder-Neisse, la necessità di ottenere la partenza degli Occidentali da Berlino Ovest, la realizzazione del piano Rapacky e la creazione di una zona denuclearizzata dai Balcani al Mar Baltico.

Gomulka ha sottolineato la superiorità delle forze del blocco socialista nel settore delle armi nucleari e «il suo desiderio di mantenere la pace». Contro la Germania egli si è nuovamente scagliato, affermando oggi che «circoli tedeschi nazionalisti che sostengono rivendicazioni rappresentano una torpedine che ha lo scopo di distruggere ogni probabilità di intesa fra l'Est e l'Ovest, trasformando il problema tedesco nel focolare di una nuova guerra».

Passando alla conferenza ginevrina, Gomulka ha detto fra l'altro che l'URSS difende a Ginevra delle posizioni che sono il frutto del comune accordo raggiunto sulle questioni internazionali di attualità da tutti i Paesi del blocco socialista. «L'URSS — ha proseguito Gomulka — ha mostrato all'opinione mondiale non solo la sua volontà di giungere a soluzioni pacifiche ma anche il suo spirito realistico per ottenere soluzioni giuste».

Sostanzialmente, i due lunghissimi discorsi di oggi, uno di trenta pagine e l'altro di quattordici, sono stati pronunciati per fissare due punti essenziali: 1) la fedeltà ideologica e in politica estera della Polonia al blocco dei Paesi comunisti che fan capo a Mosca; 2) l'adesione incondizionata di Kruscev al comunismo nazionale di Gomulka.

Bruno Tedeschi

(Telefoto al «Piccolo»)
Città del Vaticano: il Papa ha ricevuto in udienza il Premier Kishi. A destra l'Ambasciatore nipponico presso la Santa Sede

OFFESE ALL'ITALIA PRONUNCIATE A SILANDRO

Una protesta a Vienna per il discorso di Gschnitzer

Il fatto stesso che egli abbia potuto comportarsi così smentisce le accuse assurde mosse al Governo di Roma

Roma, 21

L'Italia ha deciso di presentare una protesta a Vienna per il discorso di Gschnitzer. L'ha confermato il portavoce di Palazzo Chigi, che, interrogato dai giornalisti, ha detto che non è con le parole e con il tono di cui si è servito il Sottosegretario Gschnitzer in occasione della celebrazione di Andrea Hofer, a Silandro, che può essere facilitata una maggiore comprensione fra italiani e austriaci. Al contrario, dichiarazioni del genere possono portare a un irrigidimento che certamente non è nè nei voti nè nelle intenzioni del Governo italiano.

Se il signor Gschnitzer ha potuto recarsi sul territorio italiano per esprimersi in maniera così inopportuna — ha aggiunto il portavoce — ciò dimostra che l'Italia è un paese libero ma non deve significare però che gli italiani sono disposti a sopportare le intemperanze verbali alle quali il Sottosegretario austriaco ha creduto possibile ricorrere.

L'Ambasciatore a Vienna, ha precisato il portavoce, ha ricevuto istruzioni di fare le rimostranze del caso.

In ambienti vicini a Palazzo Chigi si sottolinea che sono la correttezza e la tranquillità italiane che danno sui nervi degli esponenti irredentisti austriaci; molto probabilmente il Sottosegretario agli Esteri austriaco avrebbe pagato chi lo sa che cosa per essere respinto al confine dalle autorità italiane. Invece, ha parlato: ha attaccato — si nota — con la massima asprezza il nostro Governo, senza che nessuno (sebbene lo meritasse, se non altro per quella educazione che tutti gli ospiti debbono avere in casa d'altri) gli abbia tolto la parola.

Naturalmente, si aggiunge nei suddetti ambienti, la reazione del Governo italiano non è mancata; ma si è tenuta in limiti immensamente più corretti (sebbene la provocazione austriaca non sia mancata) dell'attacco del Sottosegretario del Governo viennese. E ha messo in rilievo un lato della questione che il prof. Gschnitzer, nella sua foga irredentistica, aveva completamente dimenticato, pur presentando una non indifferente carica di umorismo: è infatti per lo meno strano che un Sottosegretario del Governo di Vienna, dica che l'Italia ha la mano pesante e che non permette alcuna libertà ai cittadini di lingua tedesca nell'Alto Adige: strano, soprattutto, quando quelle parole di biasimo vengono pronunciate in una città italiana, in mezzo a cittadini e a forze dell'ordine italiani.

Se il prof. Gschnitzer — concludono i suddetti ambienti — avesse voluto difendere in maniera maldestra la sua tesi, non avrebbe potuto farlo altrimenti; se avesse voluto provare che tutta la più ampia libertà — anche quella dell'offesa — è stata sino a ora lasciata alla minoranza fanatica e provinciale dell'Alto Adige, non avrebbe potuto farlo in maniera più clamorosa, attestando — anche se involontariamente — che l'Italia riserva alle sue minoranze un trattamento altrove nemmeno immaginabile. E per altrove si intendono anche le località austriache in cui vivono le minoranze che si sentono affini alla Jugoslavia.

Del discorso dell'esponente austriaco l'on. Pella aveva ieri stesso messo al corrente l'on. Segni.

Frattanto la direzione provinciale del MSI a Bolzano ha affermato in un comunicato che le manifestazioni commemorative di Martin Teimer, luogotenente di Andrea Hofer, stanno assumendo «sempre più un carattere irredentista e antinazionale». Dopo aver rilevato come «un piano preordinato sia in atto e miri al distacco dell'Alto Adige dall'Italia, il documento auspica che siano presi gli opportuni provvedimenti perchè le provocazioni abbiano a cessare».

L'on. Alcide Berloffa, segretario provinciale di Bolzano della DC, nel corso di alcune riunioni di zona del partito ha precisato alcuni punti fondamentali della politica della Democrazia cristiana in Alto Adige.

In merito all'applicazione delle norme di attuazione nel settore dell'edilizia popolare, il parlamentare, dopo aver rilevato l'errata impostazione data al problema da determinati organi di stampa, ha sostenuto l'opportunità di togliere di mezzo certi argomenti che dànno pretesto a esasperazioni politiche.

«Mai l'Austria — ha proseguito l'on. Berloffa — ha potuto ufficialmente dimostrarsi interessata alle condizioni di vita dei nostri concittadini di lingua tedesca oltre i limiti dell'accordo di Parigi. Ora che il nuovo Governo della Repubblica federale si è formato, su quella base non sarà difficile chiarire le posizioni, finchè quel Governo si trovi in condizioni di rispondere con responsabilità esatte ai suoi impegni nei riguardi dell'Italia. Fra questi c'è indubbiamente anche quello di non fare propri — attraverso uomini dello stesso Governo — argomenti non fondati e che si prestano pertanto ad agitare gli animi di quanti vivono in questa nostra terra».

assoluta predetta, l'elezione è rinviata ad altra seduta, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione, qualunque sia il numero dei votanti. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta di voti, si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio, ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti».

Prima della seduta l'on. Covelli, segretario nazionale del PDI, aveva indirizzato all'on. Milazzo la seguente lettera, che è stata pubblicata a tarda sera: «Caro Milazzo, in seguito al colloquio che ho avuto con te stamattina credo necessario, al fine di precisare in modo non equivoco il contenuto del mio pensiero, di confermarti i seguenti punti:

a) Io potrei rendermi mediatore presso la DC, il PLI ed il MSI della creazione di una formula di maggioranza e di Governo che vedesse sullo stesso fronte i cinque partiti (DC, USCS, MSI, PDI, PLI). A te sarebbe assegnata la Presidenza del Governo regionale.

b) Gli assessorati effettivi e supplenti dovrebbero essere assegnati a esponenti dei cinque partiti nelle persone da essi indicate e con criteri proporzionali relativi alle rispettive forze parlamentari. Il programma di Governo dovrebbe essere di sviluppo concreto ed efficiente dell'Isola nel rispetto dei principi cattolici e democratici.

c) Condizione del varo di una tale formula è, come ti ho ripetutamente detto, non soltanto l'impegno a mantenere la maggioranza nell'ambito delle forze sovraindicate, ma anche un chiaro atteggiamento esecutivo e immediatamente rivolto nelle esposizioni programmatiche e nei fatti, di chiusura al socialcomunismo; anche i voti che il PCI ed il PSI dovessero dare dovrebbero essere dichiarati superflui e privi di rilevanza politica.

d) E' superfluo ricordare che nel caso in cui per i voti socialcomunisti, o per altre iniziative parlamentari, la composizione del Governo dovesse risultare diversa da quella sopra concordata la necessità delle tue dimissioni è inevitabile».

Sui risultati della votazione odierna all'Assemblea regionale siciliana, la segreteria del gruppo d.c. ha diramato un comunicato in cui è detto, tra l'altro: «Il risultato della votazione per l'elezione del Presidente regionale ha confermato che la presente maggioranza che si sarebbe dovuta formare attorno alla chiamata dell'on. Milazzo, si è in concreto rivelata inesistente, nonostante tutti i tentativi posti in essere per il reperimento di singoli voti; essa ha dimostrato che l'USCS non si muove sul piano di un discorso politico che possa implicare la convergenza su chiare scelte di indirizzo, ma piuttosto su patteggiamenti personali, favoriti da congiunturali circostanze, ai fini di occasionali consensi. Tale posizione, se mantenuta, pone in serio pericolo la vitalità e l'avvenire della Regione siciliana.

Il direttivo del gruppo — conclude il comunicato — riafferma la fiducia che possa trovarsi la necessaria convergenza di tutte le forze politiche che, rispettose del metodo democratico e delle sue regole essenziali, siano in grado di dare le proprie autonome adesioni».

IL «PARTITO DI CENTRO CHE MUOVE VERSO SINISTRA»

Fanfani attacca Segni sulla definizione della DC

Dichiarati non conformi al pensiero e alla prassi di De Gasperi i «noti esperimenti in corso» - Un'«esegesi fiorita in ameni paesi sardo-lucani»

Roma, 21

L'on. Fanfani ha pronunciato a Tivoli un discorso per ritornare sulla questione dell'interpretazione di pensiero di De Gasperi per quanto riguarda il «partito di centro che muove verso sinistra».

Si era parlato di una serie di colloqui che Fanfani avrebbe avuto con Moro in questi giorni. Alcuni però hanno smentito tali colloqui che invece da altri vengono confermati. L'unica cosa certa è invece per il momento che la riunione degli iniziativisti «dorotei» che doveva tenersi oggi, si svolgerà quasi certamente domani. Essa avrebbe luogo domani sera sulla base di una relazione dell'on. Scaglia e servirebbe a fare il punto delle trattative tra gli on. Moro e Fanfani. I «dorotei» hanno rinviato praticamente la riunione per attendere il discorso di Fanfani a Tivoli, dove l'ex Presidente del Consiglio ha partecipato a una cerimonia della locale sezione del partito. Orbene, nella cittadina laziale Fanfani ha affrontato il tema scabroso della correlazione fra l'attuale formula governativa e la «linea» ideologica della DC.

L'ex Presidente del Consiglio ha fatto un discorso polemico verso l'on. Segni. In merito alla definizione di Segni di una DC centrista, Fanfani ha detto tra l'altro: «Malgrado precise confutazioni, si va ripetendo che la definizione degasperiana della DC, come di un partito di centro che si muove verso sinistra, non contrasterebbe con noti esperimenti in corso. Segnato dalla stampa come uno degli "alcuni" che esprimerebbero in proposito avviso contrario, debbo ripetere che la nuova pretesa interpretazione del pensiero di De Gasperi è smentita dalla lettera e dallo spirito della definizione che egli dette della DC, nonchè dalla prassi che egli seguì dalla "Liberazione" alla morte. Ma poichè "alcuni" è pronome plurale, dopo aver personalmente chiarito il pensiero di uno di essi, mi permetto di domandare agli altri se dobbiamo ritenere superate, dalla esegesi fiorita in ameni paesi sardo-lucani, le precise nobili affermazioni con cui il segretario politico on. Moro, il 3 luglio, dichiarava la posizione del partito democristiano nei confronti delle presenti difficoltà parlamentari.

«Preoccupati come siamo di favorire l'intesa tra il massimo numero possibile di amici, non vorremmo involontariamente assumerci la colpa di concorrere a farla realizzare in posizioni equivoche, le quali non troverebbero approvazione tra quegli amici che chiedono chiarezza e coerenza per non sacrificare lungimiranti obiettivi di sviluppo della democrazia a ripieghi, sopportabili perchè contingenti. Solo la ferma fedeltà alle sue tradizionali impostazioni — ha concluso Fanfani — consentirà alla DC di superare le attuali difficoltà senza perdere consensi, e consolidando la propria compattezza. E così ci manterremmo nelle migliori condizioni per l'auspicata vigorosa ripresa».

Qual è l'impressione degli ambienti «dorotei» sul discorso di Fanfani? Le impressioni sono contrastanti. C'è chi insiste nel mettere in rilievo che Fanfani si è espresso in forma moderata; c'è chi insiste però nel sottolineare che la sostanza è fortemente polemica verso Segni. Si vedrà domani che cosa intendono fare i «dorotei».

Dichiarazioni di Berding

Il contributo dell'Italia alla difesa dell'Occidente

Roma, 21

Il Sottosegretario al Dipartimento di Stato per le Informazioni, Andrew Berding, ha rilasciato a Ginevra al corrispondente del «Telegiornale» la seguente dichiarazione:

«Come sapete, il Presidente Eisenhower ha invitato il vostro Presidente del Consiglio, on. Segni, a visitare gli Stati Uniti nel prossimo settembre. Questa visita rientra nella tradizionale amicizia che da tanto tempo esiste fra i nostri due Paesi legati da tanti vincoli comuni. Il Presidente Eisenhower ha avuto molto piacere che il Presidente Segni abbia accettato l'invito, così come fecero nel passato i Presidenti De Gasperi, Scelba e Fanfani.

«Nei difficili negoziati che stiamo conducendo qui a Ginevra con l'Unione Sovietica, e in quelli che condurremo nel futuro — ha aggiunto Berding — noi avremo bisogno dello energico appoggio dell'Italia, tra gli altri membri della Nato. Vorrei approfittare dell'occasione per dire che con la sua risolutezza e il suo coraggio l'Italia si è affermata uno dei maggiori baluardi dell'Occidente nella difesa comune contro le minacce sovietiche e comuniste, suscitando l'ammirazione e il rispetto non solo del popolo americano, ma anche degli altri Paesi consociati nell'Alleanza atlantica. Io credo che soltanto mediante una comunione di spirito e d'azione come quella esistente tra l'Italia e gli Stati Uniti, l'Occidente potrà conseguire quella pace nella giustizia così ardentemente bramata dal mondo intero».

RIDUZIONE DELLE IMPOSTE sugli spettacoli cinematografici

Roma, 21

La Commissione Finanza e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa, la proposta di legge Semeraro concernente la revisione delle aliquote progressive di diritto erariale e dell'imposta generale sull'entrata per gli spettacoli cinematografici.

Con il provvedimento viene applicata una riduzione sui diritti erariali che parte dal 66,66 sul prezzo netto di lire 40 per biglietto e arriva al 25 sul prezzo netto massimo. Questa riduzione importerà un alleggerimento dell'ordine di più che 6 miliardi.

Con il provvedimento approvato sulla base della proposta di legge Semeraro, si viene incontro alla crisi denunciata dallo esercizio cinematografico con un particolare riguardo al piccolo esercizio, ma con sgravi fiscali che naturalmente saranno molto più sensibili, nella cifra globale, per il medio e grande esercizio.

Roma: durante il recente incontro al Palazzo del Viminale il Premier nipponico Nobusuke Kishi ha consegnato al Presidente del Consiglio Segni un'alta onorificenza giapponese

CONCLUSA LA VISITA DEL PREMIER NIPPONICO IN ITALIA

Kishi è partito da Roma dopo i colloqui con il Papa e Gronchi

L'udienza ufficiale in Vaticano e la colazione offerta al Quirinale - Segni e Pella invitati a recarsi a Tokio nel prossimo autunno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Il Premier nipponico ha concluso il suo soggiorno italiano partendo alle 15 in aereo per Parigi. Erano a Ciampino a salutare il Premier nipponico il Presidente del Consiglio on. Segni, il Ministro degli Esteri, on. Pella, il sostituto del Segretario di Stato, mons. Dell'Acqua ed altre personalità.

Il Primo Ministro giapponese e l'on. Segni hanno passato in rassegna un picchetto d'onore dell'Aeronautica che rendeva gli onori militari. Tre squilli di tromba e la marcia dell'Aeronautica hanno concluso il passaggio dei due uomini di Stato. Subito dopo il Primo Ministro Kishi, salutati i rappresentanti della Missione diplomatica giapponese ha letto un messaggio in cui ha detto di essere «convinto che il popolo italiano e quello giapponese miglioreranno ulteriormente i loro tradizionali rapporti amichevoli con il continuo approfondirsi della reciproca comprensione e l'intensificarsi della mutua collaborazione in ogni campo di attività».

Poco prima il capo del Servizio stampa del Ministero degli Esteri aveva letto il comunicato ufficiale, diramato a conclusione della visita del Primo Ministro nipponico.

«I due Presidenti del Consiglio — è detto nel comunicato — avendo riconosciuta l'importanza dei problemi concernenti l'Europa e l'Asia nel quadro dell'attuale situazione internazionale, hanno avuto in proposito uno scambio di vedute sui rapporti tra Est ed Ovest alla luce dei colloqui in corso a Ginevra nonchè sulla politica del Medio Oriente.

«I due Presidenti del Consiglio — è detto ancora — hanno rilevato che lo sviluppo delle relazioni commerciali fra la Italia e il Giappone riveste un grande interesse comune in quanto la vita di ciascuno dei due paesi dipende, in larga misura, dal commercio con lo estero».

Il Premier nipponico ha invitato l'on. Segni e l'on. Pella a recarsi in visita ufficiale in Giappone nel tardo autunno prossimo. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno ringraziato per l'invito e si sono riservati di precisare, appena possibile, la data della loro visita.

Il Presidente del Consiglio giapponese, accompagnato dallo Ambasciatore nipponico a Roma, Suzuki, e dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Matsumoto, era giunto al Quirinale, per l'udienza con il Presidente Gronchi, poco dopo le 12. Rendeva gli onori la guardia schierata nel cortile.

L'incontro con il Presidente Gronchi ha avuto luogo alle 12.20, quando il Premier giapponese e il suo seguito sono stati introdotti nello studio del Capo dello Stato. Erano presenti Pella, e il consigliere diplomatico Ministro Cippico.

Il colloquio si è concluso alle 12.35. Subito dopo il Capo dello Stato, accompagnato dal Presidente del Consiglio Segni e dal Ministro degli Esteri Pella, e il Premier Kishi, con le personalità del seguito, hanno raggiunto la sala da pranzo dove è stata servita la colazione che il Presidente della Repubblica ha offerto in onore dell'ospite.

Il Premier nipponico e il suo seguito, dopo aver preso congedo dal Presidente Gronchi e dalle altre personalità italiane, hanno lasciato il Quirinale per recarsi all'aeroporto di Ciampino.

Questa mattina Kishi era stato ricevuto dal Pontefice. Dopo la visita, in forma privatissima, del musulmano Burghiba, Presidente della Repubblica tunisina, che è avvenuta domenica scorsa in Vaticano (molto sono stati i commenti circa la inusitata e certamente inaspettata lunghezza del colloquio: più di mezz'ora, proprio come avvenne per De Gaulle; e nessuno sa quel che s'è detto nell'austera biblioteca privata del Papa); dopo questa visita, dicevamo, oggi ha varcato dunque il confine vaticano, in forma ufficiale, un buddista, il Primo Ministro del Giappone.

L'udienza ha avuto inizio esattamente alle 9 di stamane: pochi minuti prima, numerose auto nere e lucidissime del Corpo Diplomatico erano giunte da via della Conciliazione nel gran sole di Roma. Poco più di mezz'ora prima, l'auto del Papa — la decappottabile targata SCV-1 che usava negli ultimi tempi della sua vita Pio XII — era tornata a Roma dalla residenza estiva di Castelgandolfo proprio per l'udienza ufficiale fissata nella tabella da diversi giorni.

Giovanni XXIII attendeva l'ospite nel vano della porta della sua biblioteca privata. Il Premier giapponese si è inchinato profondamente, poi ha fatto qualche altro passo avvicinandosi alla soglia e si è inchinato ancora più profondamente, infine si è avvicinato al Papa e, inchinandosi per la terza volta, gli ha stretto la mano. Il Pontefice ha quindi fatto cenno all'ospite di prendere posto nella poltrona a lui destinata e le porte sono state rinchiuse: ha così avuto inizio il colloquio che si è protratto per quasi 25 minuti.

Al termine, il Papa ha suonato un campanello d'argento e il maestro di camera ha ammesso alla sua presenza le dieci personalità del seguito del Premier nipponico, fra cui era il consigliere ecclesiastico dell'Ambasciata presso la Santa Sede, padre Antonio Anoge. A tutti, Giovanni XXIII ha parlato in lingua francese esaltando l'intelligenza, le tradizioni e la volontà del popolo nipponico.

Si è così conclusa l'udienza: il Premier con il seguito si è recato quindi nell'appartamento del Segretario di Stato Cardinale Tardini, con il quale si è intrattenuto a colloquio per una decina di minuti (in precedenza, erano stati scambiati i rituali doni: il Papa ha offerto una medaglia d'oro del pontificato ed un mosaico rappresentante il Pantheon: il Presidente Kishi un pregevole libro d'arte e un quadro del pittore nipponico Ito, rappresentante un paesaggio romano). Pochi minuti dopo si è formato il corteo delle macchine che ha condotto gli ospiti all'Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede, dove successivamente si è recato il Cardinale Tardini per restituire a nome del Papa la visita.

Il Primo Ministro Nobusuke Kishi ha potuto fare la seguente dichiarazione: «Il popolo giapponese è profondamente riconoscente ai Papi di ogni tempo che hanno sempre dimostrato particolare simpatia e comprensione verso il nostro Paese, e non hanno mancato in ogni occasione di porgerci preziosi soccorsi e collaborazione. Anche Sua Santità Giovanni XXIII, fin dall'inizio del suo pontificato, ha dimostrato un grande interesse nei riguardi dei difficili problemi che deve affrontare il Giappone nel dopoguerra. In particolare il popolo nipponico è stato vivamente commosso quando nella scorsa primavera, in occasione del matrimonio del nostro Principe ereditario, Sua Santità Giovanni XXIII si è benignato inviando un radiomessaggio augurale».

C. L.

Uccide con la pistola un sottufficiale dei carabinieri

Cavallermaggiore, 21

Un vicebrigadiere dei carabinieri, comandante in seconda della Stazione dell'arma di Cavallermaggiore, un popoloso borgo di 5 mila abitanti in provincia di Cuneo, è stato ucciso con un colpo di pistola da un giovane contadino.

Il delitto è avvenuto in una cascina della frazione Foresto, a tre chilometri da Cavallermaggiore. Il contadino Lorenzo Casassa, di 24 anni, era venuto alle mani con il padre Francesco di 60 anni ed alcuni vicini avevano provveduto ad avvertire i carabinieri.

Sul posto si portava il vicebrigadiere Alberti, accompagnato da un milite, in motocicletta. Appena i due giungevano sull'aia della cascina, il Casassa esplodeva alcuni colpi di pistola. Una pallottola colpiva all'occhio sinistro il sottufficiale che rimaneva ucciso all'istante.

Il carabiniere, leggermente ferito, chiedeva rinforzi a Savigliano ed il comandante della Stazione, maresciallo Michele Giagoino, giungeva sul posto con una camionetta ed alcuni militi. Per arrestare il giovane asserragliato in casa, è stato necessario ricorrere alle bombe lacrimogene. Quando i carabinieri hanno fatto irruzione nella stanza, il Casassa era a terra sanguinante da ferite d'arma da fuoco alla gola e sotto il cuore. All'ospedale i medici si sono riservati la prognosi.

SONO INIZIATE LE TRATTATIVE PER I MARITTIMI

Jervolino ha ricevuto armatori e sindacalisti

Oggi riunione congiunta fra le parti - I due «Conti» hanno ripreso il mare - La vertenza dei postelegrafonici

Roma, 21

Il Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino, ha iniziato questa sera i colloqui ufficiali per la ripresa delle trattative per la soluzione della vertenza dei marittimi.

Alle ore 19, il sen. Jervolino ha ricevuto i rappresentanti della Confederazione armatori liberi, Costa, Fassio, Lauro, Grimaldi, D'Amico, Simeone e Rodriguez, e quindi quelli della Finmare, Manzitti, Dagna e Aghina. Il colloquio con i rappresentanti dell'armamento si è protratto fino alle 21.30. Subito dopo il Ministro ha ricevuto i rappresentanti dei lavoratori. Erano presenti al colloquio i dirigenti delle Organizzazioni sindacali della gente del mare aderenti alla Cgil, Cisl, Uil e Cisnal, assistiti rispettivamente dall'on. Santi, dal dott. Cruciani, dal dott. Cesare e dal prof. Landi nonchè i rappresentanti del Sindam. Il colloquio è terminato poco dopo le ore 23.

Gli incontri di questa sera — a quanto si è appreso — hanno avuto carattere preliminare. La riunione congiunta fra le parti è stata fissata per domani 22 luglio alle ore 17.

Da New York si apprende che il «Giulio Cesare» è pronto per riprendere il servizio dopo la fine dello sciopero; il transatlantico è arrivato stamane al suo molo di New York, spostandosi da Hoboken, nel New Jersey. La nave partirà domani a mezzogiorno per Gibilterra, Napoli, Cannes e Genova. Una parte dei 1100 passeggeri della nave partirà il 9 giugno.

Da Dakar si ha notizia che il «Conte Biancamano» ha ripreso il mare la sera del 20 luglio appena ultimata la discarica delle merci. La partenza del «Conte Biancamano» segue quella del «Conte Grande», che ha lasciato Dakar il giorno 19.

La segreteria generale della Silp-Cisl ha esaminato oggi la situazione del personale «postelegrafonico» salariale, compresi i sospesi, degli ausiliari, guardafili, operai giornalieri e contrattisti nel quadro delle trattative intercorse in questi ultimi mesi e delle richieste avanzate dalle organizzazioni. La Cisl — informa un comunicato — dichiara di aver a suo tempo proclamato dalla Cgil e dalla Uil e indetto per il giorno 21; anzi, tale sciopero viene ritenuto ingiustificato proprio per l'esito positivo dei colloqui intervenuti con il Ministro Spataro che gli ha dato i seguenti risultati, concretatisi con la emanazione delle relative disposizioni ministeriali e cioè: 1) pagamento acconto di lire 50 mila ai salariati inquadrabili nei ruoli degli agenti tecnici; 2) pagamento acconto di lire 20 mila agli operai giornalieri, inquadrabili ai salariati permanenti; 3) pagamento al 1° gennaio 1960, salvo conguaglio al 31 dicembre 1957, di tutte le competenze accessorie relative alle nuove sistemazioni in ruolo dei salariati permanenti agli agenti tecnici; 4) pagamento di un'ora di straordinario agli operai guardafili per ogni giorno di lavoro dal 1° luglio 1959.

La segreteria — aggiunge il comunicato — ritiene tuttavia che il Ministro dia assicurazione anche in ordine alle seguenti ulteriori richieste: evitare che l'intervento trimestrale per gli operai giornalieri sia superiore di un giorno; pagamento immediato in conto soggetto della indennità di agibilità e straordinario agli operai salariati e dell'acconto di lire 30 mila già disposto dal Ministero in applicazione dell'art. 15 della legge 67 del 27 febbraio '58; sollecito espletamento dei concorsi in atto per il passaggio nei ruoli degli agenti, degli operai giornalieri e contrattisti. A tale proposito la segreteria ha chiesto un colloquio con il Ministro Spataro per la giornata di domani.

Dopo quello degli operai, oggi è stato rinnovato anche il contratto degli impiegati dell'industria del legno. Con il nuovo contratto di lavoro, gli impiegati hanno ottenuto un aumento degli stipendi del 6,50 per cento. Inoltre, nella parte normativa, è stato modificato e migliorato l'articolo degli scatti di anzianità, che sono elevati da 10 a 12, rivalutando nel contempo quelli precedenti. Il nuovo contratto avrà decorrenza dal 21 luglio e durerà fino al 31 dicembre 1961.

L'accordo raggiunto fra l'Associazione degli industriali e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, interessati per le categorie degli intermedi, per le quali è stato concordato un aumento del 6,35.

RISPOSTA ALLE INTERPELLANZE DI DEPUTATI SULLA CESSIONE DEL CENTRO DI ISPRA

PELLA ILLUSTRA I VANTAGGI DELL'ACCORDO CONCLUSO CON L'EURATOM

Vinta una difficile battaglia per avere le sedi del Centro atomico e dell'Università europea - A ritmo serrato il dibattito sui bilanci

Roma, 21

In seduta notturna la Camera ha discusso la cessione all'Euratom del Centro nucleare di Ispra. La questione è stata sollevata dalle interpellanze degli on. Romualdi, del MSI, Grilli, Natoli e Lajolo, comunisti, Albertini, socialista e Rotelli democristiano. A tutti ha risposto il Ministro degli Esteri, Pella.

Il Ministro PELLA, dopo aver ringraziato gli interpellanti e gli interroganti, per aver dato modo al Governo di rendere tempestivamente edotto il Parlamento degli estremi dello accordo che domani sarà firmato e che il Parlamento sarà chiamato a ratificare, ha osservato che se le interpellanze e le interrogazioni di parte comunista sono pienamente giustificate dall'opposizione che da quella parte coerentemente incontra ogni passo che si compie sul cammino dell'integrazione europea, quelle presentate dalle altre parti politiche devono considerarsi frutto di una certa ansia che si è andata in questi giorni diffondendo.

Il Ministro Pella ha negato nella maniera più recisa che vi sia in relazione all'accordo per Ispra un impegno scritto o verbale che vincoli l'Italia all'attuazione di un particolare programma di 80 o 100 miliardi: vi è invece la volontà del Governo italiano di presentare un programma di più o meno tale ampiezza per le ricerche nucleari da effettuarsi al di fuori delle attività del Centro atomico europeo, programma che si riallaccerà alla legge sul settore delle ricerche nucleari e che porterà certamente alla istituzione di nuovi centri. Il programma di ricerche della Comunità non sarà quindi sostitutivo, ma complementare del programma nazionale.

In verità, l'accordo non soddisfa meramente una aspirazione onorifica dell'Italia che, se così fosse, non avrebbe interesse alcuno: vero è, invece, che da circa un anno il Governo è andato svolgendo una intensa attività diplomatica perchè, in attesa della definizione del problema delle sedi delle istituzioni europee e senza pregiudizi, almeno per tale definizione, venissero assegnati a sedi italiane il Centro atomico e l'Università europea: e si è trattato di una battaglia tutt'altro che semplice date le richieste analogamente avanzate dalla Francia, dal Belgio e specialmente dall'Olanda, battaglia conclusasi in senso a noi favorevole a seguito ad un esame obiettivo e sereno del problema da parte soprattutto del signor Hizych, Presidente della Commissione dell'Euratom.

Rilevato che è inesatto affermare che in Italia esiste il solo Centro di Ispra, dato che sono in funzione anche gli impianti di Frascati, Saluggia e La Casaccia, ha ribadito che la nuda proprietà del Centro rimane all'Italia, mentre è conferito il solo diritto di uso per 99 anni all'Euratom, ciò che ha valore unicamente se si ha fiducia — ed egli l'ha nella maniera più completa — nella validità e quindi nello sviluppo dell'integrazione europea.

Il Ministro Pella ha poi detto che non è esatto che l'Italia abbia speso per Ispra 9 miliardi, dato che 6 miliardi sono stati investiti nell'impianto e altri 5 miliardi e mezzo saranno spesi entro il 1962. La Comunità europea si è impegnata a spendere entro la stessa data ben 25 miliardi di lire. Queste cifre dimostrano che non si tratta davvero di un cattivo affare: è questa la ragione non ultima per cui — ha detto — ritiene di dover caldeggiare l'accordo. Anche il problema del personale è stato risolto: entro il 1962 esso salirà a 1200 unità con l'assunzione di nuovi tecnici italiani. Pella ha infine riaffermato che i risultati delle ricerche di Ispra andranno a vantaggio di tutti i paesi della Comunità e quindi dell'Italia.

Alle 23.45 la seduta è stata tolta.

La Camera va avanti a tre sedute al giorno; antimeridiana, pomeridiana e notturna. Nella seduta antimeridiana si è conclusa la lunga discussione sul bilancio dell'Agricoltura, che ha costretto il Ministro Rumor per ore e ore al banco del Governo, prendendo appunti di quanto gli oratori andavano dicendo. Oggi vi sono stati ben dodici interventi.

Domani mattina parlerà il Ministro Rumor e subito dopo il bilancio sarà approvato.

La seduta del pomeriggio è stata occupata dalla discussione sul bilancio delle Partecipazioni statali. Al posto dell'on. RUMOR si è seduto il Ministro FERRARI AGGRADI. Gli iscritti a parlare sono 59. Gli oratori odierni però sono stati soltanto cinque.

L'on. ALPINO, liberale, dopo aver sostenuto che l'attuale ritmo di espansione dell'economia pubblica stimola l'iniziativa privata, ha raccomandato al Governo un lieve controllo sui bilanci e sui criteri di gestione degli enti a partecipazione statale che devono ispirarsi ad una sana economia.

L'on. GIOLITTI, socialista, ha affermato che le aziende pubbliche hanno il compito di incrementare la occupazione nonchè di aumentare il reddito. In questo senso vanno intesi i criteri di economicità a cui le aziende devono attenersi per legge, se si vuole attuare, attraverso l'intervento dello Stato, una vera politica sociale.

L'on. Raffaele LEONE, democristiano, ha illustrato i vantaggi che deriveranno al Mezzogiorno dall'installazione a Taranto di uno stabilimento siderurgico, del quale ha sollecitato l'apertura.

L'on. CAVALIERE del partito democratico italiano, pur prendendo atto dell'impegno del Ministro Ferrari Aggradi, secondo cui l'intervento dello Stato non aggraverà la produzione della libera iniziativa, ha lamentato la situazione di privilegio in cui continuano ad operare le aziende a partecipazione statale.

A quanto è dato prevedere, la discussione sul bilancio delle Partecipazioni statali durerà parecchie sedute. All'inizio della seduta la Camera ha commemorato Celeste Negarville.

BORSE E MERCATI

MILANO

Un netto intervento del denaro in fine di seduta rivolto ai valori assicurativi: Generali, Ras, Assicuratrice; alle Ilva, Cotoniere, Terni, Italgas e Pirelline, ha modificato in parte l'andamento del mercato piuttosto abulico nella prima parte della seduta dove, attraverso modesti scambi, si erano segnati i minimi della giornata con perdite tuttavia moderate. Salvo le voci suaccennate, alcuni tessili e poche voci degli elettrici, il resto della quota s'iscrive al listino in lieve cedenza. Dopoborsa in denaro sui valori assicurativi; poco trattato il resto della stazionarie le Edison. quota. Ben tenute Catini e Fiat;

Titoli trattati: Valori di Stato 26 milioni 600.000, Buoni del Tesoro 95 milioni, Obbligazioni 373 milioni 500.000, Azioni 1 milione 230.400.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (—), 3,50% 71 (—0,25); Red. 3,50% 90,40 (—0,50), 5% 99,15 (—0,15); Ric. 3,50% 85,35 (—0,25), 5% 97,45 (—0,20); Rif. fon. 5% 96,50 (—0,20); Trieste 5% 97,05 (—0,20).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,30 (—0,10), '61 5% 100,30 (—0,05), '62 5% 100,25 (—0,05), '63 5% 100,25 (—0,05), '64 5% 100,20 (+0,05), '65 5% 100,20 (—), '66 5% 100,25 (—0,05), '68 5% 100,30 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 50800 (—450) Bastogi 2815 (+6), Breda 3365 (+5), Finelettrica 1980 (+5), Finmare 696 (—3,50), Finsider 1952 (—3), Gim 7493 (+23), Invest. 4238 (+88), Centrale 16250 (—70), Sviluppo 2660 (+10), Sifir 2640 (+20), Generali 62900 (+500), Fond. Inc. 13350 (—140), Assicuratrice 60000 (+7500), Ras 30450 (+990).

Trasporti: N. Milano 3650 (—50), Ausiliare 2150 (—), Mittel 4630 (+35), Veneta 1510 (+10).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8730 (—20), Cotoniere 630 (+110), Cantoni 19800 (+75), Val Ticino 69,50 (+3,50), Olcese 1300 (+10), Cucirini 12900 (—), Stampati 3600 (—30), Cascami 10250 (+40), Fisac 515 (+5), Gavardo 5310 (—50), Lanerossi 7695 (—5), Tilane 8500 (—), Scotti 168 (—), Linificio 1190 (+10), Rossari 30800 (+825), Rotondi 29500 (+500), Manifatt. Tosi 5200 (+125), Pacchetti 730 (—), Viscosa 3475 (+2), Bernasconi 1150 (—), Un. Manifatt 76050 (—50).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 970 (+20), Dalmine 2272 (+12), Ilva 563 (+1), Magona 759 (—3), Metalli 6135 (+5), Amiata 7650 (—60), Catini 3084 (+4), Monteponi 1300 (+10), Siele 8700 (—200), Falck 5015 (—18).

Meccanici e automobil.: Bianchi 524 (+4), Fiat 2053 (+7), Nebiolo 17,05 (—), F. Tosi 601 (+11), Westingh. 1500 (—4).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1894 (+5), Cieli A 4030 (+24), Cieli B 4060 (+10), Dinamo 3545 (—7), Edison 4360 (—), Bresciana 3505 (—65), Caffaro 338 (—7), Calabrie 1935 (+2), Campania 2160 (—30), Sarda 5875 (+60), Valdarno 4080 (+20), Emiliana 3633 (+18), App. Centr. 4250 (—70), Al. Veneto 2850 (—), Subalpina 3825 (—80), Sit 1305 (+5), Lucana 2280 (+33), Magneti 1674 (+40), E. Marelli 788 (—1,50), Orobia 2890 (+5), Pugliese 1931 (+11), Romana 3997 (—2), Seso 3742 (—8), Sip 2000 (—4), Sme 1925 (—3), Stet 4180 (+5), Tecnomasio 2745 (—35), Volta ord. 2790 (—5), Volta pref. 3005 (—38), Teti A 4400 (—), Teti B 4285 (—15), Terni 416,50 (+18), Unes 1051 (—), Vizzola 4745 (—60).

Alimentari: Certosa 3480 (—), Distillati 5100 (+15), Eridania 5040 (—40), Es. Molini 2120 (—), Motta 19500 (—80), R. Zuccheri 607 (+10).

Chimici: Anic 2815 (+17), Nap. Gas 1510 (—65), Erba 13000 (+60), Italgas 2000 (+35), Larderello 3250 (—10), Liquigas 1035 (—3), Ossigeno 3250 (+10), Miralanza 19100 (—350), Pibigas 365 (+19), Rumianca 2247 (—6), Saffa 4335 (+55), Solgas 1530 (+25).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4500 (—), Beni Stab. 4100 (+25), Bon. Ferr. 895 (+5), Edificio 3890 (—), Imm. Roma 822 (—3), Sagi 2280 (—20), Iniziativa 2880 (+15), Milano C. 19350 (—), Risanamento 9080 (—15), Sylos 4625 (+25).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38000 (—), Burgo 18700 (—200), Cementir 3630 (+30), Cer. Pozzi 1050 (—18), Ginori 720 (—3), Ciga 6450 (—35), Elettrocarbon. 39000 (—), Eternit 4980 (+40), Italcementi 18340 (+15), Cond. Acque 998,50 (+0,50), Rinascente 416 (—2), Linoleum 2780 (—), Pirelli S. p. a. 4797 (+17), Pirelli e C. 4213 (+48), Rejna 1050 (+20), Smeriglio 458 (—2), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1675 (+5).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 647,625, franco svizzero libero 144,05, sterlina 1744,95, franco francese 126,55, marco Germania Occ. 148,42, franco belga 12,435, fiorino olandese 164,50, corona danese 90,135, corona svedese 119,99, corona norvegese 87,205, scellino austr. 24.0425.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,69, franco svizzero 143,97, sterlina 1746,25, franco belga 12,28, franco franc. 126,38, marco 148,35, scellino austriaco 24,055, peseta spagnola 10,50, escudo portoghese 21,77, doll. canadese 645,75, fiorino olandese 164,35, cor. danese 90,15, corona svedese 119,75, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,87, dinaro taglio piccolo 1,10, lira egiziana taglio piccolo 1125.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5575-5725, marengo svizzero 4300-4400, oro 701,50-705,50, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, l'azionario presenta poche variazioni positive. Stet più 40, Pirelli più 55. Buoni gli statali.

Titoli trattati: 100 Ras, 1500 Snia, 1000 Montecatini, 2000 Meridelettrica, 5000 Terni, 1000 Liquigas.

Bastogi 2820, Finmare 695, Finsider 1052, Generali 62950, Assicuratrice 53000, Ras 30100, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000. Snia Viscosa 3490, Montecatini 3085, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 1925, Terni 412, Stet 4180, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1035, Beni Stabili 4100, Immobiliare 826, Pirelli it. 4780.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza cielo poco nuvoloso, salvo locali e temporanee accentuazioni della nuvolosità con qualche temporale, specie sul Veneto e al confine orientale. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 32; Trento 18, 35; Trieste 21, 28; Venezia 22, 28; Milano 20, 33; Torino 17, 31; Genova 22, 28; Bologna 22, 32; Firenze 19, 33; Pisa 20, 31; Ancona 21, 28; Perugia 17, 30; L'Aquila 14, 27; Roma 20, 33; Campobasso 17, 25; Bari 21, 27; Napoli 18, 31; Potenza 15, 25; Reggio Calabria 22, 29; Messina 23, 29; Palermo 22, 29, Catania 17, 30; Alghero 17, 30; Cagliari 20, 34.

Dumas in Italia

ALESSANDRO Dumas (*père*) ha già scritto *La tour de Nesle, Napoléon Bonaparte, Antony*. Neanche a farlo apposta, sono drammi gremiti di personaggi dalle idee sovversive rivoluzionarie incendiarie: perciò, non appena corre la voce che medita di fare un viaggio in Italia, i nostri commissariati di polizia, messi in allarme, si apparecchiano a riceverlo con tutti gli onori.

Alessandro è nel fiore dell'età (ha compiuto da poco trentatre anni perchè siamo sullo scorcio del 1835). Il suo volto pacioso dalle folte sopracciglia e dai baffetti esigui spioventi sulle labbra carnose, appare più tondo e paffuto per via della coroncina di barba che lascia scoperte le guance e il mento. L'accompagnano nella *chaise de poste*, resa più lenta dal cumulo di bagagli, l'attrice Ida Ferrier (amica del cuore, poi moglie legittima), il pittore Jardin (che non ha nulla a che vedere con lo scrittore Jules Jardin), assoldato col precipuo compito di ritrarre gli esterni italiani utili a illustrare i futuri libri dumasiani di *impressions de voyages*; e non scordiamoci il cane Milord.

Neanche sbarcato a Genova, neanche smaltito il maldimare che l'ha angustiato in tutta la crociera, ecco il funzionario del regio governo che si complimenta, sì, con l'illustre ospite per la sua opera letteraria, ma nello stesso tempo lo prega di lasciare al più presto gli Stati sardi, facilitandogli le operazioni di visto del passaporto. Da Genova Dumas muove alla volta di Livorno (è una delle città più noiose che abbia visto). Meglio Roma, ma a Roma, buttato appena uno sguardo superficiale al Colosseo e a Castel Sant'Angelo, ha la sgradita sorpresa di sentirsi negare il visto per Napoli.

Potrebbe restare sui sette colli, seguire gli itinerari suggeriti dalla guida, a cercare gli scandali unità a qualche sconosciuto *feuilleton*; ma il suo preciso compito, a quanto sembra, è di portare un messaggio ai carbonari siciliani da parte dei loro confratelli parigini, e una tappa a Napoli è assolutamente necessaria. Il signor conte Giuseppe Costantino Ludolf, incaricato d'affari a Roma del re Ferdinando delle Due Sicilie, non si commuove nè alle buone ragioni del nostro ospite francese, nè alle sue belle maniere, nè ai suoi panciotti multicolori. Allora Dumas, con un congruo esborso di scudi romani, si procura un passaporto falso, intestato a un tal Guichard, e si toglie il gusto, non appena giunto a Napoli, di scrivere una lettera beffarda al conte Ludolf.

Poi, persino della fanfaronata, si sbriga ad affittare il veliero «Santa Maria di Piedigrotta», e fa metter la prua verso Palermo, aggiunto alla nobile brigata il cuoco Cama, friggitore di gran talento, patito dell'Ariosto e di Orlando paladino. Al ritorno dalla Sicilia, calcando le acque, Alessandro si dedica al turismo, non senza aver prima recapitato (sempre che sia vero, e non si tratti d'una delle sue solite fanfaluche) un messaggio dei liberali siciliani al conte di Siracusa, fratello minore del re, insieme a un piano insurrezionale, preciso in tutti i più minuti particolari, che il segretario sul trono di Ferdinando; ma questo conte di Siracusa, per un'improvvisa resipiscenza, fa a pezzi le carte e le butta a mare, nello specchio d'acqua propiziante il suo palazzo.

Pure non pigliandolo troppo sul serio, ogni mossa di Dumas, ogni suo incontro, ogni suo discorso è spiato da agenti segreti di polizia; e in vista d'una sua puntatina nel Veneto, il conte Lebzeltern, segretario della Ambasciata d'Austria, invia un rapporto al conte Spaur a Venezia, dove tra l'altro si dice: «Il signor conte di Béarn avendomi pregato d'accordare il visto di questa missione per Venezia al passaporto ch'egli aveva rilasciato ai suddetti tre individui (Dumas, la Ferrier e Jardin), io mi sono prestato senza difficoltà, tanto più che il signor incaricato d'affari mi ha assicurato che il signor Dumas deve trovarsi di ritorno a Parigi fra il 10 e il 15 di dicembre, e che non si fermerà che pochi giorni in cammino. D'altronde, io non lo considero affatto pericoloso, e qui i liberali hanno reso giustizia al suo spirito e al suo talento, ma hanno riso delle sue iattanze repubblicane».

Tuttavia, il rapporto napoletano fa breccia nella natura sospettosa del conte Spaur, che invia subito una nota alla «Direzione generale di polizia» a Milano e ai commissari di polizia di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, con il seguente testo: «Aspettiamo l'arrivo, proveniente da Napoli, del romanziere Alessandro Dumas, uomo esaltato e pericoloso... La Direzione di polizia non può porre ostacolo al suo passaggio, ma dovrà solo accordargli il tragitto diretto e controllare attentamente i suoi atti durante il suo soggiorno». C'è una prima postilla, per i «commissari superiori»: «... si eserciterà su essi la più stretta sorveglianza e i risultati me ne saranno comunicati». C'è una seconda postilla, per il commissario di Rovigo: «... dovranno essere oggetto di minuziosa perquisizione non appena entrati nel nostro territorio».

Alessandro, inconsapevole di avere smosso tutto quel putiferio, indugia ancora a Napoli a coglier dal vero impressioni della società e del costume, intervistando guaglioni e lazzaroni, briganti frati cantastorie, e stimolando Jardin a riprodurre fedelmente nell'acquerello il pennacchio di fumo del Vesuvio (molto più sostanzioso di quanto non sia oggi) o il colore impareggiabile del mar di Partenope.

Un taccuino rigurgitante di appunti, così intricati e aggrovigliati che non c'è da meravigliarsi se il futuro libro sarà intersecato di anacronismi, incoerenze, imprecisioni, pure risultando vivo e preciso nella pittura della vita napoletana del primo ottocento. Bisogna considerare che il soggiorno di Dumas è rapidissimo (quindici giorni) e che la visita alla città, la delibazione dei monumenti e delle «cose notevoli» avviene sempre di corsa, dall'alto del «corricolo» (il *tilbury* a un solo posto, che poi darà il nome al libro). Ma uno scrittore favoloso come il Nostro, dalla fantasia fervida, dalla tavolozza lardellata di colori, è quello che ci vuole per cogliere dal vero, fino alla più labile *nuance*, ogni aspetto di Napoli.

Lasciata Napoli, s'affaccia fuggevolmente a Roma, e va a fare, lui anticlericale, una visita d'omaggio a Gregorio XVI. Si inginocchia con la massima compunzione ai suoi piedi, pure sorridendo intimamente dei versi lutulenti che gli ha scagliato contro, nell'ultimo sonetto, Giuseppe Gioachino Belli. Una gita a Civitavecchia per visitare il famoso Gasperone, ospite del bagno penale, e, nel dubbio (legittimissimo) che i suoi lettori possano accusarlo di avere inventato l'incontro, si fa rilasciare dal brigante il prezioso autografo che ornerà le pagine del futuro *Corricolo*.

A Parigi ritorna gli ultimi del 1835, e il 1.o gennaio 1836 appare questa notarella sulla «Revue des deux mondes»: «Alessandro Dumas torna a Parigi dopo un soggiorno di otto mesi in Italia, riportando tre drammi, una traduzione in versi della *Divina Commedia* e delle impressioni di viaggio». Quanto ai tre drammi non sappiamo dirvene nulla; ma la traduzione dantesca si limitò al primo canto. Alessandro, secondo il suo solito, anche in Italia assoldò il negro incaricato di provvedere documenti, pezze d'appoggio e altro, la parte più snervante d'ogni lavoro letterario, e lo trovò in un napoletano di raro ingegno, Pier Angelo Fiorentino.

Mario dell'Arco

Il terzo Festival del Jazz a Fregene

Roma, 21

Il solerte Jazz Club Roma organizza anche quest'anno il Festival Nazionale del Jazz.

Prenderanno parte al Festival i migliori complessi specializzati e più quotati solisti.

Ecco il cast in programma: giovedì 23: Nicola Arigliano, Piero Umiliani, New Emily Jazz Band, Quintetto Eraldo Volonté, The Contemporaries (Roma), Complesso All Stars con Rotondo, Masetti, Mussolini, Cerri e Cuppini, Roman New Orleans Jazz Band, Carol Danell, «I Gatti», complesso vocale; venerdì 24: Quintetto Basso-Valdambrini con la partecipazione del saxofonista svedese Lars Gullin, la cantante tedesca Helga Nary, Quintetto Moderno di Udine con l'aggiunta del saxofonista tenore americano Tom Kirk, Riverside Syncopators Jazz Band, Quintetto Leo Cancellieri, Jimmy Fontana; sabato 25: Riverside Jazz Band, Anna D'Amico, Original Lambro Jazz Band, Fatima Robin's, New Jazz Society (Palermo), Nick di Bruzo, Quartetto vocale moderno «I Gentlemen» di Torino, Quintetto Enzo Jannacci di Milano; domenica 26: il trombettista americano Chet Baker, il tenor francese Maxim Saury con la sua banda dixieland, Cosetta Greco, Mario Cantini, Quintetto di Lucca.

Ecco un concorrente, ufficiale della Royal Navy, impegnato nella gara «dei due Archi» che si svolge in questi giorni tra Londra e Parigi. Il percorso può essere compiuto con qualsiasi mezzo

BREVE PROCESSO AI NOSTRI PECCATI

La paura dominante di restare a stomaco vuoto

Si tratta di un annoso culto istintivo del cibo più che di autentica gola - Esperienze antiche

Attacco dal peccato più leggero, che è quello della gola. (Dopo vi tratterò da lussuriosi e da avari, da accidiosi e da superbi, da arrabbiati e da invidiosi). Fate conto che questo sia un processo alla buona, io faccio da cancelliere [illegible]. Sta dunque parlando contro noi italiani il pubblico ministero — se v'interessa il nome, si chiama Voce della Coscienza — e la sua è una arringa focosa, ch'io cercherò di riassumere alla meno peggio.

Per quanto riguarda il peccato di gola, gli accusati principali stanno di casa a Bologna. Ma si tratta solo di una residenza occasionale, che il pubblico ministero non sembra intenzionato a circoscrivere l'accusa a una sola città, riducendola a peccato allegro ed esclusivamente gastronomico. Perciò tutta l'Italia è paese, secondo lui, e tutti gli italiani sono golosi.

Le prove stanno dentro la storia, basta cominciare da Lucullo. Il poeta-mangione romano fu il primo a porsi il problema se vivere per mangiare o mangiare per vivere, e lo risolse in modo sfavorevole per la poesia. Da allora la golosità entrò sfacciatamente nel costume romano e italiano.

Tradirono per lo stufato

Sapete anche delle molte fanciulle che furono vicine a [illegible] vendettero in cambio di un pollo arrosto. Come dei soldati che tradirono per uno stufato di montone. [illegible]

Ma non si possono giudicare gli avi, i loro banchetti son già stati pagati. Al pubblico ministero interessano noi viventi adesso, [illegible] culinarie della moglie. Come buona parte dei delitti sono imputabili a stomaci non soddisfatti.

Altri tempi, dico io, ora non si potrebbe più comprare una fanciulla pagandola in generi di natura. Gli italiani hanno una nuova coscienza. Certo, dice lui, e anche una nuova gola. Guardateli mangiare, a casa loro o in trattoria: uomini e donne cambiano espressione, assumendone una cattiva, come quella delle bestie feroci davanti alla preda.

Non c'è Bologna che tenga, si ha lo stesso modo ingordo di mangiare nei «bassi» di Napoli e nei palazzi di Milano, nei ristoranti romani e nei poderi toscani. Il cibo assume spesso fra di noi un'importanza predominante, ossessiva. Il sessanta per cento dei matrimoni non riusciti si deve alle scarse qualità culinarie della moglie. Come buona parte dei delitti sono imputabili a stomaci non soddisfatti.

Il nostro costume è pieno di pasticcini e di prosciutto, anche se le signore della società fanno finta di non saperlo. Un invito a pranzo resta un fatto grave, specialmente se riguarda una donna. Essa può star fuori con un uomo una serata intera senza compromettersi troppo, può andare con lui a teatro o per viali nascosti, ma se accetta una cena è finita, nessuno la salva più.

I complimenti caso mai li riserviamo agli ospiti. Sono imbarazzanti i pranzi italiani, chi li offre insiste perchè i commensali si servano bene, e quelli a tentennare. Gli uni e gli altri dimostrano così l'importanza che dànno al cibo.

A questo punto insorge la difesa. Come si fa a non dare importanza al cibo? Siamo uomini di carne, mica di note musicali. Se Dio ci ha fatto lo stomaco il nostro dovere è di riempirlo. E se noi italiani ce ne preoccupiamo più d'altri popoli è perchè siamo in tanti su poca terra e avara. La miseria è nostra antica conoscente, su di essa può poggiare buona parte dell'arringa difensiva.

Secondo la difesa, il pubblico ministero ha imbrogliato un po' le carte processuali. S'è limitato a guardarci mangiare per concludere che ci meritiamo lo inferno, mentre avrebbe dovuto essere più profondo e fare le debite distinzioni fra quello che è ghiottoneria e quello che è fame. La fame non può essere un peccato, gli affamati non andranno all'inferno.

Se non altro perchè l'inferno lo vivono in terra. Domandatelo ai digiunatori sacri, che pure hanno tanta forza nell'anima, cosa vuol dire sentirsi in corpo la danza della fame. E gli italiani d'ogni epoca non lo saranno stati, ma digiunatori sì. Il pubblico ministero ha attaccato da Catullo, dite voi cosa centra Catullo, con la plebe di Roma. Dite voi s'eran ghiotti i cristiani perchè si facevan mangiare dai leoni.

Eccoci ora alle fanciulle che si vendevano o erano vendute per un pollo arrosto. Pastorelle di Abruzzo, fantesche di Ferrara, villanelle di Toscana. Quando c'era la carestia le gregge morivano, i baroni mettevano alla porta, le messi non [illegible]

Eppoi il pubblico ministero ha parlato del modo ingordo in cui mangiamo adesso, del nostro costume pieno di pasticcini e di prosciutto, dell'importanza che diamo al cibo. Tutto questo può essere vero, ho visto anch'io sensali modenesi in trattoria e le ragazze bolognesi mangiar le pesche a morsi, come ho visto le vecchiette di Milano affogare nella crema e i siciliani litigarsi un coscio di pollo.

Ma la colpa è della storia, che insegna troppo e a noi ha insegnato quasi sempre la fame. Allora c'è rimasto addosso un culto istintivo del cibo, c'è rimasta addosso la paura di aver domani lo stomaco vuoto. Guardate i manovali a mezzogiorno mangiare minestra di magro dentro il pentolino, accovacciati in un angolo di impalcatura. Vedrete i loro visi farsi mistici come quelli dei preti a comunione, ditemi voi se è ghiottoneria.

Il valore di una mela

Ghiottoneria è semmai quella dei popoli biondi, che la fame non l'hanno patita eppure fanno cinque pasti al giorno, tutta roba dolce, senza neanche guardare il cibo, per paura d'essere disgustati dalle impoetiche necessità del corpo. E noi italiano dovremmo andare all'inferno perchè a nostre spese abbiamo imparato a non vergognarci del valore di una mela che non è certo quella del peccato?

Questa prima udienza del nostro processo s'è davvero conclusa, dopo gli argomenti della difesa il pubblico ministero può tacere. E io non so quale sarà la sentenza del giudice. Ma spero fermamente nell'assoluzione perchè il peccato non sussiste, insieme a (quasi) tutti gli altri italiani. Tanto ci restano sempre sei peccati per guadagnarci l'inferno.

Mauro Senesi

RIFLESSIONI SU EPISODI DI CRONACA NEGLI STATI UNITI

«Superman» è stato ucciso dallo spettro della disoccupazione

L'Arcangelo Gabriele della ingenuità americana non si è rassegnato alla sorte comune a tanti mortali e ha scelto il suicidio come protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, luglio

Negli ultimi tempi la cronaca della vita americana ha offerto alcuni fatti d'un significato simbolico. Abbiamo atteso che si concludessero, nei loro principali aspetti, per toglierne il succo e parlarne. Sono due fatti avvenuti lontano da New York, l'uno in California, in quel tempio della babele artistica che è Hollywood e l'altro nella Luisiana, dove l'America è più vera, poichè rimasta primitiva, e dove l'uomo conserva qualità di pioniere.

Violenza riprovevole

Il primo fatto reca una nota di tristezza. La violenza contro se stesso è sempre riprovevole. George Revees era un uomo che aveva avuto molto da madre natura. Era alto, ben costruito, di simpatica e bella presenza, era quel che gli americani chiamano «handsome». Le sue attitudini di attore gli aprirono le porte del cinema e della televisione. Ben presto fu popolare. Recitava una parte che piaceva alle folle americane, imbibite, come sono, dello spirito dei fumetti. Era la parte del «Superman». Del «Superuomo». Si presentava sugli schermi con un maglione nero, su cui era disegnata una grande lettera «S». Faceva le cose più straordinarie, quelle che richiedono eccezionali qualità di forza fisica e di acrobata. Saltava da un grattacielo all'altro; con un pugno abbatteva muri maestri, fugava intere folle di «gangsters»; salvava fanciulle in pericolo; proteggeva i deboli; sventava con la improvvisa sua presenza intrighi tenebrosi; era, insomma, l'Arcangelo Gabriele dell'ingenuità americana. Per anni ed anni ha recitato questa parte. Poi, un brutto giorno, il pubblico delle sale cinematografiche e della televisione apprese con stupore e rammarico che il «Superman» s'era tolto la vita con un colpo di rivoltella. Come sempre, quando avviene un suicidio, le versioni e le supposizioni sui moventi sorgono e si aprono a ventaglio. Ma il caso di George Revees, nonostante le idee di parenti ed amici, non era così complicato come si pensava. Egli s'era ucciso in un momento di sconforto. Aveva 45 anni. Era nel vigore dell'età; ma il successo sino allora ottenuto l'aveva condotto ad una assurda situazione. Gli «studios» di Hollywood s'erano stancati della sua parte di «Superman». Anche alla Televisione soffiava un vento di novità. Si cercavano altri soggetti; ci si voleva disincagliare da retrivi schemi. Sul piano delle spedizioni contro gli indiani, delle rivalità tra «cowboy» e delle risse fra «gangsters», che si succedevano abitualmente sugli schermi, il «Superman» fu il primo ad essere sacrificato. Le sue apparizioni cominciarono a diventare rare, finchè cessarono del tutto. Le folle dei piccoli e dei grandi, che applaudivano alle imprese ed alle prodezze di quel fantastico personaggio, non ebbero modo di protestare per la sua scomparsa. George Revees si vide condannato alla disoccupazione. La sua situazione divenne in breve dura. Egli non sapeva far altro, nè altro aveva la volontà di fare. Per troppo lungo tempo era stato il «Superman». Il successo lo aveva inchiodato a quel ruolo, in cui la sua vanità di attore trovava le maggiori soddisfazioni. Ora non poteva rassegnarsi alla sorte. Gli pareva impossibile che quella figura che tanto divertiva e lusingava la semplicità americana dovesse sparire del tutto. Ostinato, incredulo, non volle arrendersi. Continuò a sperare nel risveglio del suo personaggio. Tornò a bussare alle porte dei «producers»; indusse qualche amico a stendere dei canovacci di film per proporli ai registi. Ma tutto fu inutile. Nessuno voleva saperne del «Superman». Pareva che sull'America si fosse abbattuto l'ondata del sofisticato scetticismo europeo. Ed allora, allorchè tutto fu vano, al primo momento di disperato abbandono, il «Superman» che aveva sugli schermi sempre piegato la violenza altrui in un impeto di giustizia e di bontà, la rivolse contre se stesso. Fu un suicidio mesto e grigio. Il pubblico a lui amico seppe che s'era ucciso perchè l'America non aveva più posto per il «Superman», nè più lavoro per lui.

La vicenda di Earl Kemp Long, Governatore dello Stato della Luisiana, è ancora più singolare. Difficile poterla intendere se non si conosce la vita degli Stati del Sud, dove gli uomini sono come gli elementi di quella natura, violenta e selvaggia; e dove le passioni sono prive d'ordine e di remora. Tennessee Williams ha tentato di recente di portare sulle scene l'aspro sapore di quella terra e di delineare la figura di uno di quei loro «bosses», razzisti intransigenti, schiavisti per lunga tradizione, temperamenti sempre di eccezione, che nelle vaste zone del Sud hanno suscitato un medioevo americano. E' il caso dei Long. Su un territorio, grande come un terzo dell'Italia, ed attraverso la carica di Governatore, che concede diritti quasi sovrani, essi sono riusciti a stabilire una dinastia. Ne fu principale personaggio, un uomo di straordinaria vitalità, il Governatore Huey Long, fratello maggiore di Earl Kemp. Era denominato «Kingfish», quel che i francesi chiamano «le grand patron». La sua fama s'era sparsa in tutta l'America. Gli venne dedicato un «best-seller», scritto da Robert Penn Warren, il quale, in pagine impressionanti narrò le inaudite sue imprese di violenza e di dispotismo, che si conclusero, come spesso avviene per gli autocrati, con l'assassinio.

In climi feudali le lotte in seno alle grandi famiglie sono implacabili. Huey morì di mano di un suo cognato. Anche il fratello, Earl, lo odiava e placò la sua rivalità, succedendo, dopo qualche anno, al fratello nella carica di Governatore e riponendo la mano dei Long sulla Luisiana, la quale tornò a conoscere le intemperanze antiche. Ma questa volta esse si presentarono più intollerabili, poichè Earl, meno forte di carattere del fratello, lo vinceva in estrosità. Un giorno, non si sa se più ubriaco o pazzo, si abbandonò ad un episodio di furore che non aveva giustificazioni. In piena seduta della assemblea dello Stato, cominciò a vituperare i deputati, li accusò di ordire nell'ombra complotti e tresche. Poi, di punto in bianco e senza alcun riferimento, raccontò che un suo zio, in preda all'alcool, si fece trasportare di notte nel quartiere negro di Winfield, entrò in un appartamento, vi trovò a letto una coppia di «colored», ne cacciò fuori, gridando e picchiando come un ossesso, il marito, e giacque con la moglie. Ma pochi minuti dopo il negro, rientrò, armato di un fucile, e lo freddò con due pallottole al cuore.

La sera stessa di quella stravagante seduta corse per tutta Baton Rouge, capitale della Luisiana, la voce che il Governatore era uscito di cervello. Nessuno si stupì qualche giorno dopo nell'apprendere che ad Earl Kemp Long era stato propinato un forte sedativo e condotto in una casa di salute di un altro Stato, nel Texas. Soltanto l'effetto della droga l'aveva reso docile come un bambino. Ma appena l'effetto sfumò, si vide un Earl più forsennato del solito. Lo si dovette chiudere in una camera con le sbarre. Si fece mansueto per furberia; disse che voleva essere curato in un'altra clinica. Lo si trasportò. Aveva l'aria patita e rassegnata. Ma il giorno dopo trovò modo di fuggire e di riguadagnare la Luisiana. Da quel momento la moglie, Blanche, uscì dall'ombra. Presa da panico, si mise d'accordo con il nipote, Russel Long, senatore, e sospettando che il marito volesse raggiungere Baton Rouge per riprendere possesso della sua carica, chiamò in aiuto la polizia e lo fece arrestare alle porte della capitale e tradurre in un asilo di pazzi. Ma anche questa volta Earl non si perse d'animo. Trovò amici, pronti ad aiutarlo, avvocati a sostenere la sua causa. Egli era nel suo territorio e nessuno poteva contestare i suoi poteri, poichè non c'è alcuna legge nella Luisiana che preveda la deposizione di un Governatore per inabilità o insanità Earl Kemp riprese la sua libertà. Ed appena fuori dimise il capo della polizia, cacciò via il direttore dell'asilo dei pazzi e il medico che aveva accettato di averlo in cura. Poi pensò a vendicarsi della moglie. Ma non la trovò; era fuggita lontano. Non gli restò che chiedere il divorzio nel modo più clamoroso, accreditando la leggenda di aver vissuto, lui, Governatore, la parte di quel protagonista del dramma di Joseph Kramm, «The Shrike», che la moglie fa rinchiudere in manicomio per sadica gelosia, condannandolo a morire di crepacuore.

Ormai libero, eccolo a correre per lungo e per largo il paese, eccitato del suo successo, desideroso di essere applaudito ed obbedito, di godere del potere riacciuffato, che non intende più mollare al termine della carica, promuovendo a cinque mesi ancora dalla scadenza una campagna elettorale che non si sa se più frenetica o dissennata. I più strampalati propositi escono dal suo labbro: «Farò costruire due autostrade, una per gli autisti ubriachi e l'altra per i sobri!». Ma la commedia volge al dramma. Lo sforzo fisico e psichico ha piegato il Governatore più dei suoi nemici. Accasciato, esausto, si ritira in una dimora lontana dalla folla e dai rumori, in preda alla paura della morte.

Ingiusta accusa

Si parla spesso dello scarso umorismo degli americani. Non sempre l'accusa è giusta. Giorni fa in una vignetta, che gli americani chiamano «cartoon», si vide raffigurato il tavolo tondo della Conferenza di Ginevra, che ha ripreso da pochi giorni i lavori. L'aspetto dei ministri non aveva nulla di particolare. Si distinguevano bene le loro fisionomie. Si vedeva Herter, Lloyd, Couve de Murville, Gromiko e i due ministri della Germania occidentale e orientale. Ma la leggenda era piena di sapore ironico. Diceva: «Sono i sei personaggi di Pirandello, i famosi sei personaggi in cerca di autore. Tutto si svolge a Ginevra come nel lavoro pirandelliano». E' impossibile non dar ragione al «cartonista». Ognuno dei sei personaggi ha il proprio dramma, che si confonde o si distacca da quello altrui. Ognuno ritiene che quel che ha dentro si sè esiga più comprensione e giustizia. Manca l'autore.

Bonaventura Caloro

IN ARENA DAL 23 LUGLIO AL 16 AGOSTO

Attesa in Italia e all'estero per l'estate lirica di Verona

Opere di Verdi e di Gounod nelle diciotto serate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, luglio

In questi giorni di calura torrida non è difficile scevera... [illegible] tons le 14 août et nous arrivons le 15 août. Peut être nous allons à Verona le 16 août pour voir le dernier opéra. J'espère che H. n'est pas trop fatigué pour voir cet opéra».

Si tratta di turisti che da cinque anni ormai scelgono l'Italia per le vacanze. Preferiscono il soggiorno sulle rive dei laghi. Però, avendo scoperto, fra le altre meraviglie nostrane, l'estate lirica veronese, non si lasciano sfuggire occasione per rinnovare il loro gaudio. Di qui la scelta per il Garda. E sì che dall'Olanda al lago cantato da Goethe il viaggio in «pullman» è lunghetto. Non di meno puntano sulla serata conclusiva. Con essi migliaia e migliaia di stranieri, sì che sarebbe assai interessante stabilire statisticamente se la palma di «aficionados» all'Arena spetti ormai agli stranieri più che agli italiani.

Fino a qualche anno fa, non v'è dubbio, se l'accaparravano gli italiani, in particolare quelli delle Tre Venezie, strettamente tallonati dagli emiliani e dai lombardi per evidenti ragioni logistiche. Ma come confermano le «babyes moons» e gli «sputnik» le relazioni si dilatano. Non per niente dall'Olanda, ancora in data 18 giugno, si poteva annunciare — come s'è visto — «arrivederci in Arena per l'ultima serata della stagione».

La qual cosa sta a significare anche della capillarità dell'organizzazione che regge le sorti di siffatte manifestazioni, sebbene sotto sotto non pochi veronesi abbiano, nei mesi scorsi, non poco trepidato per la sorte della loro (ciò detto con giusto merito) estate d'opera all'aperto. Infatti, dovendosi procedere alla divisione della torta delle sovvenzioni statali per tali iniziative, pare si sia lesinato proprio con Verona. Tant'è vero che il cartellone è stato pubblicato con un certo ritardo.

Comunque siano andate le cose la «stagione» si farà e lo spettacolo sarà all'altezza della luminosa tradizione. Si badi all'elenco degli interpreti. Per «La forza del destino» i soprani Margherita Roberti e Luisa Maragliano, i tenori Carlo Bergonzi e Umberto Borsò, i baritoni Aldo Protti e Anselmo Colzani, i mezzosoprani Miriam Pirazzini e Fiorenza Cossotto. Costoro si alterneranno nelle diverse recite accanto ai bassi Ivo Vinco e Franco Ventriglia e al baritono Renato Capecchi. Per «Il Trovatore» Franco Corelli, protagonista stabile, i soprani Gabriella Tucci e Leontyne Price, i baritoni Ettore Bastianini e Aldo Protti, i mezzosoprani Giulietta Simionato e Adriana Lazzarini. Per «Faust», di cui si celebrerà il centenario della prima parigina, fra gli interpreti principali Cesare Siepi (Mefistofele) con a fianco il tenore Gianni Poggi (solo per due recite Augusto Vicentini), il soprano Rosanna Cartieri (la deliziosa artista «sanzenate», che si esibirà per il secondo anno consecutivo davanti ai suoi «tifosi», esigenti quanti altri mai), e il baritono Mario Zanasi. Maestri concertatori saranno Antonino Votto e Oliviero de Fabritiis, con la regia di Carlo Maestrini e Carlo Piccinato.

Figurarsi la meraviglia degli stranieri del XX secolo per questa manifestazione se ancora nel Seicento, relativamente al teatro, in un foltissimo diario di viaggio in Italia si legge: «La cosa migliore che vedemmo e che il Signor di Montaigne diceva essere la più bella costruzione che avesse visto in vita sua, fu un luogo che chiamano l'Arena».

Plinio Doriguzzi

Dino de Laurentiis assiste al taglio dei capelli di Vera Miles, una delle interpreti di «Jovanka»

LIBRI RICEVUTI

Roger Peyrefitte - *L'esule di Capri* - Longanesi - pp. 384, lire 1.600. Ambientato tra i salotti parigini, le ville sontuose e le grotte di Capri, questo libro «tutto vero» è il romanzo di un'epoca che si snoda dal principio del secolo, attraverso la rievocazione della «bella époque» del 1900, fino a quel periodo curioso ed effervescente posteriore al 1918. Il mondo parigino dell'aristocrazia e della letteratura, quello contemporaneo italiano e tedesco, si intrecciano saldamente sullo sfondo di questo romanzo, che ha per protagonista l'eccentrica figura di un personaggio realmente esistito: Jacques d'Adersward-Fersen, franco-svedese, discendente da una cugina tedesca del conte Fersen, amante di Maria Antonietta. Il dramma di questo personaggio, che fino a ventitrè anni fu al centro della vita mondana francese, poeta ammirato, malgrado il suo scarso talento, ricco e festeggiato dal «tout Paris», ebbe inizio proprio la vigilia del suo matrimonio quando uno scandalo di costumi, il primo del secolo, rivelò i suoi gusti irregolari. Messo al bando dalla società e fallita una messa in scena di suicidio, egli abbandonò Parigi. Il resto della sua vita fu dominato da una sorte che, fin dall'origine, si dimostrò fatale con lui, provocando un seguito di scandali. Il suo dramma è lo stesso che coinvolse altri celebri nomi dell'aristocrazia mondiale e che nel romanzo compaiono di scorcio, eroi e vittime dei propri gusti particolari e di quelle eccentricità imposte dal preziosismo decadente. Fersen si rifugiò a Capri, attratto dalla bellezza del luogo e dalla libertà amorosa che l'isola aveva promesso e mantenuto ad altri strani esuli. Lì, tra gli scogli di Capri, egli eresse una splendida villa, dimorandovi per vent'anni, circondato da uno stuolo di servi e segretari, in amichevole relazione con gli isolani, che compativano le sue stranezze anche per beneficiare della sua generosità. Durante quegli anni l'isola fu il felice approdo di altre celebrità eccentriche: di quella vita e di quell'epoca, questo libro è lo specchio fedele, ironico e talvolta commosso. La rievocazione del dramma di Fersen per grave che sia e tragico nella sua fine, non ha nulla di disperato. Su un tema così ardito Peyrefitte ha scritto una storia dove la *verve* satirica sfuma in uno scetticismo divertito, che addolcisce il proposito moralizzatore, mantenendo questo libro nel perfetto equilibrio di una satira volterriana.

CRONACA DELLA CITTA'

LA PRESENZA ITALIANA CON NAVI ANTIQUATE

Un confronto da meditare sulle linee turistiche in Adriatico

Occorre provvedere presto per riportare i servizi al prestigioso e fiorente sviluppo prebellico

[illegible] luglio a settembre c'è un'altra linea espressa, servita dalla motonave «Jugoslavija» di caratteristiche analoghe, Venezia - Fiume - Zara - Spalato - Ragusa. Le navi sono in coincidenza con l'Orient Express che giunge a Venezia, da Londra e Parigi. E' possibile il trasporto di automezzi: da Venezia a Zara il trasporto di una vettura di media potenza europea (fino a 1500 kg. di peso) costa poco più di 20 mila lire. I prezzi di passaggio per passeggeri della classe turistica sono del medesimo ordine di quelli della classe unica sulle linee italiane, limitatamente al percorso Venezia-Fiume, su cui è possibile il confronto diretto; per la prima classe sono superiori, ma non di molto. Il confronto è però un arbitrio: le motonavi jugoslave qui impiegate sono infatti delle vere unità da crociera, destinate al turismo di più alto livello. In questo settore gli jugoslavi potranno forse incontrare della concorrenza da armatori greci, non certo da italiani.

Linea celere Venezia - Fiume - Zara - Spalato - Ragusa - Cattaro: settimanale estiva con il piroscafo «Partizanka» da 1200 tonnellate. Qui il livello del servizio si avvicina a quello offerto dalle linee italiane, se pur vi è, a confronto, una nave nuova con altre ultraquarantennali. I prezzi di passaggio in classe turistica sono decisamente inferiori a quelli italiani; in prima classe li superano di pochissimo. In cambio, i pasti sono incomparabilmente più a buon mercato.

Linea Trieste - Capodistria Pola - Zara - Spalato - Ragusa - Ulcinj: bisettimanale estiva con le motonavi «Maribor» e «Mostar» da 570 tonnellate s.l. Le tariffe sono parificate a quelle della linea italiana Trieste - Cittanova, con lo «scherzo» del cambio ufficiale: da Trieste a Cittanova si pagano 450 lire oppure 216 dinari; per Capodistria 120 lire oppure 60 dinari.

Linea Trieste, Fiume, Zara, Spalato, Ragusa, Pireo: con i piroscafi «Lastovo» e «Istra» è l'unica linea cui siano adibite unità davanti alle quali quelle italiane possano non ingenerare mortificazione.

Questa è l'attività della «Jadrolinija» di Fiume che interessa i porti italiani. Si punta essenzialmente su Venezia: domenica, mercoledì e giovedì di ogni settimana si può lasciare la città lagunare per l'Istria e la Dalmazia, viaggiando sotto bandiera jugoslava ma su navi modernissime e di gran lusso. Che poi queste navi si siano valse di numerose forniture italiane, specie per quanto concerne gli apparati motore e gli impianti tecnici di bordo è questione che interessa solo per inciso.

Da parte italiana vi sono le due linee servite dalla «Saim» di Venezia: Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Trieste, Venezia su cui naviga il «Valfiorita» una volta la settimana. Il piroscafo ha 2260 tonnellate s. l., ma ciò non lo aiuta a nascondere i lustri d'età. L'altra linea, Ancona, Rimini, Ravenna, Venezia, Trieste, Fiume, pure settimanale, funziona da maggio a ottobre con la motonave «Lorenzo Marcello» da 1400 tonn. La nuova legge, di cui già si è detto, nell'integrare i servizi del medio Adiatico, aggiunge ai due citati anche il collegamento Ancona, Zara, Spalato, che dovrà entrare in funzione quando la legge troverà applicazione. E' un bell'atto di volontà, come facilmente si vede, dal momento che a nessuno sfugge l'estraneità di Ancona da tutte le principali correnti di traffico turistico che attraversano l'Italia.

Nell'alto Adriatico ci sono da parte italiana le linee gestite dalla gloriosa «Istria-Trieste»: Trieste-Grado, con il piroscafo «Grado», anno di costruzione 1914, tonn. 177; Trieste-Sistiana, con il piroscafo «Vettor Pisani», anno di costruzione 1909, tonn. 129; e Trieste, Capodistria, Umago, Cittanova, con il piroscafo «Monfalcone», anno di costruzione 1914, tonn. 219. C'è ancora la linea per Muggia-Capodistria, gestita da un'altra società locale e che, con la nuova legge, sarà assegnata alla medesima gestione delle tre precedenti; inoltre la legge istituisce anche una linea nuova, la Trieste, Rovigno, Pola, settimanale, che è forse la novità di maggior rilievo dell'ordinamento recentemente approvato.

La sproporzione ci sembra sufficientemente chiara da questi brevi cenni; nè sono certo gli scali che possono fare in Adriatico le unità transoceaniche a modificare questa situazione della navigazione costiera.

L'applicazione della nuova legge metterà in linea, da parte italiana, le unità nuove che i firmatari delle convenzioni dovranno impegnarsi a costruire. E' dubbio se ciò solo basterà ad affermare la validità delle nostre linee che sembrano presentarsi danneggiate già nel percorso loro assegnato. Avrà

[illegible] cinque unità, tra cui la nuovissima «Rovigno», furono perse durante la guerra. Poi, con la m/n «Pola», gemella del «Rovigno» e con il «Grado» la società fu presente al tragico esodo di Pola del 1947. La convenzione, che risaliva al '39, è stata poi temporaneamente revocata dal Governo, e dopo poco ripristinata; ma tempi dif- [illegible] to non deve quindi rimanere inoperante e soprattutto bisogna mobilitare idee e iniziative per correggere intanto e far scomparire al più presto, le sproporzioni oggi esistenti fra le due bandiere, che noi abbiamo voluto far rilevare appunto per porre l'accento sull'attualità e l'urgenza di questo importante problema.

BIS DI UNA FORTUNATA INIZIATIVA

Le bibite triestine alla ribalta stagionale

Stamane una riunione alla C.d.C.

[illegible] maggiore diffusione del prodotto triestino sul mercato locale e fuorizona.

Nella scia di questi risultati la Camera di commercio e il Centro sviluppo economico promuovono ora una seconda manifestazione, che sarà dedicata alle bevande e alle bibite di produzione locale. Si tratta indubbiamente di un settore che proprio adesso trae [illegible] be svolgersi o alla metà d'agosto o al più tardi ai primi di settembre.

Si presume che a questo secondo concorso nell'ambito della manifestazione per la difesa e la diffusione del prodotto triestino parteciperanno diverse centinaia di esercizi, fra bar, locali pubblici, negozi di commestibili che vendono liquori e bibite imbottigliate e negozi specializzati in questo settore. La giuria conseguentemente dovrà svolgere un lavoro molto intenso e per tale ragione quasi certamente il concorso avrà una durata di tempo un po' più larga rispetto al primo.

CON I MUSINI

Formata nel PSI la nuova direzione

IL PROF. MEDANI SEGRETARIO PITTONI VICESEGRETARIO

[illegible] del prof. Lonza e dell'avv. Senigaglia sono già acquisite.

Oggi, alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici culturali e ricreativi nelle località di Muggia e Chiampore.

IERI A TRIESTE SENZA POTER SBARCARE

Lungo viaggio di andata di tre profughi jugoslavi

Soccorsi al largo di Zara da una nave greca raggiungeranno l'Australia passando per Fiume

[illegible] interessati i funzionari della Polizia dello scalo marittimo e dell'Ufficio stranieri della Questura. Sono stati presi in visione i verbali stilati a Venezia, quindi un poliziotto è stato messo di sentinella, sulla banchina, per vigilare che gli jugoslavi non scendessero. La nave parte oggi per Fiume, e sembrava perciò che le nostre autorità non avessero concesso ai profughi il diritto di asilo e li ri- [illegible]

Corrisposti gli acconti al Navalgiuliano

A proposito della situazione esistente nel cantiere navale Giuliano S. Giusto, è stata comunicata la notizia inesatta che la direzione aziendale non aveva rispettato la formale promessa di corrispondere un acconto di lire 10.000 sulle competenze dovute a ciascuno degli impiegati.

L'Ufficio del Lavoro, ricevuti esaurienti chiarimenti dal sindacato di categoria della Camera confederale del Lavoro, è in grado di confermare che nella giornata di sabato scorso tutti gli impiegati hanno invece ricevuto l'acconto promesso.

Dopo l'operetta a casa con l'Acegat

La Direzione del Servizio tranvie dell'Acegat informa che anche quest'anno, nei giorni di spettacolo al castello di S. Giusto, verrà ripristinato l'autoservizio stagionale straordinario piazza Goldoni-piazzale di San Giusto.

Tale servizio, al termine degli spettacoli verrà integrato da alcune corse speciali dei treni notturni 31 e 32 partenza dal piazzale del Castello per:

— via dell'Istria, Valmaura, Dazio Zaule, eventualmente Muggia;

— Piazza Goldoni, via Ginnastica, via Revoltella, Rozzol in monte;

— Piazza Goldoni, via Battisti, via Giulia, S. Giovanni;

— Piazza Goldoni, via Carducci, viale Miramare, Barcola;

— via Besenghi, Campi Elisi, Passeggio S. Andrea, Campo Marzio, Rive, Piazza della Borsa, Piazza Goldoni.

PRATICAMENTE SCOMPARSA OPICINA - CAMPAGNA

Un piazzale con 12 binari nella nuova stazione di Poggioreale

Assicurata dall'unificazione del nodo ferroviario la maggiore funzionalità dei trasporti portuali

(«Giornalfoto»)

Il nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Poggioreale del Carso, recentemente ultimato

La Sezione lavori delle Ferrovie dello Stato sta ultimando una serie di opere nella zona di Poggioreale del Carso, destinate a mutare radicalmente il funzionamento delle stazioni ferroviarie ubicate sull'Altipiano. La stazione di Poggioreale Campagna in pratica verrà a essere messa in disparte e tutto il traffico ferroviario graviterà sulla stazione di Poggioreale del Carso, che sarà allacciata direttamente da una parte con la linea di Sesana e dall'altra con le linee di Campo Marzio e di Aurisina.

I lavori di cui è ormai prossimo il completamento hanno avuto inizio circa cinque anni fa. Essi sono consistiti in una prima fase che ha visto l'abbassamento del piazzale alto, con la conseguente completa demolizione e ricostruzione dei binari che occupavano quell'area. E' stata eseguita anche la costruzione del fabbricato doganale, dei piani caricatori, del magazzino merci con piano caricatore, dei sottopassaggi con scale di accesso immittenti sia al fabbricato del settore doganale, sia ai due marciapiedi della piattaforma girevole e la nuova distribuzione idrica.

In un secondo tempo ha avuto inizio una seconda fase di lavori, per la costruzione di 12 binari di tronco, nella parte del piazzale dove è avvenuto l'allargamento, in modo da mettere la stazione di Poggioreale del Carso in condizioni di far fronte alle necessità derivanti dal movimento dei carri, in relazione alle esigenze del traffico al servizio del porto. Tutti i lavori edili hanno presentato notevoli difficoltà; in primo luogo a causa della natura prevalentemente rocciosa del terreno, e in secondo luogo per la necessità di mantenere il traffico e il funzionamento del servizio ferroviario con normale continuità, pur essendo gli impianti parzialmente smantellati. Il piano predisposto dalla direzione lavori del Compartimento ferroviario e la diligenza dell'impresa Schwagel, esecutrice della parte edilizia più importante (il fabbricato viaggiatori e altre opere di cui si dirà più avanti) hanno consentito di portare i lavori al punto in cui si trovano attualmente, senza far registrare inconvenienti di sorta al movimento dei treni.

Nell'agosto del 1957 sono stati iniziati i lavori di costruzione del fabbricato viaggiatori, sistemato a fianco di quello vecchio, di Poggioreale del Carso. Tali opere, per una spesa di 85 milioni di lire, prevedevano inoltre il completamento del sottopassaggio e dei marciapiedi di interno ed esterno, adiacenti al fabbricato viaggiatori. L'edificio misura metri 74 di lunghezza, ed è composto da una tutti i servizi, e da una parte alta comprendente invece quasi esclusivamente alloggi. Il fabbricato viaggiatori vero e proprio racchiude una serie di sale destinate ai vari servizi: dirigenti movimento, uffici doganali, visite doganali di arrivo e partenza, atrio con uffici biglietti, bagagli, cassa e comunicazione con bar e ristorante, nonchè sala di attesa, ufficio postale e di Polizia. Nello scantinato dell'edificio sono stati sistemati gli apparati centrali e i locali per le batterie per accumulatori. Da tale descrizione ci si può rendere conto che il fabbricato viaggiatori di Poggioreale del Carso comprende tutti gli uffici che una stazione di frontiera deve ospitare per soddisfare le esigenze del transito internazionale.

La parte alta del complesso edilizio è stata destinata, come detto, agli alloggi. Nel primo dei tre piani sono disposti due alloggi per il titolare e il sostituto capostazione; negli altri due sono sistemati confortevoli dormitori per il personale viaggiante. Il fabbricato è stato progettato secondo uno stile moderno, particolarmente armonioso. Ad esso conferisce particolare eleganza una snellina pensilina, di quasi nove metri di sbalzo, che protegge il marciapiede in tutta la sua lunghezza. La parte bassa è stata rivestita in pietra del Carso, utilizzando «strappi» di cave locali; la parte alta è stata rivestita invece con cotto antico, il cui colore vivo forma un contrasto gradevole con il bianco dell'edificio basso.

A cura delle Ferrovie è stato sistemato anche un tratto del piazzale antistante, per una larghezza di 15 metri; la sistemazione ha tuttavia carattere provvisorio, in attesa che il Comune disponga per l'esecuzione dei relativi lavori in tutta la zona. Oltre agli 85 milioni di lire spesi per la costruzione del complesso edilizio del fabbricato viaggiatori sono state spese, per i lavori indicati nella prima fase, altri duecento milioni di lire. Attualmente è in corso la costruzione di tre sottovie, necessarie per la sistemazione dei nuovi binari della linea Poggioreale del Carso-Sesana. Due sottovie, metalliche, sono già state ultimate; la terza è in corso di ultimazione.

Prossimamente avranno inizio i lavori di armamento dei binari all'ingresso del piazzale basso e di un binario sul nuovo rilevato già ultimato, per allacciare la stazione di Poggioreale del Carso con la linea Trieste centrale - Sesana, che rappresenta il già accennato nuovo raccordo verso il confine. Con tale fase si potrà ritenere completata la parte dei lavori della stazione dal lato verso il confine. Verso Trieste dovrà essere eseguito invece lo allacciamento di Poggioreale del Carso con la linea di Trieste Campo Marzio da una parte e Sesana dall'altra. Tutti i lavori dovrebbero essere ultimati entro il prossimo inverno.

Ricapitolando lo stato attuale dei lavori si può trarre una conclusione ottimistcia circa la funzionalità dell'intero impianto in un periodo abbastanza prossimo. Essi si trovano in uno stadio tale infatti da poter assolvere alle necessità del servizio merci e al movimento dei treni. Intanto si profila già nettamente la fisionomia della nuova stazione di confine, così come essa si presenta con il complesso dei fabbricati e degli impianti.

Compiacimento del Sindaco per la Mostra del fiore

Il Sindaco dott. Mario Franzil ha ricevuto ieri in Municipio il presidente della giunta esecutiva della Mostra del Fiore, gr. uff. Alberto Casali, il direttore organizzativo Bruno Natti, il direttore amministrativo dott. Barison e il direttore tecnico dott. Cosma, i quali gli hanno riferito sulla brillante riuscita della recente rassegna floreale triestina sia sotto il profilo tecnico economico sia quale successo di pubblico. Nel corso del colloquio è stata sottolineata l'opportunità di organizzare la prossima Mostra del Fiore nella primavera del 1960 in considerazione delle favorevoli prospettive che si aprono in campo nazionale e internazionale alla simpatica manifestazione triestine. Il Sindaco ha espresso agli organizzatori cordiale compiacimento, assicurando il suo appoggio, ed ha formulato i più fervidi voti per la prossima edizione.

Problemi dei Cantieri esposti alle autorità

Il Prosindaco Cumbat ha ricevuto, in sostituzione del Sindaco trattenuto altrove, una delegazione di lavoratori della FMSA, del Cantiere San Marco e dell'Arsenale Triestino, la quale gli ha fatto presente le difficoltà in cui versano i dipendenti di tali aziende a causa delle scarse prospettive di lavoro esistenti. In particolare, è stato chiesto un immediato intervento in sede nazionale, onde sveltire la procedura per l'assegnazione ai Crda delle note commesse di due transatlantici di 36.000 tonnellate, e per il conseguente sollecito inizio dei lavori.

Sul piano locale, i rappresentanti dei lavoratori hanno espresso le loro lagnanze per il modo in cui vengono effettuate le sospensioni, ed hanno auspicato una più equa turnazione, per impedire che le conseguenze della riduzione del lavoro ricadano sempre sulle stesse persone.

Il prof. Cumbat si è alla fine impegnato ad interessare al risolvimento di tali questioni le autorità superiori.

Una delegazione di operai sospesi dell'Arsenale Triestino, del S. Marco e della FMSA è stata ricevuta anche dal presidente della Camera di Commercio. Il dott. Caidassi, nell'affermare di rendersi conto della grave situazione economica che sta attraversando la città ed in particolare della grave crisi dell'industria triestina, ha assicurato i rappresentanti degli operai sospesi, dell'interessamento della C.d.C. per questi problemi.

Preoccupazione ha manifestato per il fatto che ancora nessuna conferma ufficiale vi è per i due transatlantici da costruirsi a Trieste e Monfalcone. Una particolare esposizione della grave situazione verrà fatta da parte della C.d.C. ai Ministro Ferrari Aggradi durante la visita che egli farà nella nostra città.

UN INTERESSANTE PROGETTO TURISTICO

Si ripropone la funivia Cedas - Vedetta d'Italia

Giudizio favorevole della Giunta comunale salvo l'approfondimento del piano proposto

Nel periodo delle vacanze consiliari la Giunta comunale terrà le proprie riunioni settimanali al martedì e al venerdì, nelle giornate cioè che durante la normale attività sono dedicate alle sedute del Consiglio. Ieri sera, sotto la presidenza del Sindaco, la Giunta ha preso in esame numerose delibere di ordinaria amministrazione.

Argomento di più ampia discussione e di maggiore attenzione è stato invece l'esame della richiesta presentata per il rilascio della concessione per l'esercizio della funivia che dal Cedas di Barcola dovrebbe raggiungere la Vedetta «Italia» sul ciglione carsico. La Giunta ha esaminato la richiesta in linea di massima, senza approfondire per adesso lo studio del problema; si è espressa in via favorevole riservandosi di concretare l'esame della questione quando il richiedente potrà presentare un progetto tecnico completo e debitamente già approvato dalle competenti autorità ministeriali, nonchè un piano economico di garanzia. L'Amministrazione comunale cioè tende a salvaguardare gli interessi pubblici, nel senso di poter rilasciare la concessione per un servizio, a condizione che possa soddisfare le esigenze della grande massa di utenti con tariffe accessibili a tutti.

Torna così di attualità l'iniziativa, di indubbio interesse cittadino e specie turistico, per un collegamento a mezzo funivia fra il lungomare di Barcola e l'altipiano, con un eventuale sviluppo verso la Grotta Gigante. Molti anni addietro fu presentato un progetto tecnico notevole e concreto ma poi l'iniziativa non potè mai trovare una qualche possibilità di realizzazione, specie per difficoltà d'ordine finanziario. L'idea, come si vede, non è stata peraltro abbandonata e viene adesso ripresa da altri promotori, dopo che se ne parlò anche in una delle sedute del Consiglio comunale; in quella sede venne posto in rilievo l'aspetto preminentemente turistico dell'iniziativa. Sussistono oggi, così si assicura, tutte le premesse tecniche e finanziarie perchè il progetto trovi alfine attuazione.

PRIMI 30 MILA SACCHI

Arriva sabato il caffè brasiliano

Sabato, con la motonave «Vigaland» di bandiera svedese, appoggiata alla Società F.lli Cosulich, giungerà in porto la prima «tranche» di 30.000 sacchi di caffè brasiliano, in relazione all'istituzione del deposito permanente di caffè a Trieste, deciso dall'I.B.C. di Rio de Janeiro.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Misurina, Capanna Dina Dordei per la salita alla Cima Cadin di S. Lucano (m. 2839). Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.3, minima 20.9; umidità 63 per cento; temperatura del mare 24.6; pressione mb. 1011.4 stazionaria irregolare.

Oggi: S. Maria Maddalena. Il sole sorge alle 4.35, tramonta alle 19.47. La luna nasce alle 20.58, tramonta domani alle 8.23.

Maree. — OGGI: alta alle 11.06, cm. 44 e alle 22.24, cm. 38 sopra il 1. m.; bassa alle 16.58, cm. 20 sotto il 1. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: un all. uff. coperta (turno 118); un fuochista (turno 85). Turno «generale»: un ingrassatore (conf. 763).

STATO CIVILE

del giorno 21 luglio 1959

Nati 15, morti 5, matrimoni 4.

MORTI: Brunelli Ettore a. 28; Gasperini Giuseppina a. 66; Spessot Giuseppe a. 74; Fabricci Decio Pompilio a. 73; Balestra Bruno a. 62.

MATRIMONI RELIGIOSI: Borgna Pietro avvocato con Amodeo Livia professor.; Matino Ennio panettiere con Ferrin Margherita sarta; Nisticò Salvatore agente postale con Marchese Concetta casalinga; Zubin Albino autista con Possega Maria casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Salviamo Silvia

La triste vicenda della bambina colpita da poliomielite, e alla quale i suoi genitori non sono più in grado di pagare la continuazione della cura, ha destato molta commozione in città, e le generose offerte dei nostri lettori fanno aumentare ogni giorno la somma che permetterà a Silvia Fabbro di riacquistare la salute. Da notare soprattutto le offerte fatte da bambini, che spesso si presentano in redazione con una banconota in mano, e che vogliono conservare anonimo il loro gesto di bontà. La storia della famiglia Fabbro è una patetica vicenda che parla di amore verso i figli, e di continui sacrifici che questo amore hanno consacrato. I genitori della piccola Silvia, aiutati da amici e colleghi di lavoro hanno infatti fin qui potuto far fronte alla grossa somma necessaria a pagare le costose cure per la bambina, ma ora, nonostante i sacrifici e le privazioni cui si sono assoggettati, non sono in grado di poter coprire le spese per la continuazione delle cure. E per questo si rivolgono alla bontà dei nostri lettori, perchè i loro sacrifici non siano risultati vani. Al loro appello uniamo anche il nostro. Le offerte di ieri da: E. B. lire 10.000, Berto 2.000, dai fratellini Riccardo e Alessandro 1.000, G. T. 1.000, S. H. 1.000, N. N. 1.000, E. M. 1.000, N. N. 1.000, amico Ninetto 1.000, N. N. 500, Alessandra A. 500, N. N. 500, C. 500; assieme lire 21.000. Importo precedente 95.000, totale lire 116 mila.

Transistors

Avete esaminato l'assortimento meraviglioso di apparecchi a transistors presso l'Universaltecnica? Chi ha modo di sentirli funzionare ne rimane letteralmente incantato! Sembra infatti impossibile che apparecchi di dimensioni tanto ridotte possano dare un rendimento così eccezionale. Funzionano dappertutto, senza presa di corrente, e poche lire di pile a secco sono sufficienti per alimentarli a lungo. In automobile, al bagno, in gita costituiscono un'impagabile compagnia. L'Universaltecnica li pone in vendita a condizioni straordinariamente vantaggiose. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

La via Pretoria

La via Pretoria negli accampamenti romani si protende dal Pretorio, sede di comando dell'esercito, fino al Campo Pretorio, piazzale interno davanti alla Porta Pretoria: a Trieste l'antica via Pretoria, lunga in origine un centinaio di metri, fino al margine del Caboro, è oggi ridotta alla metà inferiore, nell'odierna via dell'Ospitale, e può essere restituita facilmente alla sua forma originale. Alla via Pretoria è assicurata ora una maggiore notorietà dalla recente scoperta di due pavimenti di casa romana con un sobrio mosaico in bianco-nero. Dell'argomento si occuperà alla Radio il pubblicista Angelo Scocchi questa sera alle ore 20.15.

Uniprix

vendita senza precedenti prezzo unico 9.500 per tre metri superpettinato gran classe tutta lana Australia da «Junior» piazza della Borsa, 8.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Riposerà a Trieste

Anche ieri sono continuate a pervenirci le generose offerte per la traslazione della salma della piccola Ester Berger, la bambina spirata a Torino dopo un vano intervento chirurgico al cuore. Toccanti soprattutto sono le offerte fatte dalla direzione della scuola della quale la bambina era alunna, e quelle che ogni giorno ci sono pervenute da parte dei clienti di un negozio di alimentari di via Broletto. Grazie alla generosità dei nostri lettori si può dire ormai praticamente coperta la spesa per il trasporto di Ester Berger nella sua città, secondo il suo ultimo desiderio. Ai buoni che hanno voluto aiutare la famiglia Berger va il più commosso ringraziamento. Hanno offerto ieri: E. B. lire 10.000, dalla direzione della scuola Fratelli Fonda Savio di cui fu già alunna 5.000, dai clienti del negozio alimentari di via Broletto 4.000, Alberto, Daniele e Ferruccio 3.000, Susi Moratti 2.000, G. T. 1.000, N. N. 1.000, S. H. 1.000, N. N. 1.000, Sillani 1.000, Vincentelli 1.000, E. Demarchi 1.000, N. Zafred 1.000, Berto 1.000, N. N. 500, una nonnina 500, Alessandra A. 500, N. N. 500, N. N. 500, N. N. 500, Liviana e Paolo 600; assieme lire 13.000. Importo precedente 68.500; totale lire 105.100.

Alla Camiceria «Boy»

via del Teatro Romano 2, vendita speciale di fine stagione. Per i vostri ragazzi sino a 16 anni la produzione migliore a prezzi eccezionali. Approfittatene!

Un gatto suicida

Grande cordoglio ha destato fra gli zoofili la triste storia di un micio, il cui latte andava sempre a male per il caldo. Il misero ha posto fine ai suoi giorni non pensando che da «Lares» via Donadoni 37 e Nordio 14, avrebbe acquistato un ottimo frigo «Fiat» con sole L. 2.900 al mese.

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

† Dopo breve ma crudele malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Calligaris nata Blasco

[illegible]

† Dopo brevi sofferenze si è spento il 20 corr. il nostro caro

Romano Novaro

[illegible]

† Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente il 20 corr., dopo lunga malattia

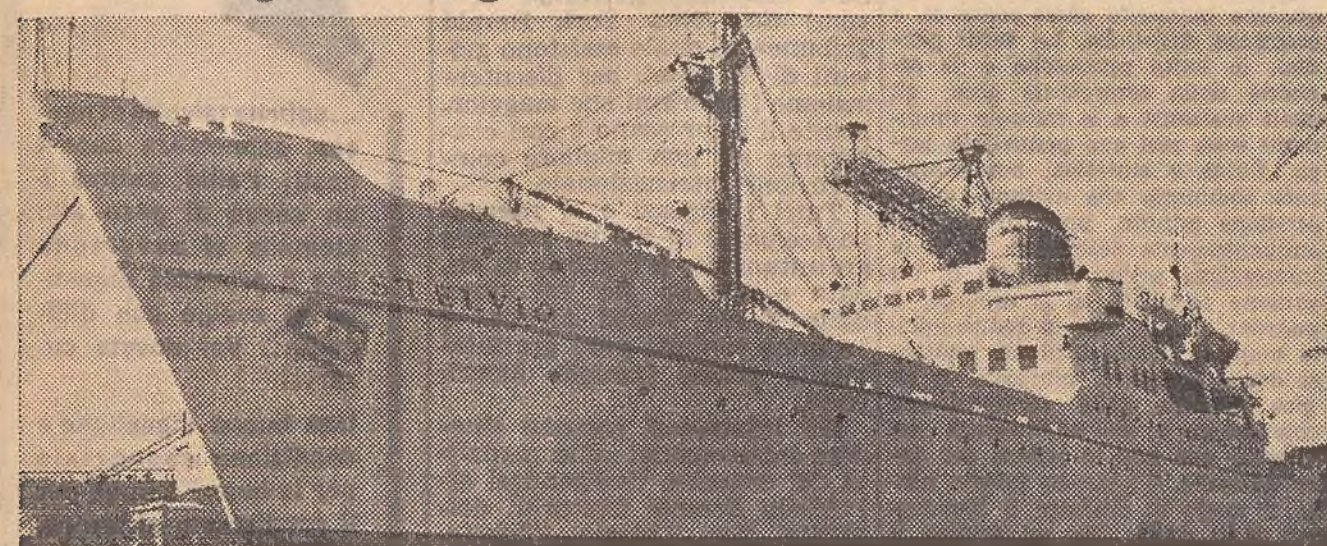
Bruno Balestra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

SI RITESSONO LE ROTTE ATTRAVERSO I MARI

Disincagliato lo sciopero partono oggi le grosse navi

Alle 10 di stamane lascia gli ormeggi la «Saturnia» Due ore dopo sarà seguita dall'«Enotria» e dallo «Stelvio»

Sono in programma per quest'oggi, dopo il lungo sciopero, le prime partenze da Trieste delle navi passeggeri che qui hanno capolinea. La motonave «Saturnia» è stata trasferita ieri dal Porto Nuovo alla banchina nord della Stazione marittima da dove salperà alle 10 per il Nord America; con l'unità dell'«Italia» partiranno oltre 200 passeggeri, dei quali 130 diretti ai porti transoceanici. A Venezia si imbarcheranno altri cento passeggeri diretti al Canadà e negli Stati Uniti.

A mezzogiorno partirà invece la motonave «Enotria» delila «Adriatica» sulla linea per il Pireo, Cipro e Israele con a bordo 12 passeggeri e 380 tonnellate di merci varie. Alla stessa ora partirà la motonave «Stelvio», pure dell'«Adriatica», giunta ieri pomeriggio da Venezia. La «Stelvio» sarebbe dovuta partire già alla mezzanotte, ma l'unità è stata immessa in bacino per la pulitura dello scafo e lascierà quindi Trieste con dodici ore di ritardo sul programma previsto. In giornata arriverà, sempre dell'«Adriatica», la motonave «S. Giorgio» che riprenderà i regolari servizi il giorno 30.

Il «Lloyd Triestino» ha definito ieri il programma per il ritorno alla piena normalità dei servizi sociali. Già prima della cessazione dello sciopero molte navi lloydiane avevano ripreso la navigazione, mentre altre non avevano subito alcuna conseguenza della crisi sindacale; la fine dell'agitazione ha consentito comunque di completare l'avvio ad una rapida normalizzazione.

In base alle istruzioni trasmesse dalla Sede centrale della Compagnia ai comandi delle unità sociali ed alle agenzie di quattro continenti, la situazione è la seguente:

I. Servizi passeggeri

1) *Linea espresso Italia - Sud Africa:* la m/n «Europa», che era stata bloccata dallo sciopero dei marittimi a Dar-es-Salaam, ha ripreso il largo il 19 scorso ed ha toccato oggi Mogadiscio, per essere a fine mese a Trieste, da dove ripartirà il 5 agosto; per il 17 agosto è previsto il rientro in linea della m/n «Africa», che si trova presentemente al Cantiere di Monfalcone, per l'estensione del condizionamento d'aria a tutti i locali di bordo;

2) *Linea espresso Italia - Estremo Oriente:* la m/n «Victoria» è partita oggi da Karachi in viaggio di ritorno; allo scopo di ricuperare parzialmente il ritardo, dal Canale di Suez punterà direttamente su Genova, dove è attesa per il 1.o agosto, in modo da ripartire in itinerario regolare il 7 agosto; la m/n «Asia», che aveva ripreso la navigazione durante lo sciopero, è transitata oggi per Aden, diretta a Karachi, Bombay, Colombo e Singapore;

3) *Linea espresso Italia - Australia:* la m/n «Neptunia», salpata ieri da Melbourne per Djakarta, Cochin, Aden, Massaua (ove imbarcherà qualche centinaio di connazionali); la m/n «Oceania», ha lasciato Messina domenica al completo di passeggeri diretti nel continente nuovissimo; la m/n «Australia» è partita oggi da Melbourne alla volta di Sidney, da dove riprenderà l'itinerario regolare in viaggio di ritorno il 25 luglio; quanto al p.fo «Toscana», è stato deciso che la nave lasci domani Melbourne per Freemantle e rientri al capolinea triestino a fine agosto;

4) *Linea Italia - Somalia:* il p.fo «Diana», già in navigazione, salperà domani da Mombasa per Mogadiscio e giungerà a Napoli l'11 agosto; il p.fo «Tripolitania» sta attraversando il Canale di Suez, per arrivare il 3 agosto a Mogadiscio.

II. Servizi merci

1) *Linea celere commerciale per l'Africa occidentale - Congo:* la m/n «Rosandra» partirà da Palermo il 23 luglio per Napoli, Livorno e toccherà i porti francesi a cavallo fra la fine del mese ed i primi di agosto; per i primi giorni del prossimo mese è prevista la partenza da Trieste della m/n «Aquileia»;

2) *Linea commerciale Italia - Pakistan - India:* la m/n «Bixio» salperà da Genova verso il 25 luglio e la motonave «Caboto» da Trieste nella prima decade di agosto;

3) *Linea celere commerciale Italia - Estremo Oriente:* la m/n «Cellina» lascerà Genova il 26 luglio per Livorno, Civitavecchia e Napoli; la m/n «Adige», partita oggi dal porto ligure, toccherà Trieste e Venezia nella prima decade di agosto;

4) *Linea commerciale Italia - Sud Africa:* il 24 luglio partirà da Trieste il p.fo «Portorose», per toccare gli altri porti nazionali e proseguire verso il Sud Africa secondo il normale itinerario.

NON GLI INTERESSAVA LA COPPA DAVIS

Rubava dagli spogliatoi orologi e somme di denaro

Un giovane d'aspetto elegante, la parola facile, stava persuadendo un passante, in piazza Ponterosso, all'acquisto di un orologio da polso, che esibiva con circospezione; la scenetta ha dato nell'occhio a una pattuglia di poliziotti, i quali — credendolo il solito spacciatore di «patacche» ai turisti ingenui — l'hanno avvicinato per farsi mostrare l'oggetto. Ma era proprio un bell'orologio di oro, non era cioè uno di quelli che si smerciano per poche lire a un passante, a meno... A meno che non si trattasse di un oggetto rubato. Il fatto ha messo comunque in sospetto gli agenti; il giovane è stato identificato per Vinicio De Simone di 24 anni, residente a S. Giovanni Teatino, in provincia di Chieti, e invitato quindi a seguire i poliziotti in Squadra mobile.

Gli è stato chiesto se quell'orologio fosse suo, dove lo avesse acquistato; il giovane, dopo qualche titubanza, ha dichiarato che esso gli era stato regalato da una zia; poi cambiò versione e disse da sua cugina, comunque da una sua parente, e ne specificò le generalità. Proprio il giorno prima, cioè il 2 luglio, un orologio da polso d'oro, marca «Wunderwatch» (la stessa di quello in possesso al giovane), era stato rubato nello spogliatoio del campo di tennis del Circolo marina mercantile, in viale Miramare. Perciò, comprensibilmente insospettiti, gli agenti della Mobile di Trieste si sono messi in contatto con la Questura di Chieti, per ottenere informazioni sul giovane, oltre che un controllo sulla versione del regalo dell'orologio da parte di una sua parente. Dopo qualche giorno fu risposto da fuori che la parente in parola era caduta dalle nuvole, come pure la zia e la cugina: nessuno aveva fatto un regalo del genere a quello — così dissero — scavezzacollo. Messo alle strette, il De Simone si è confessato autore del furto.

L'orologio era stato sottratto a Tullio Romano Sain di 28 anni; un coetaneo di quest'ultimo, Elvio Giacomuzzi era stato invece depredato della somma di 3500 lire, che custodiva in una tasca dei pantaloni lasciati appesi nello spogliatoio del campo di tennis. Il «modus operandi» del topo di spogliatoi era piuttosto originale: per giustificare la propria intrusione nel campo sportivo, accessibile solamente ai soci, si era presentato alla segreteria per chiedere informazioni sulle pratiche occorrenti per potersi far socio; ottenuti gli schiarimenti aveva avuto poi modo di soffermarsi tranquillo nei vari ambienti; aveva adocchiato gli oggetti a portata di mano e al momento opportuno se n'era impossessato.

Il giovane era capitato a Trieste dal suo paese natale dopo avere girato per diverse città della Penisola; con tutta probabilità egli era vissuto alla giornata, tirando a campare magari come a Trieste. Saputo questo, gli agenti della Mobile hanno avuto un'intuizione: hanno informato del fatto le Questure delle province limitrofe, specificando l'originale «modus operandi» del giovane. Tempestive risposte sono così pervenute da Venezia e Treviso: analoghi furti erano stati compiuti prima, pure quelli negli spogliatoi di campi di tennis. Nel pomeriggio del 30 giugno sono stati sottratti dei capi di vestiario a certo Pasquale Guerra, presso il «Tennis Club» di Venezia-Lido; il primo luglio, nello spogliatoio del campo di tennis di Treviso, erano stati trafugati a vari sportivi un orologio d'oro da polso, e delle somme in denaro

Di fronte alle precise contestazioni dei poliziotti (la descrizione dei capi di vestiario rubati corrispondeva perfettamente, per esempio a quelli indossati dal ladruncolo), il De Simone non ha potuto ulteriormente negare la propria responsabilità. Inoltre, la tempestività del suo arresto aveva consentito che egli venisse trovato in possesso della refurtiva al completo. Pertanto l'intraprendente «topo di spogliatoi» è stato denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria per furti aggravati.

Un parigino a Trieste ci rimette 100 mila lire

Un turista parigino in transito nella nostra città, il signor Filippo Alfonsi di 19 anni, è stato derubato sere fa del proprio portafogli contenente una somma di quasi centomila lire; giunto in macchina in via Rittmeyer, dove doveva scendere con un amico per salire in una pensione, l'Alfonsi ha lasciato il portafogli sul cofano dell'autovettura, per essere meno impacciato nello scarico dei bagagli; quanto è ridisceso in strada, il giovane turista s'è reso conto d'essere stato tradito dalla sua eccessiva fiducia nell'onestà del prossimo. Ha infine denunciato il furto al Commissariato di piazza Dalmazia.

Un giovane di diciotto anni, Nino Ferro, che abita in via Caccia 7, si è presentato al Commissariato di Barcola per denunciare che ignoti ladri gli avevano vuotato le tasche degli abiti che aveva lasciati arrotolati sulla spiaggia, mentre prendeva il bagno nei pressi della Tenda rossa. Gli è così sparito il portafogli con 6 mila lire e la carta d'identità, assieme a un bracciale e una catenina d'oro, e un orologio da polso marca «Levrette».

La titolare dell'esercizio pubblico «Alla Pineta» di viale Miramare, ha denunciato al Commissariato di Barcola d'aver subito un furto notturno ad opera di ignoti; la signora Eufemia Pugliese in Perentin di 49 anni, abitante in via Milano 2, ha dichiarato che fra le 2 e le 3 dal suo esercizio sono stati sottratti un servizio di posate d'argento per dodici persone, due giacche da cameriere, un paio di scarpe, due tovaglie, un materasso in gomma e un sacco-borsa in tela.

SPETTACOLI

QUESTA SERA AL CASTELLO PRIMA DI «SCUGNIZZA»

Soltanto scaramanzia

(«Giornalfoto»)

Questa foto, scattata al Castello ieri pomeriggio con i goccioloni, vuole avere soltanto un significato di scaramanzia. Com'è noto oggi alle ore 21 si inaugura il X Festival dell'Operetta con la prima rappresentazione di «Scugnizza», tre atti di Carlo Lombardo, musica di Mario Costa.

L'operetta, concertata e diretta dal m.o Cesare Gallino, avrà per protagonista Hélène Remy e, nei ruoli principali Leyna Gabriele, Mario Ferrara, Ernesto Calindri, Dolores Palumbo, Elvio Calderoni.

Vi parteciperanno inoltre la Orchestra Filarmonica Triestina, il coro ed il corpo di ballo del Teatro Verdi, rinforzato dall'International Ballet, istruiti rispettivamente dal m.o Adolfo Fanfani e dal coreografo Norman Thomson. La regia è stata affidata ad Alessandro Brissoni, mentre le scene sono state realizzate appositamente dalla ditta Ercole Sormani, su bozzetti di Luca Crippa.

Dopo la rappresentazione è assicurato il servizio tranviario straordinario.

Continua alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti), la vendita dei biglietti.

MALINCONICA STORIA AL TRIBUNALE D'ESTATE

Perdette fidanzato, quattrini e la speranza del matrimonio

Dopo la prigione l'uomo ha continuato a imperversare contro la giovane, ma s'è buscato due anni e nove mesi

Renato Reja era un giovane di vaste possibilità. Soprattutto nei confronti delle donne egli era convinto di avere possibilità pressochè illimitate. Non si presentava male, tutt'altro; anche al Tribunale che lo ha giudicato ieri mattina si è presentato con le ultime vestigia di quel fascino virile che doveva essere la sua arma preferita.

Anna Gregoria è invece una ragazza abituata a lavorare. Un ordine mentale fondato su poche idee; una certa dose di timidezza, un'altra di buon cuore, un'altra, più, consistente formata da una mistura di desideri inappagati, tra cui principale quello del matrimonio.

Si sono conosciuti nel 1950, ventisei anni lui, diciannove lei, pratico già di questioni con la Giustizia, lui, poco più di una bambina lei.

Va detto a onor del vero che questa storia si distingue un poco dalla media di quelle che vengono narrate davanti ai Collegi del Tribunale. Diversi anni sono passati senza che grosse tempeste turbassero l'amorosa amicizia dei due. Persino la opposizione dei genitori di lei, dapprima quasi irriducibile, fu superata grazie ai modi simpatici dell'uomo e alla ferma convinzione della ragazza. Si cominciò a parlare di matrimonio.

Anna ce l'ha messa tutta. Per arredare la casa ha sacrificato i suoi risparmi di tutto un anno di lavoro, circa 400 mila lire. Li ha dati in più riprese al fidanzato; questi è anche venuto a mostrare la pianta dell'appartamento che aveva fissato; una casa in corso di costruzione, in via Rossetti. Il Reja ha persino esibito una ricevuta per 90 mila lire da parte della ditta Cividin e Rosenwald, quale versamento anticipato in occasione della stipulazione del contratto per l'appartamento; contratto rultato poi inesistente e falsa la ricevuta.

La grossa sorpresa Anna l'ha avuta un giorno del 1957: era a passeggio con Renato quando un tale si è avvicinato tentando di portare via l'uomo. La ragazza si è frapposta; lui, approfittando della circostanza è riuscito a scappare. In seguito Anna saprà dalla polizia che Renato era ricercato per reati comuni e che lei avrebbe dovuto rispondere di favoreggiamento, per averne facilitata la fuga. Anna è stata giudicata e dichiarata colpevole, in primo e secondo grado. D'un tratto si è accorta di aver perso il fidanzato, la speranza del matrimonio e le 400 mila lire versategli; oltre ad aver subito una condanna penale.

A questo punto tutto sarebbe finito se il Reja, fidando troppo sul proprio fascino, non avesse commesso l'errore di tornare in cerca di Anna nell'agosto del 1958, appena uscito dal carcere, dove aveva scontato le condanne per i suoi precedenti reati. Voleva riprendere i rapporti di prima. Al rifiuto è diventato volgare; ha proferito minacce di morte; è penetrato di forza nell'appartamento di lei, violandone il domicilio, le ha procurato lesioni; si è reso colpevole di calunnia, parlando con il datore di lavoro della ragazza e dicendogli che la sua dipendente gli aveva sottratto in più riprese circa un milione; e benchè quello non ci credesse e avesse fiducia, il Reja tanto gli ha brigato intorno che quello s'è alfine deciso a licenziare la ragazza. Ha trovato un altro posto e di nuovo il Reja s'è dato da fare perchè fosse licenziata con ogni sorta di poco riguardose notizie propalate sul conto di lei. Come ogni uomo respinto, accusava la donna di essere «vigliacca» e poco di buono.

Infine, nel dicembre 1958, il Reja è riuscita a collezionare una denuncia per furto (oltre alla truffa, l'ingiuria, la violazione di domicilio, le lesioni, la violenza privata, le minacce e la calunnia nei confronti della Gregoria) da parte delle signore Rosa Mauro e Maria Svetlic ved. De Grumberti, dalla cui casa, approfittando di relazioni d'ospitalità, ha asportato una valigia in fibra, due tovaglie, 12 tovaglioli, 11 lenzuola, sette federe.

Si è presentato pertanto davanti alla sezione feriale del Tribunale penale, che ha iniziato ieri la sua attività e la continuerà, nei confronti dei soli detenuti, con udienze fissate ogni martedì, con una bella sequenza di reati. Il Collegio lo ha giudicato colpevole di tutti i reati ascrittigli e lo ha pertanto condannato a due anni e nove mesi di reclusione e 37.500 lire di multa; il rappresentante del Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a tre anni e otto mesi.

Pres. Zanetti; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. F. Amodeo.

Cordoglio per la morte del dott. Decio Fabricci

E' stata appresa con vivo dolore la morte del dott. Decio Fabricci. Da molto tempo infermo e impossibilitato a esercitare la professione per la quale si meritò larga considerazione e fiducia, il dott. Fabricci fu per lunghissimo tempo capo medico della Cassa circondariale di malattia, e per quasi un trentennio medico del Teatro Verdi. In questa carica egli ebbe occasione non soltanto di curare cantanti e attori colpiti da improvvise indisposizioni ma anche di frequentare le stagioni liriche e sinfoniche con la passione e la conoscenza musicale che lo fecero tra i più raffinati ed esperti musicologi della città. Questa passione per la musica il dott. Fabricci ereditò da innata sensibilità e dall'ambiente famigliare, particolarmente dallo zio, il celebre maestro Franco Faccio, direttore d'orchestra verdiano e amico personale di Giuseppe Verdi che lo ebbe in grande stima e gli affidò la direzione delle sue opere più importanti. Decio Fabricci fu un attento osservatore e un minuzioso raccoglitore di documenti e lettere che concernevano l'attività artistica dello zio Faccio, il quale fu fondatore e animatore dei concerti sinfonici con l'Orchestra della Scala. Nel massimo teatro il maestro Faccio ebbe in suo onore un busto in bronzo che fino al restauro postbellico si trovava nel museo scaligero. Fu il dott. Fabricci che attraverso l'intercessione del maestro Antonino Votto volle rintracciare il busto ora introvabile di Franco Faccio. Ma nessuno a Milano, nè al Comune nè al Museo teatrale, seppe dare in proposito una risposta. Il dott. Fabricci ne sofferse silenziosamente. Da molto tempo, quasi un anno, il medico musicologo non si mostrava nella sua poltrona, nè appariva in palcoscenico, nè dava notizia ad alcuno delle sue condizioni sempre più aggravate. Però seguiva l'attività del Teatro Verdi giorno per giorno, con devota e affettuosa simpatia che lo legava da tanti anni alla nostra gloriosa istituzione musicale. Alla sorella, priva di tanto conforto, porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Un ragazzino di 12 anni, lo scolaro Roberto Michelus il quale abita in via S. Silvestro 4, si è infortunato ieri alle 13 a Punta Sottile, nella colonia marina dell'Opera figli del popolo. Il ragazzo ha rinvenuto un'accetta e nel maneggiarla si è ferito a un piede. Egli è stato quindi trasportato all'Ospedale maggiore; presentava una ferita lacero contusa al quarto dito del piede destro con sospette lesioni osteo-tendinee.

Sfortunato in bicicletta lo scolaro di Capodistria

Uno scolaro di tredici anni, Silvio Dobrinja, il quale risiede a Serminio di Capodistria 132, transitava ieri mattina lungo una strada di Muggia in sella alla propria bicicletta, quando è rimasto vittima di un doloroso incidente. All'altezza del cinema «Roma» egli è stato colto con tutta probabilità da un improvviso malore e quindi, perduto il controllo del ciclo, è andato a sbattere contro un autocarro in sosta, rovesciandosi infine sull'asfalto.

Il giovanetto ha ricevuto le prime medicazioni al vicino posto di pronto soccorso, poi è stato fatto proseguire in autolettiga verso Trieste; alle 12.30 egli è stato trattenuto in osservazione all'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero-contusa alla regione parieto-temporale destra, escoriazioni alla gamba destra, al collo e all'avambraccio destro.

CIO' CHE INSEGNANO I «COMMEDIANTI»

Sotto la tenda piace il comico-sentimentale

Da tempo in via Punta del Forno, vicino ad una casa che attualmente viene demolita, ha trovato posto il carro di Tespi della Compagnia dei Commedianti, e l'accostamento delle due immagini suggerisce considerazioni un po' tristi, legate al folklore di Cittavecchia, che va gradatamente scomparendo con le case pericolanti.

Per Trieste un teatro vagante è cosa nuova, come la poesia delle recite sotto la tenda, che rievocano ricordi di tempi lontani, in cui il teatro era veramente popolare, compreso e amato dalla gente che gustava e viveva le vicende fatte di parole e di gesti, su di un palco in cui gli scenari erano spesso di pura fantasia.

Il teatro, si dice, è in crisi, e se ne ascrive la colpa a tanti fattori; il pubblico però risponde ancora al richiamo dei lavori che piacciono perchè sono piaciuti, e va a teatro anche se sul cartellone non figurano grandi nomi rilevati da luci al neon nelle vie principali della città. E il carro di Tespi di via Punta del Forno, una delle vie più vecchie di Trieste, ne ha dato una dimostrazione. Recentemente si è fatto un gran parlare del teatro sotto la tenda, soprattutto perchè sono stati resi noti dei propositi di Vittorio Gassman, che forse si metterà a fare il «comico vagante», ma questa forma d'arte vive da cinquant'anni in Italia, anche se a Trieste vi è arrivata per la prima volta. E come i «commedianti», tutte le compagnie vaganti hanno un nobile scopo, quello di mantenere vivo l'amore per il teatro, e tirano avanti a furia di passionaccia e di tradizione. Di passionaccia soprattutto.

A Trieste in particolare le grandi compagnie, si dice, non ci vengono più: la nostra diventa così, culturalmente, una città che sa di provinciale, che esce gradatamente dal giro. Il pubblico triestino invece ama il teatro, e risponde ancora numeroso al richiamo delle scene. Ne fanno testo le frequenze registrate al Carro di Tespi. Durante la quarantina di lavori presentati dai commedianti a Trieste il pubblico è sempre accorso foltissimo, ed ha fatto registrare spesso il tutto esaurito; in particolare hanno fatto sensazione le commedie che si possono catalogare nel genere comico-sentimentale, «Questi ragazzi» di Gherardi, «La moglie del dottore» di Zamboldi, «La nemica» di Niccodemi, «Il profumo di mia moglie» di Leo Lenzi. I commedianti si propongono di presentare una visione retrospettiva dell'ultimo teatro italiano di successo, e il pubblico di altre città ha manifestato le sue preferenze per i lavori del primo e dell'ultimo romanticismo. A Trieste invece va di più il genere brillante, e questo sta forse a significare che il pubblico triestino, oltre che amare il divertimento, prendendo questa parola nel suo significato più vero, va anche al passo con i tempi.

A proposito di pubblico, è forse bene dire che al Carro di Tespi si ritrovano quasi ogni sera le stesse facce che si notano nei palchi o in loggione al «Verdi» e al «Nuovo»: quelli insomma che amano veramente il teatro, anche quello che si presenta senza i paludamenti del gran gala. Ieri sera a esempio era di scena «Tristi amori» di Giacosa: pubblico abbastanza numeroso e scelto; quasi tutti si salutavano. Erano gli habitués che si trovano ogni sera sotto la tenda all'insegna del buon teatro che un tempo faceva furori. Anche il genere sentimentale però ha a Trieste ancora i suoi tifosi, e lavori come «La fiaccola sotto il moggio» e «Come le foglie» esercitano anche oggi un certo richiamo, facendo magari spuntare qualche lacrima sui dolci occhi delle ragazze di trent'anni fa.

I classici del romanticismo sembrano invece aver perduto un po' del loro smalto: «La signora delle camelie», «Il padrone delle Ferriere» e la «Suora bianca» non fanno ormai più cassetta, e sentono forse più degli altri la concorrenza di altre forme e di nuovi generi di spettacolo. Ma nonostante l'imperversare di cinema e TV i commedianti continuano per la loro strada, e non vorremmo proprio si avverasse ciò che ha detto Vittorio Anselmi: «andiamo morendo giorno per giorno»; anche perchè il teatro avrà sempre da dire la sua parola pure in un mondo supermeccanicizzato. Anzi proprio ora torna a galla il vecchio teatro, ma non ci pare che questo sia il colpo d'ala di un genere che non vuol morire: il ritorno alle orgini sta forse invece a dimostrare la sua validità, e la compagnia Lombardi - Anselmi, che si giova della preziosa collaborazione di uno scelto gruppo di attori quali i coniugi Tieghi, Ucci Tiso, Memi Belletati, Lucia Ferrero, Giuseppe e Marinella Carrara, Armando Senarica e Mirella Volessini, porta il suo contributo alla vita del teatro che si trova in momenti difficili.

Venerdì prossimo al Carro di Tespi ci sarà la serata d'onore di Nelly Lombardi: sarà di scena «Ladri», e i posti sono in gran parte già prenotati; è forse questo un segno che le luci della ribalta hanno ancora qualcosa da dire al nostro pubblico.

LAVORAVA NEI PRESSI DELLA C.R.I.

Colpito il carpentiere da una scarica elettrica

Per buona sorte la corrente era a bassa tensione Una massiccia trave schiaccia l'alluce del manovale

Una pericolosa disavventura è capitata ieri pomeriggio a un giovane operaio che stava lavorando nel cantiere edile di una casa in costruzione in piazza Sansovino, sull'area attigua al palazzo della CRI; si tratta del carpentiere Mario Paoluzzi di 24 anni, abitante in via del Monte 4, il quale è stato colpito da una scarica elettrica, e ha dovuto farsi quindi trasportare con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore; alle 18 lo sfortunato giovane è stato ricoverato nella prima divisione medica con prognosi di quattro giorni; in seguito alla folgorazione da corrente elettrica egli presentava una lieve tachicardia e dell'ipertensione. Il Paoluzzi lavorava nell'ambito del cantiere per conto dell'impresa «Manente» di via Caccia 3; egli stava tirando a sè un filo di ferro, quando ha perduto accidentalmente l'equilibrio andando a cadere contro un filo elettrico, scoperto, a bassa tensione.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 12.45 il manovale Giuseppe Baicich di 59 anni, abitante in via Baiamonti 7/1, il quale presentava una ferita lacero-contusa all'alluce destro, guaribile in una decina di giorni. L'operaio è stato soccorso dalla CRI al Passeggio Sant'Andrea 88, presso il deposito dell'impresa di costruzioni «Zampieri»; egli stava sistemando una trave su una catasta, quando essa gli è rovinata addosso; il Baicich è riuscito a schivarsi, tuttavia la trave massiccia gli è piombata sul piede.

Un doloroso infortuunio è toccato ieri mattina all'operaia Palmira Cuccovizza di 22 anni, abitante in via Soncini 51, la quale si è ferita mentre lavorava alla centrale del latte, in Strada di Fiume 20; nell'intento di scavalcare un nastro trasportatore sistemato a terra, è rimasta accidentalmente impigliata con una gamba fra due rulli del meccanismo in movimento. La giovane operaia ha così riportato una violenta contusione alla gamba destra con sospette lesioni ossee.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. X Festival dell'operetta. Questa sera alle ore 21: Prima rappresentazione «Scugnizza» di Lombardo-Costa. Vendita biglietti: Biglietteria Centrale.
COMMEDIANTI. 21.15: «I figli degli antenati» di Saitta.
CAMPO PATTINAGGIO (Dopol. Ferroviario). Viale Miramare 51. Domani, alle ore 21: Riunione di boxe: dieci interessanti incontri.
ARCOBALENO. 15.30: Gary Cooper nel suo più grande capolavoro: «Il sergente York». Premio Oscar.
EXCELSIOR. 15.30: «Arsenico e vecchi merletti», con Cary Grant, Priscilla Lane, Peter Lorre. Ritorna l'irresistibile capolavoro di Frank Capra.
FILODRAMMATICO. 16.30: A grande richiesta, ultimo giorno: «La notte del demonio», con D. Andrews. Un film mai visto, allucinante che tratta di scienze occulte, spiritismo, magia nera. Severamente vietato ai minori.
FENICE. 16: «Cole, il fuorilegge». Cinemascope technicolor con Frank Lovejoy, Jan Merlin. Un fucile infallibile per un uomo leggendario.
GRATTACIELO. 16: Stan Laurel, Oliver Hardy, Jean Harlow e Carole Lombard assieme ai più grandi comici del mondo interpretano: «Cavalcata della risata». Il film che è tutta una risata. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: Ritorna Gary Cooper nell'indimenticabile film: «La conquista del West», diretto da Cecil B. De Mille.
ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Stella solitaria», con Ava Gardner, Clark Gable. Successo.
AURORA. 16.30 (Aria refrigerata): «Il re della prateria», con Don Murray, Patricia Owens. Grandioso cinemascope d'avventura Fox, in technicolor.
CAPITOL. 16.30: Un divertentissimo film Columbia: «Segretaria tutto fare», con William Holden, Lucille Ball. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata. «La venere di Cheronea». Stupendo Totalscope Ferraniacolor, con Belinda Lee, M. Girotti e J. Sernas
GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22). «Passione gitana». Technicolor Vistavision con Carmen Sevilla e Richard Kiley.
IMPERO. 16.30: «Non perdiamo la testa». Comicissimo con U. Tognazzi, X. Valderi e Tina Pica.
ITALIA. 16.30: «Il romanzo di un giovane povero». Grandiosa realizzazione dell'immortale capolavoro in una cornice sfarzosa con Marie Fiore, Paul Müller e Susanna Canales. Successo.
MASSIMO. 16.30: «Creature del male». Lotta senza quartiere contro i trafficanti di droga. Cinemascope technicolor con Eddie Constantine e Juliette Greco. Proibito ai minori.
VIALE. 16: Ultimo giorno: «Il colosso di New York». Avvincente, sbalorditivo, fantascienza.
VITT. VENETO. 16.15: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film «L'assassino ha lasciato la firma» Gerard Loggia, Gerald O'Loughlin. Capolavoro United Artistis. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: Dai capolavori della cinematografia: «L'ottava meraviglia del mondo». Un viaggio indimenticabile dall'Alaska al Messico, lungo la strada del sogno. Cinemascope in technicolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 17: «Il riscatto degli indiani», con L. Barker. Cinemascope technicolor.
IDEALE. Chiuso per ferie.
MODERNO. 17: «L'ultimo urrah», con Spencer Tracy, Jeffrey Hunter, Dianne Foster.
SAVONA. 16: «Pecore nere», con H. Buchholz. Una drammatica inchiesta sulla gioventù bruciata tedesca. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Delitto alla Televisione», con E. G. Robinson, J. Forsythe. Successo.
NOVO CINE. 16: «L'arma del riscatto», con Cleo Moore e Richard Crenna. Avventuroso, brillante.
ODEON. 16: Un technicolor musicale: «Rigoletto e la sua tragedia». Cantano Mario Del Monaco e Tito Gobbi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): La più grande interpretazione di B. Bardot: «La ragazza del peccato», con Jean Gabin. Viet. ai minori di 16 anni. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.30: «Là dove scende il fiume». Entusiasmante e spettacolare technicolor, con J. Stewart, R. Hudson e J. Adams.
ARENA DIANA (via Revoltella 49) 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il vestito strappato». Drammatico poliziesco, con Jeff Chandler e Jeanne Crain.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20): «La grande rapina». Eastmancolor con Peter Finch, Maureen Swanson, Ronald Lewid. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (Se maltempo in sala): «Passione gitana». Technicolor Vistavision con Carmen Sevilla e Richard Kiley.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «I violenti». Technicolor con Charlton Heston e Anna Baxter.
MARCONI. 20: Dopo il «Tesoro della Sierra Madre» un altro grande capolavoro sulla febbre dell'oro: «Colline nude». Technicolor con K. Wignn e G. Bartou.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45 (cassa 20): «Taxi da battaglia», con S. Hayden, M. Tompson.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Il prigioniero della miniera». Avventuroso cinemascope a colori con Gary Cooper, S. Hayward e R. Widmark.
PONZIANA. 20.15: «Il pilota razzo e la bella siberiana». Cinemascope technicolor con J. Wayne e J. Leigh.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «Il maestro di Don Giovanni». Bellissimo, brillante, in technicolor, con Errol Flynn, Gina Lollobrigida. Ultima ore 22.
STADIO. 20.30: «Massacro ai grandi pozzi». Il terrore sul sentiero degli Apaches con Barry Sullivan e Katy Jurado. Cinemascope-technicolor.
VALMAURA. 20.15: «Il cocco di mamma». Audace, irresistibile, micidiale, il film degli anni più belli, con Maurizio Arena, Inge Schoener e Franca Rame.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La strada dell'eternità», con Leslie Caron e Ralph Meeker.

Oggi transita per Trieste il Rallye dell'Adriatico

Transita stamane per la nostra città l'8.o Rallye dell'Adriatico, manifestazione automobilistica internazionale che parte da Milano, tocca Trieste, Pola, Zagabria e si conclude a Belgrado. I passaggi odierni sono previsti per le ore 5 di stamane.

Appuntamento alla TV

Tognazzi sopraffà Vianello vestendo i panni del mattatore
Restituita con amorevole cura una commedia di Gerolamo Rovetta
Peso del futurismo nella cultura italiana - Oggi «Giulio Cesare»

Tognazzi contro Vianello?

Un bel pomeriggio sportivo quello di domenica. Da Duisburg, in collegamento tra le reti televisive europee, abbiamo seguito l'incontro internazionale di atletica leggera che vedeva onorevolmente impegnata anche la rappresentativa italiana. Poichè proprio la settimana scorsa abbiamo scritto corna sul conto dei telecronisti, lo stesso dovere di obiettività ci impone adesso di segnalare come invece domenica le cose, su questo piano, siano andate meglio. Infatti, a parte qualche excursus opinabile nel dominio dell'atletismo, definito «robot», degli statunitensi e dei sovieti-

Il futurista Marinetti

ci — che non erano in gara — il telecronista Nico Sapio ha condotto il suo non facile lavoro di commento e informazione con sobrietà e pertinenza. Lietissimi di dargliene atto.

In serata, il terz'ultimo numero di «Un, due, tre». Nè migliore, nè peggiore degli altri. Ci è parso, semmai, che Tognazzi accentuasse la sua tendenza a sopraffare Vianello, insistendo un po' troppo nelle sue improvvisazioni, abbastanza lepide sì, ma suscettibili di creare qualche sconcerto non soltanto nella sua «spalla», ma nel ritmo della trasmissione stessa. Sarà meglio se Tognazzi non si scoprirà tutt'ad un tratto l'irrevocabile vocazione del «mattatore». Comunque la parodia di «Lascia o raddoppia», benchè un po' strascicata e la scenetta dei due viaggiatori in treno, ci sono sembrate le invenzioni più gustose e compiute. «Un, due, tre» si avvia dunque al traguardo finale. Speriamo che non vi arrivi coi segni della stanchezza.

* * *

Di Gerolamo Rovetta, il romanziere e drammaturgo bresciano, quasi tutti ricorderanno il famoso «Romanticismo», e magari «Papà Eccellenza», o «I disonesti», o ancora «La baraonda», e fra i romanzi, almeno il patetico «Mater dolorosa». Assai meno nota, invece, è la commedia che la TV ha trasmesso lunedì: «La serva noeuva». Scritta originariamente in [illegible] e poi [illegible] in meneghino da [illegible] e portata sulle scene milanesi con ottimi risultati, «La serva noeuva» è senza dubbio un'opera minore di Rovetta, ma rappresenta una pagina, sia pure aggiuntiva e di scarso peso, alla descrizione della società lombarda di fine Ottocento nei suoi vari ceti (piccola borghesia, aristocrazia, il mondo non sempre pulito degli affari, ecc..) che costituì, a parte qualche dramma storico, il motivo fondamentale della sua ispirazione.

La commedia narra la storia di Carolina, la serva «noeuva» che entrata in una famiglia un po' stramba trova della comprensione soltanto nel mito e tartassato signor Giacomo, un povero «travet» sempre alle prese col difficile bilancio familiare, con la moglie insoddisfatta e bisbetica e i figli scervellati. Un giorno scompaiono dei soldi e i sospetti cadono sulla innocente Carolina, che invano cerca di difendersi dall'ingiusta accusa. Per sua fortuna la verità infine viene alla luce, togliendo la servetta dalla difficile situazione. I soldi sono stati presi dalla figlia Bice per darli al suo innamorato. Carolina viene così riabilitata, ma abbandonerà la casa del signor Giacomo, lasciando il ricordo della sua onestà. Non più di un bozzetto dunque questa «Serva noeuva», ma un bozzetto restituito alla sua genuina freschezza dall'amorevole cura della Compagnia Stabile del teatro milanese, nella quale, oltre ad Emilio Rinaldi, hanno recitato con spontaneità e autorevolezza la brava Mara Ravel, Giulianna Pogliani, Franco Passatore e Giuliana Rivera.

* * *

Il film della settimana, proiettato iersera, s'intitolava «El paso». Il problema che esso adombrava, senza alcuna ambizione, era quello del reinserimento nell'ordine e nella legalità da parte di uomini lungamente sperimentati nella violenza e nell'odio: cioè, dei combattenti reduci d'una guerra, che nel caso specifico, era la guerra civile americana. Il regista Lewis R. Foster ha però trattato l'argomento secondo i moduli del genere «western», trascurando ovviamente le implicazioni sottili suggerite dal tema e favorendo invece i profili più meccanicamente esteriori dell'avventura a forti tinte. Interpreti svelti e robusti, John Payne e Sterling Hayden.

* * *

Quest'annata ha visto un notevole fervore di pubblicazioni critiche e celebrative sul movimento futurista; il che non stupisce ricorrendo, appunto, il cinquantenario del manifesto marinettiano. Non sarà qui il caso di discutere circa l'effettivo contributo del futurismo: d'un movimento, cioè, che sotto parecchi aspetti sembrerebbe esser nato per esiliarsi volontariamente e fieramente dalla storia della letteratura, e del quale oggi rimane più che altro l'eco d'una grande chiassata, il mito sbiadito d'un fiume di «parole in libertà». Tuttavia ha fatto bene la TV a rievocare le battaglie artistiche di allora e le figure dei protagonisti principali (e pensiamo, oltre a Marinetti, ai vari Boccioni, Prampolini, Folgore, Savinio, Severini, Carrà e allo stesso Palazzeschi). Perchè, quale che sia stato il peso della sua presenza nella civiltà letteraria e artistica italiana ed europea, non v'è dubbio ch'esso rappresentò un esempio di vita e di costume, su cui non sarà inutile riflettere serenamente.

La trasmissione dedicata al futurismo, dal titolo «Uccidiamo la luna» (era Marinetti che voleva «uccidere la luna», e insieme, eliminare dalla consuetudine gastronomica degli italiani l'uso della pastasciutta) è stata curata da Giovanni Calendoli e Vilda Ciurlo.

* * *

Per questa sera vi segnaliamo un avvenimento di particolare rilievo: la messa in onda, dal Teatro comunale di Bologna, dell'immortale tragedia di Shakespeare: «Giulio Cesare». Ove si pensi alla grandezza del testo e alla statura degli interpreti: Tino Carraro nella parte di Bruto, Giorgio De Lullo nella parte di Marco Antonio, Fosco Giachetti in quella di Cesare, Ottorino Guerrini in quella di Cassio, apparirà evidente che le previsioni d'uno spettacolo d'eccezione sono più che giustificate.

Ber.

Fosco Giachetti

L'iscrizione nei ruoli dei periti ed esperti

Il Ministero dell'Industria e del Commercio, rispondendo ad un quesito posto dalla Camera di Commercio di Roma, con il quale si chiedeva di conoscere se, ai sensi delle vigenti disposizioni, la iscrizione nei ruoli dei periti e degli esperti sia compatibile o meno con lo stato giuridico degli impiegati in esercizio attivo presso pubbliche amministrazioni in genere, oppure degli ufficiali in servizio permanente effettivo, ha espresso il parere che i dipendenti dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni non possono essere iscritti nel ruolo predetto, essendo loro vietato, per legge, l'esercizio della libera professione.

Parere conforme a quello del Ministero dell'Industria e Commercio è stato dato anche dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Carpentieri edili richiesti in Germania

E' nuovamente aperto per la Germania, il reclutamento di carpentieri edili armatori in legno. Le condizioni di ingaggio sono le seguenti: salario orario: D.M. 2,20-2,50 al lordo delle normali trattenute; orario settimanale: 48 ore; lavoro straordinario: maggiorazione del 25 per cento sulla paga oraria; durata del contratto: stagionale (il termine è generalmente stabilito per la metà di novembre).

Le persone interessate al reclutamento in oggetto, sono pregate di presentarsi alla Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro, Trieste, piazza Oberdan 6, 1.o piano, stanza n. 12, dalle 8.30 alle 11, dove potranno avere delle informazioni ulteriori in merito.

Rientri dalle colonie

Si comunica che le bambine ospitate nella colonia «R. Pitteri» della Lega Nazionale a Villabassa di Fusine in Valromana rientreranno dopodomani, venerdì, alle ore 12.10 alla Stazione Centrale. Saranno affidati ai genitori subito dopo l'arrivo del treno, nell'atrio della stazione stessa.

(«Giornalfoto»)

La sfida al nuovo Codice: due donne, abbracciate l'una all'altra, attraversano piazza Goldoni in zona proibita, perchè priva di attraversamenti. Un rischio che non dovrebbe essere corso

MOSTRE D'ARTE

Camillo Jona e Mario Zocconi due architetti che dipingono

Alla Galleria Comunale espongono acquerelli due architetti, che la pittura trattano per diletto e che non avevano finora affrontato la pubblicità di una mostra personale. Si tratta di Camillo Jona e di Mario Zocconi: il primo acquerellista «classico» nel gusto realistico fine Ottocento, tuttavia venato di certe inflessioni decorative di ascendenza liberty, mentre Mario Zocconi, disegnatore personalissimo e sciolto, rappresenta una voce originale e autentica che non si lascia situare in un luogo preciso dello schieramento pittorico nostrano.

Ma cominciamo dall'anziano Jona; che dimostra in ogni modo un'invidiabile franchezza nel maneggio del pennello e una notevole capacità di sintesi nella resa verisimile del vero. I suoi acquerelli trattano i temi più consueti alla pittura di paesaggio di intenzioni illustrative; temi che potrebbero risolversi nella banale ricerca del pittoresco, se non fossero sostenuti da una coerenza e da una coscienza tecniche da valere in qualche momento come coerenza e coscienza stilistiche. Le verdi pendici, le baite pitoresche e le segherie dalla scrosciante gora, gli abeti svettanti e le nuovole imminenti sono resi con pennellata larga, fluida e sintetica, per campiture sommarie che evitano la descrizione minuta, pure in contesti eminentemente descrittivi. E se la impressione prime è quella di un verismo puntuale, ci si accorge, a guardar meglio, che in realtà quelle toppe di colore seguono, quando si debba scegliere, piuttosto la logica interna della «composizione coloristica» o dell'architettura del quadro, che non la lettera del dato naturale. Tipico in questo senso il modo di trattare il frondeggio degli abeti, che ad evitare il tritume della loro verace anatomia, è risolto per larghe macchie di colore non interrotto da parer piuttosto foglie di palmizi o banani che rami di conifere. Tutto ciò è del resto connesso con gli stessi mezzi che l'artista ha prescelto, quali la carta grossa e granulosa, i pennelli larghi, la velatura molto liquida. Ne vengono così talvolta certi effetti di trasparenze particolarmente suggestivi quali in «nebbia» il trascolorare in dissolvenza delle chiome degli alberi che s'ergono contro il cielo.

Mario Zocconi presenta secondo il catalogo diciannove acquerelli e cinque disegni. La distinzione è in tutto «pratica» senza che involga una diversità di linguaggio. O meglio il linguaggio dalla grafia alle pittura si articola secondo una amplissima gamma di stadi intermedi: stadi — e questo e ciò che più conta e che stupisce — tutti ugualmente persuasivi e in sè coerenti. Il catalogo chiama disegni i pezzi in cui non è stato adoperato pennello, acquerelli i lavori in cui l'acquerellatura interviene con maggiore o minore violenza nella definizione dell'immagine. Ma in realtà passiamo da disegni filiformi a matita e penna, a bianchi e neri in «flow-master,» ai «flow-master» rialzati di colore mediante i «pennarelli», al disegno con accenno di acquerellatura e all'acquerello su tracce di disegno. Zocconi ama la realtà e ama la pittura: perciò è anche lui tendenzialmente realista. Ma un realista che vede praticamente con occhi di architetto e che in ogni spettacolo riesce a isolare le linee maestre della sua costruzione formale. Disegnatore quindi di razza, ma non privo, nè sprovveduto quanto a senso del colore. Solo che il suo colore è suggerimento, è nota discreta di accompagnamento ed un lineamento metodico già di per sè significativo. Le mezze tinte e gli effetti di sbavature, trascoloramenti, dissolvenze lo tentano [illegible]amente e in certi contesti determinati come le distese lagunari in condizioni di visibilità ridotta o attutita. Allora egli ricerca degli effetti di sfumato, che per essere circoscritti a singoli episodi, riescono tanto più efficaci; a un di presso come nel «lavis» cinesi. E non a caso di fronte alla pittura di Zocconi torna in mente l'arte dello Estremo Oriente. Anche certi monocromi dal segno rapido e perentorio come «Pineta del Carso» (in flow-master) hanno molto del paesaggio cinese, mentre alle xilografie di Hokusai o di Hiroshige possono far pensare certe inquadrature paesistiche dal «taglio» insolito a tratto risentito e dal colorito discreto e un tantino crudo.

Meritano di essere ancora segnalati molti altri pezzi, ma ci limiteremo a ricordare quelli che meglio riflettono le qualità di Zocconi pittore di «architetture»: «Loggia Valmarana» di Vicenza, «Portico del Castello» a Udine e «Case di campo Morosini» a Venezia. L'ultimo in particolare è un pezzo di singolare efficacia: che condensa e rende a pieno l'atmosfera e, quasi si direbbe, il sapore di Venezia e che, pure nella sua precisa aderenza al vero, resta esempio notabile di ciò che, anche in tempi di modernità e in accordo con essi, possa essere il vero «filtrato attraverso un temperamento».

Gio

Concorso USA per studenti medi

Il quotidiano americano «The New York Herald Tribune» ha indetto un concorso per studenti e studentesse delle scuole medie italiane, di età fra i 16 e 18 anni, che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese e un attivo interesse in problemi internazionali.

Il concorso è organizzato sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione. Al vincitore sarà data la possibilità di recarsi negli Stati Uniti dal gennaio al marzo 1960 per studiare presso una scuola americana e partecipare al tradizionale convegno giovanile (Forum) del «New York Herald Tribune», al quale assistono giovani di 37 paesi, per discutere insieme i problemi che maggiormente li interessano e così contribuire ad una migliore comprensione internazionale.

Tutti i ragazzi e le ragazze partecipanti al Forum ricevono gratuitamente il biglietto di andata e ritorno per via aerea dalle Trans World Airlines e vengono ospitati pure gratuitamente presso famiglie americane.

Gli interessati possono chiedere informazioni sulla modalità del concorso rivolgendosi all'Ufficio Scambi Culturali dell'USIS Tre Venezie (Trieste, via Galatti 1). Il concorso sarà chiuso improrogabilmente il 14 settembre.

Rinnovo dei libretti d'abbonamento radio-TV

La Direzione generale delle tasse ed imposte indirette sugli affari ha impartito ai dipendenti Uffici le disposizioni per il rinnovo dei libretti d'iscrizione alle radioaudizioni, rilasciati agli utenti iscritti a ruolo nel 1948 ed agli abbonati presi in carico nel 1953.

Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 luglio: difterite casi 1, scarlattina 9 (5 fuori Comune); febbre tifoidea 1; paratifo 1; morbillo 9 (1 fuori Comune); varicella 4(1 fuori Comune); Pertosse 6; parotite ep. 22; poliemielite a.a. 3; febbre melitense 1; rubeola 1.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

arance ovali	118	224	212
limoni	59	141	106
albicocche	94	259	118
mele di I	118	141	129
mele di II	36	94	59
pere	47	176	83
pesche extra	129	165	147
pesche di I	94	118	94
pesche di II	18	83	53
susine	36	106	59
bietole	20	60	40
cetrioli	29	70	47
cipolla	28	41	36
fagioli da sgusciare	59	106	88
fagiolini	59	165	71
insalate diverse	29	71	53
melanzane	47	83	59
patate	22	35	24
peperoni	77	94	83
pomodoro	18	60	36
radicchio verde	50	350	70
zucchine	24	60	47

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

SEGNALAZIONI

«Abito in via Machiavelli, strada di limitato traffico veicolare, e che pertanto dovrebbe essere tranquilla. A rendere vano questo raro privilegio ci pensano però i braccianti che la mattina già alle 5 trasportano dai vari magazzini situati nella zona i cavalletti e le baracche al mercato di piazza Ponterosso a mezzo di carretti e carrettini con ruote di ferro o cerchiate di ferro, così come ai tempi di mia nonna. Con la canicola che imperversa si dorme con le finestre aperte, e il fracasso di questi mezzi rudimentali dà la sveglia due o tre ore prima del necessario. Ci va di mezzo il sonno, il riposo, e si crea la disposizione per l'umanità di andare al manicomio, in barba a tutte le disposizioni di legge sul silenzio. La spesa per l'applicazione di quattro gomme alle ruote del proprio carrettino non dovrebbe trovare gravi difficoltà presso le simpatiche venderigole, e per rendere operante tale obbligo basterebbe una disposizione della locale sezione dei vigili urbani. Si renderebbe così la quiete ad un'intera zona del centro cittadino. E già che ci siamo, una pattuglia di vigili urbani sarebbe quanto mai utile specialmente il sabato e la domenica sera nei pressi di via Roma, dove all'esterno di uno spacciovini una compagnia di ubriachi fa il bello ed il cattivo tempo. B. G.». Il silenzio delle prime ore della mattina è prezioso quanto quello della notte, ma la gente deve pur lavorare. Certo che l'idea di fornire di ruote di gomma i carrettini non è malvagia, ma non pensiamo si possa stabilire questo come un obbligo: tutto è lasciato alla sensibilità delle simpatiche venderigole. Quanto agli amatori di Bacco che si intrattengono in rumorosi conversari, basta fare il noto numero 223 e tutto dovrebbe essere messo a tacere.

«Si parla oggi, ed a proposito, di crisi del cinema. Vorrei, approfittando della cortese ospitalità di questo giornale, esporre alcune mie osservazioni inerenti alla questione, attenendomi soprattutto a fatti che riguardano la situazione della nostra città. Rammento che [illegible] ''bidone'' inqualificabile in uno dei migliori cinema cittadini. Dopo essere stato, come di consueto, guardato di traverso per aver chiesto la riduzione Enal, quasi fosse un reato, ho pagato 350 lire e sono entrato, anche pur sfuggire alla pioggia. Si trattava di una ''prima [illegible] [illegible]». [illegible]

[illegible] l'Associazione dei dettaglianti e a noi per conoscenza. «Mi permetto con la presente rilevare che il mio intervento in sede di Consiglio comunale relativamente alla riduzione tassa occupazione suolo pubblico, specificatamente per l'occupazione con tavoli e seggiole all'esterno dei pubblici esercizi, è stata svolta nell'interesse di tutti i titolari dei pubblici esercizi operanti nel Comune di Trieste. Tale precisazione viene formulata in quanto già in data 4 luglio l'Ass. esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), con sua nota ebbe a postulare il mio interessamento, unitamente a quello del collega consigliere comunale sig. Ervino Puppi per una più equa commisurazione delle tariffe d'occupazione per periodi inferiori all'anno, ed in rapporto alle tariffe annue, già ridotte di quasi il 10 per cento in sede di Giunta comunale».

«A Trieste esiste una tacita convenzione fra gli utenti dei mezzi di trasporto urbani, in base alla quale viene generalmente accettato l'obbligo di rinunciare al proprio sedile a favore delle madri con bambini in braccio. Oltre a tutto, questo riguardo è dettato anche da una certa logica, che suggerisce di evitare il pericolo per le donne che, sballottate dagli scossoni del mezzo, non potendosi reggere ai mancorrenti per avere le mani impegnate, ci vengano addosso assieme al bambino. Solo da qualche giorno mi accorgo che questa buona consuetudine soffre di eccezioni irragionevoli. Circa alle 7.50 (ora di punta) al piazzale di Valmaura sale sul filobus della linea 19 una giovane zingara con un minuscolo pargoletto dormiente, che regge sugli avambracci (talvolta le zingare con pargoletto sono due) ma, d'accordo, nessuno le cede il posto a sedere, sicchè è costretta a bilanciarsi in piedi per tutto il tragitto fino a piazza Garibaldi, dove scende. Che si voglia fare del razzismo anche a Trieste? Amedeo Bon?» Non si tratta di razzismo, solo di cattiva educazione e di scarsa sensibilità, ma quello della zingara non è il solo caso da segnalare. Sono parecchie le madri che vengono lasciate in piedi quando hanno un bambino in braccio, e per questi fatti si cerca sempre di dare la colpa a qualcuno: si sente spesso nel tram che le signore anziane borbottano qualche cosa sulla cattiva educazione delle nuove generazioni, ma forse non tutta la colpa è loro. Numerose sono infatti le anziane signore che spingono i ragazzini fra le gambe della gente perchè corrano a tenere un posto. E' forse così che gli stessi ragazzini, fatti grandi, non si alzano davanti ad un vecchio o ad una mamma con bambino in braccio.

(«Giornalfoto»)

La sfida al nuovo Codice: dove esistono le frecce di incolonnamento del traffico, in corrispondenza degli incroci, è fatto divieto ai veicoli di sostare. Nei punti dove attualmente esistono saranno tolte le apposite tabelle di divieto di sosta, perchè ormai superflue

NON SONO SOLTANTO «FUSTI»

Atleti in regola i giovani culturisti

La scorsa settimana — come abbiamo dato notizia — un giovane triestino, Salvino Mileto, ha vinto il titolo di Mister Italia 1959. La lusinghiera affermazione offre l'occasione per [illegible]

Salvino Mileto

LA NOSTRA PARTECIPAZIONE ALLO SVILUPPO ECONOMICO DELL'IRAN

Un'isola d'acciaio italiana per il petrolio nel Golfo Persico

In circa due mesi si è approntata una piattaforma metallica imponente adatta a sondare il fondo marino - Una saggia politica di collaborazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 21

La caratteristica saliente dell'espansione economica italiana all'estero, specie in questo paese, che, dopo secoli di abbandono, si affaccia fiducioso alla ribalta della civiltà, è costituita non più con l'esportazione di mano d'opera singola e disorganizzata, ma con il trasferimento e addirittura la creazione, all'estero, d'imprese italiane che rappresentano un'esportazione integrale del complesso produttivo costituito in modo organico e razionale dai suoi componenti essenziali: direzione, tecnica, capitale e lavoro.

Contribuire allo sviluppo economico ed al progresso civile dei paesi sottosviluppati, non con i metodi tradizionali del vecchio colonialismo poggiato esclusivamente sullo sfruttamento locale delle risorse naturali, bensì con l'apporto di capitali, d'iniziative industriali, di tecnici, di lavoro qualificato e di beni strumentali, su un piano di assoluta parità, di diritti e d'interessi e nel pieno rispetto dell'autonomia e della sovranità di questi paesi, è la strada maestra per creare, fra l'Occidente ed il Medio Oriente, una fattiva reciproca fiducia, una duratura cooperazione economica premessa fondamentale di ogni sana collaborazione politica e della pace mondiale.

E' questa la via che l'Italia ha scelto da tempo nel Medio Oriente nella visione di una realtà storica, economica e geografica senza per questo venir meno alla ferma solidarietà con l'Occidente di cui si sente parte viva e integrante.

L'Italia — non lo si dimentichi — è il naturale anello territoriale di congiunzione fra il Medio Oriente, ricco di materie prime e di sorgenti energetiche, ed i paesi europei ad altissimo grado d'industrializzazione, che di quelle materie prime e soprattutto, di quelle sorgenti energetiche, hanno imprescindibile bisogno.

A questi principi e a queste esigenze furono inspirati i contratti stipulati dall'ENI in Egitto, nell'Iran e nel Marocco per la ricerca dello sfruttamento degli idrocarburi. Questi contratti hanno, infatti, dato inizio anche ad una serie di rapporti di amicizia e di collaborazione politica, malgrado le influenze negative di gruppi internazionali opposti.

Quando, circa due anni or sono, l'Ente Nazionale Idrocarburi ruppe per primo le catene del «fifty-fifty», cioè della ripartizione degli utili a metà fra le società concessionarie di pozzi petroliferi e gli Stati concedenti, costituendo la «NIOC» (società statale iraniana di sfruttamento delle ricchezze petrolifere dell'Iran), a condizioni assai più favorevoli, per lo Stato iraniano, di qualsiasi contratto precedente, molti gridarono allo scandalo.

Oggi, i fatti hanno dimostrato che la politica petrolifera dell'Occidente è destinata a diventare un fattore d'integrazione e di cooperazione economica nelle proporzioni in cui saprà liberarsi dai vecchi schemi assolutamente non corrispondenti alle aspirazioni dei popoli del Medio Oriente.

E l'idea di abbandonare il superato criterio di ripartizione si sta ormai facendo strada anche fra le grosse compagnie monopolizzatrici del commercio mondiale del petrolio. Infatti, lo scorso anno, sull'esempio dell'Italia, società americane, giapponesi, tedesche e canadesi hanno stipulato nel Medio Oriente contratti quasi analoghi a quelli dell'ENI.

Innumerevoli sono, oggi, le imprese italiane che impiantano linee e centrali elettriche, [illegible]

[illegible] emergente per cinque metri dal mare; dodici «stilate» ciascuna composta da cinque possenti colonne di acciaio sostengono una piattaforma ugualmente in acciaio di 1168 mq. I lavori sono stati condotti dalla «Micoperi», società italiana per i recuperi marittimi, con l'impiego di due navi, la «Pegasus» e la «Squalus», appositamente attrezzate con una completa flotta di battelli ausiliari. I tecnici dell'Agip-Mineraria hanno già iniziato il montaggio, sulla piattaforma, dell'impianto di perforazione, un «Ideco-Pignone Super 7/11», opportunamente modificato per l'impiego in mare aperto. Esso è stato costruito a Firenze dalla «Nuovo Pignone» società facente parte del Gruppo ENI, e comprende capaci serbatoi per l'immagazzinamento di fango, acqua, cemento e carburante, nonchè generatori di corrente, servizi anti-incendio, impianti di distillazione ed altre attrezzature ausiliarie.

Vicino, ma sempre ad opportuna distanza di sicurezza da questa isola, sorgerà fra qualche settimana, un'isola minore (375 mq.) sostenuta da dodici piloni di acciaio, che ospiterà gli alloggi destinati al personale ed i servizi relativi e sarà sormontata da una piattaforma di circa 400 mq. destinata ad eliporto.

Infatti, per i collegamenti del personale con la base terrestre creata presso il porto di Korransciar, verranno usati due elicotteri — un «Bell Ranger 47 j» a tre posti, già in funzione, ed un «Sikorsky S-58», a 14 posti, i quali potranno facilmente compiere sulla piattaforma della piccola isola, tutte le operazioni di atterraggio e di decollo. Naturalmente entrambe le isole saranno collegate con la baseterra a mezzo radio; i rifornimenti verranno assicurati via mare, con l'impiego di un cargo da 800 tonnellate e di un motoscafo da 20 posti già pronti a Korransciar. Il lavoro di perforazione sarà iniziato subito sicchè si calcola che, nel settembre, la sonda italiana — studiata per una perforazione di 4.500 metri ma che potrebbe anche superare il record mondiale di profondità (6771 metri) — penetrerà nel fondo marino del Golfo Persico per strappargli le ricchezze che vi sono nascoste.

In tal modo, l'Italia dimostra al mondo che essa è in grado di compiere grandi opere organizzandole con preveggente saggezza: dalla fase di preparazione politica internazionale, alla stipulazione di contratti vantaggiosi ma equi, alla scelta meditata dei finanziamenti, alla produzione dei mezzi tecnici ed al loro impianto, per giungere alla concreta gestione di una grande impresa che suscita l'ammirazione e la simpatia di questo Paese posto al centro del risveglio economico del Medio Oriente.

E. Pari

Un notaio scompare per non versare 4 milioni

Roma, 21

Vivo interesse e apprensione, ha destato negli ambienti bancari l'improvvisa scomparsa del notaio Giovanni Filadoro del quale da ieri si son perdute le tracce. I dodici impiegati dello studio notarile di cui il dott. Filadoro è titolare hanno atteso invano il suo arrivo questa mattina; e la sua assenza, non preannunciata, li ha assai innervositi. Qualcuno dice che è ammalato (tuttavia l'abitazione privata è vuota), qualcuno afferma che è andato in vacanza, o che è fuori per ragioni di lavoro.

La polizia si è subito interessata della questione, e pare abbia potuto accertare come il notaio Filadoro avrebbe dovuto questa mattina effettuare in alcune banche versamenti per complessivi quattro milioni di lire corrispondenti agli importi di cambiali pagate presso il suo studio. Naturalmente nessuno si è presentato alle banche per effettuare l'operazione di versamento.

Nel Pakistan, un monsone di inaudita violenza ha colpito la città di Lahore provocando allagamenti e distruggendo oltre cento case. Ecco una strada trasformata in vorticoso torrente

A UN ANNO DI DISTANZA DALLE OLIMPIADI IN ITALIA

Il valore dell'attività sportiva nella moderna società umana

Essa ha raggiunto ormai un significato che sta al di là di ogni esibizione aumentando sempre più la sua influenza sull'opinione pubblica in tutti i paesi

1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

«L'attività sportiva ci sembra l'attività fondamentale e creatrice, la parte più alta, seria e importante della vita: il lavoro, invece, si situa al secondo posto, come un derivato o un precipitato di essa. Anzi, propriamente parlando, la vita risiede soltanto nella prima, il resto è relativamente meccanico e mero funzionamento».

E' più che probabile che non tutti siano d'accordo con Ortega y Gasset, il celebre filosofo spagnolo, dal quale abbiamo tolto il brano che abbiamo citato. L'affermazione che l'attività sportiva costituisce la parte più alta, più seria, più importante della vita sembrerà eccessiva persino a molti di coloro che a codesta attività dedicano tempo e passione, nè la sua perentorietà s'addolcisce granchè riflettendo che indubbiamente il filosofo della «razon vital» più che al gioco ed alla gara dei muscoli intende riferirsi allo spirito, all'animus che ogni attività sportiva domina e sorregge.

Ma che lo sport abbia raggiunto oggi, più che mai, un significato che sta di là di ogni sua esibizione e che investe la struttura medesima della società moderna, fino ad inserirvisi così largamente e così profondamente, da arrivare spesso a determinarne il costume, questo, credo sia per tutti fuori discussione.

Il suo valore morale, quello sociale, e perfino quello economico, aumentano continuamente di quotazione; la sua diffusione tocca quantità sempre più vaste ed incisive; ci piaccia o no, si sia sportivi o no, dobbiamo fare i conti con lui, con la sua straripante esistenza, che ad ogni angolo ci viene addosso costringendoci a levar gli occhi in su nel tentativo di afferrarne la dimensione.

Che è, ovviamente, assai diversa e lontana da quella che possedeva nel tempo in cui fare dello sport era diletto di pochi, un privilegio di Paesi ricchi, quali, ad esempio, l'Inghilterra, che può dirsi la nazione primogenita per essersi accorta innanzi alle altre tutte, che lo sport meritava il suo posto nella vita dell'uomo in assoluta parità con tutte quelle cose e fatti ed atti con i quali ciascuno costruisce la propria esistenza, si crea una propria personalità.

Da allora molto tempo è passato: i record crollati stanno lì a segnarne il correre, fissi nella memoria [illegible]

[illegible] *malattia conosciuta con nome di tifo.*

Quando Roger Bannister corse il miglio al disotto dei 4 minuti, la notizia venne considerata «clamorosa», e non diversamente capitò per altre occasioni, fra le quali rimane famosa quella del match Dempsey-Carpentier.

Per aiutarci nel tentativo di afferrare le proporzioni di questo fenomeno, ecco le statistiche fornirci altri dati ed informarci che è allo sport che la maggior parte degli americani dedica i giorni lieti delle vacanze, siano esse quelle di fine settimana, o investano periodi più lunghi di ferie e che per offrirsi questo divago ogni famiglia si fornisce di attrezzature valutate ad una media non inferiore ai 300 dollari.

Cifre, per il nostro tenore di vita, sbalorditive e tuttavia quasi insignificanti di fronte alla spesa, diretta (stadi, equipaggiamenti ecc.) e indiretta (viaggi, giochi, scommesse), che ogni anno il popolo degli Stati Uniti versa come contributo alla nuova divinità: qualcosa che tocca il vertice dei 20 milioni di dollari.

Se, poi, da Occidente ci spostiamo ad Oriente, non è che [illegible]

Così è che anche in Cina, nella vecchia, antica Cina, della quale abbiamo letterari ricordi di estrema tranquilla staticità, parte non piccola nel mutare della vita e del regime, è stata assunta proprio dallo sport, considerato, anzi, l'elemento principe per l'attuazione di quella trasformazione psicologica che sta tentando di cambiare il cinese da rassegnato ed apatico quale era, in entusiasta e volitivo.

Impianti sportivi nascono a getto continuo ed anzi è da dire subito, a questo proposito, che le nostre attrezzature hanno vivamente colpito una delegazione di ingegneri e tecnici cinesi che le hanno lungamente e attentamente studiate.

Ma non basta: la mentalità cinese così individualista e collettivista insieme, ha stabilito nel campo sportivo alcune regole che sembrano discendere dritte dritte dalla sapienza dei loro padri. Stabilito con apodittica sentenza, che si direbbe ispirata a Confucio, che il potenziale di lavoro trova incremento di energia nell'atto e nel gesto sportivo, tutte le mattine operai, impiegati, maestranze d'ogni genere e qualità, sospendono ad un certo momento la faticosa e fervida costruzione del nuovo mondo comunista per dedicare alcuni minuti ad una sana ginnastica. Il valore di questi esercizi è considerato tale, che all'ora fissata, almeno a quel che ci è stato riferito, perfino i treni si fermano, per consentire l'esercizio di quello che appare un vero e proprio rito.

D'altra parte, mutatis mutandis, se rivolgiamo lo sguardo ad un altro Paese, europeo questo, e quanto mai lontano per struttura sociale e psicologia individuale, da quelli che abbiamo citato finora, troveremo non inferiore l'attenzione e la preoccupazione per le sorti dello sport. La Germania — questo è il Paese cui mi riferisco — quando dette inizio ai piani della ricostruzione, considerò in primis la necessità di riedificare gli impianti sportivi, sicchè oggi, dopo non molti anni dalla fine della guerra, i Comuni dispongono di tante piscine, e stadi, e palestre da non potersi contare. Valga, a testimonianza di questo fervore, il caso dello stadio di Amburgo risorto dalle sue stesse macerie.

Lo spazio e i limiti d'un articolo non mi consentono di procedere oltre su questa strada, irta di notizie secche come pistolettate, ma da quel che s'è detto, mi pare appaia sufficientemente chiaro come sia da tenere nel conto dovuto l'importanza che lo sport assume nella vita contemporanea.

E che, dunque, si debba guardare con ansia e timore all'avvenimento che dell'attività sportiva rappresenta l'espressione massima; l'esplodere di energie incanalate, protette, potenziate per anni, in diagrammi, in tabelle, in risultati: l'Olimpiade voglio dire.

Alfonso V. Giardini

SEMPLICE CERIMONIA NEL MUNICIPIO DI VENEZIA

Celebrato il matrimonio di Sarah Montagu con lo studente

Un signorile «party» all'isola di Torcello

Venezia, 21

L'augurale lancio di manciate di riso ha salutato stamani gli sposi di Venezia: Sarah Montagu di 24 anni, figlia del visconte Lord Hinchinbrocke, e Alessandro Ballarin, di 21 anni, studente universitario, figlio del direttore della sede di Bari della Banca Nazionale della Agricoltura. La cerimonia si è [illegible] ri rossi. Lo sposo indossava il classico «fumo di Londra». Presenti erano solo i parenti più stretti, fra cui il visconte Hinchinbrocke con la moglie Lady Rosemarie e la figlia Annie, pittrice, la quale, assieme ad uno zio dello sposo — il dott. Andrea Soviane — è stata testimone delle nozze. Dopo la cerimonia gli sposi ed i parenti si sono trasferiti all'isola di Torcello dove ha avuto luogo un signorile «party» per 60 invitati. Al centro della festa sono stati un prezioso carico di salmoni scozzesi, portati dal Lord e la famosa «Wadding Calse», la tipica torta nuziale inglese giunta la settimana scorsa a bordo di una «Rolls Royce», che ha compiuto il percorso Londra-Venezia al tempo record di 24 ore. La guidavano due singolari personaggi: il professore Mikle Rosental e un famoso trapezista londinese di nome Peter.

Lord Hichinbrocke li tiene per cari amici di famiglia. Lord Hichinbrocke, è deputato alla Camera dei Comuni, in attesa di assumere il titolo di conte di Sandwich ed accedere alla Camera dei Pari. I titoli alla famiglia Montagu li ha concessi Carlo II che restaurò la monarchia dopo Cromwell nel Seicento. Le armi di Cromwell riposano in un salone del castello avito dei Montagu, un castello di settanta stanze nel South Dorset.

Un brano di storia inglese è, quindi, al seguito del padre della giovinetta Sarah, il quale peraltro, ha anche illustrato la storia recente con una accesa battaglia politica di impronta nettamente conservatrice. Chi sembra non tenere in alcun conto l'illustre albero genealogico familiare è proprio la sposa: è una patrizia che ha scelto di farsi borghese. La felice coppia, fra i rinnovati auguri, ha già lasciato Venezia diretta in Inghilterra. Trascorrerà la luna di miele nell'isola di Wight, dove i Montagu hanno una grande villa. Il ritorno a Venezia è previsto fra un mese.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica operistica - 11.55: Orchestra leggera - 12.10: Shearing e il suo complesso - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Musiche di oltre confine - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: Programma per i ragazzi: «Da Icaro ai turbogetti», di Jannattoni - 17.30: Pomeriggio musicale - 18.15: Dischi - 18.30: A più voci - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica - 19.15: Incontro con René Clair - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 21.10: Concerto del pianista P. Badura Skoda - 21.45: Canta Keller - 22: Letture poetiche: «Eugenio Onieghin», di Puskin - 22.30: Vetrina del disco - 23: La voce di San Giorgio - 23.15: Oggi al Parlamento - Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai trentenni - Panoramiche estive: obiettivo su Courmayeur - Ritmo a Broadway - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Villa - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Disneyland - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Pourcel - 15: Galleria del Corso - 15.45: Novità discografiche - 16: Terza pagina - 17: I Settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.15: Orchestra diretta da Fragna - 18.30: Pentagramma, musica per tutti - 19: Dallo shimmy al rock and roll - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.40: Tre ragazzi in gamba: Arigliano, De Angelis, Cigliano - 21: Il pomo della discordia, varietà. Al termine: ultime notizie - 22: «La storia di una mummia» di T. Gautkier - 23.15: Sipariettto.

III PROGRAMMA

19.15: Musiche di Marini - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Gluck, Schubert, Prokofiev - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «L'Allodola» 2 tempi di Anouilh.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 18: Romanzi sceneggiati: «La rosa rossa» di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammancheri, allestimento di Ugo Amodeo - 18.35: Caffè Concerto: con Carlo Pacchiori e il suo complesso tzigano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana», a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: «La Girandola», giornalino a cura di Stefania Plona.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Racconti illustrati: «Il tappeto rosso» - b) La trottola - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Zero a zero: la partita continua», due tempi di Guy van Zandijcke - 20.10: Caravaggio - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Giulio Cesare», di Shakespeare - Nell'intervallo: Arti e scienze - Al termine: Telegiornale.

«Il Giulio Cesare» di Shakespeare, nella traduzione di Eugenio Montale, sarà trasmesso stasera dalla TV, in ripresa diretta dal Teatro comunale di Bologna. Fra gli interpreti Tino Carraro (nella foto) che sarà Marco Bruto; Fosco Giachetti (Giulio Cesare); Orazio Orlando (Ottavio Cesare); Giorgio De Lullo (Marco Antonio).

FARUK CERCA LAVORO per pagare i debiti?

Roma, 21

L'ex re Faruk — la rivelazione ha richiamato nuovamente su di lui l'attenzione dei fotografi che avevano smesso di perseguitarlo, in via Veneto — è oberato di debiti ed è costretto a cercare un lavoro, mentre si assicura che ha messo in vendita il famoso yacht che si trova attualmente nel porticciolo di Monaco.

Le rivelazioni fatte da un settimanale romano hanno destato notevole interesse, poichè non si pensava che l'ex sovrano d'Egitto navigasse in così brutte acque. Si parla di parecchi milioni di debiti; di stipendi di molto arretrati che maggiordomo, guardia del corpo e autista, le tre persone di fiducia, e le istitutrici dei figli debbono ancora avere. «Io ho sempre pagato — avrebbe detto Faruk al redattore del settimanale al quale ha fatto le sue confidenze — ma ora non posso più. Non ho alcuna ragione di nasconderlo. Dovrei forse vergognarmi di essere diventato povero?». L'ex sovrano ha smentito di avere dei capitali in banche americane o svizzere.

IL PUNTO SULL'ISTRUTTORIA DI GEORGES RAPIN

Bill sarà denunciato per soli quattro delitti

Elencati in un comunicato i suoi crimini spietati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Il Procuratore della Repubblica di Fontainebleau ha emesso stamani un comunicato ufficiale per fare il punto alla istruttoria dell'affare Rapin. Il comunicato viene a confermare molte voci già riportate dalla stampa ma precisa che, almeno per il momento, «Bill» viene denunciato per solo quattro omicidi, mentre secondo le voci che sino ad oggi circolavano, egli ne avrebbe commessi tredici.

Ma negli ambienti giudiziari, come lo lascia chiaramente intendere una frase del comunicato che afferma che Georges Rapin potrà essere giudicato da una delle prossime sessioni della Corte d'Assise «a meno che non intervengano nuovi fatti che obblighino ad una nuova apertura dell'istruttoria», si pensa che le precisazioni date dal giudice istruttore stamane abbiano soprattutto lo scopo di suscitare testimonianze che possano confermare o smentire le rivelazioni fatte da «Bill». Il comunicato riassume brevemente i crimini di Georges Rapin, crimini che la polizia ha accertato, sottolineando che essi sono stati tutti spontaneamente confessati dall'imputato. Il primo risale alla fine del 1954: Rapin aveva allora commesso un furto di un portafoglio alla presenza di un nordafricano che ha cercato in seguito di dividere con lui il bottino, ottantamila franchi. Rapin l'ha allora ucciso in un portone con un colpo di rasoio alla gola mentre altri nordafricani avrebbero fatto sparire il cadavere.

Viene poi il delitto della vigilia di Pasqua del 1958 con l'uccisione dell'addetto al distributore di benzina di Villejuif: per questo crimine, essendo già stata aperta a suo tempo un'istruttoria dal Tribunale di Parigi, Rapin dovrà essere trasferito nella capitale perchè l'inchiesta sia chiusa. Nel marzo del 1959 «Bill» ha aiutato un amico a sbarazzarsi del cadavere dell'amante, una donna sposata abitante nel quartiere di Passy-Auteuil a Parigi, che egli aveva uccisa durante una discussione. Dopo aver tenuto per tre giorni il cadavere in casa egli si sarebbe rivolto a «Bill» per chiedergli aiuto. I due, dopo aver comperate due sbarre di ferro di 50 chili ciascuna, hanno caricato il cadavere sulla macchina di «Bill», l'hanno trasportato a Deauville, e qui ricaricato su di una barca: al largo essi l'hanno gettato in mare usando come zavorra le due pesanti sbarre di ferro. Poi c'è il famoso crimine della entraineuse di Pigalle, crimine per il quale «Bill» è stato arrestato ed infine un altro crimine compiuto tre giorni dopo, il 2 giugno 1959.

Si tratta di un certo Tom o Tonny, conosciuto da «Bill» sin dal 1954, un tipo di una quarantina d'anni, (corporatura atletica, parlante correntemente l'inglese, che si dedicava al traffico di sigarette americane procuratesi al campo di Fontainebleau.

Nel corso di una «operazione» compiuta in collaborazione «Bill» si era ritenuto leso dal suo complice ed aveva deciso di vendicarsi all'occazione propizia. Ricercato dalla polizia, Tom si era rifugiato a Saint Rapliael dove «Bill» l'aveva incontrato recentemente. Rapin gli ha dato appuntamento, con la scusa di un nuovo affare da combinare insieme, la sera del 2 giugno. Insieme erano andati a fare una passeggiata in barca per discutere più tranquillamente.

Si erano portati al largo a bordo di una barca metallica di proprietà di Tom: qui «Bill» l'ha ucciso con un colpo di pistola, legato solidamente il cadavere alla barca che ha fatto colare a picco, e riguadagnata la riva a nuoto.

Vice

Ibn Saud a Venezia in visita alla città

Venezia, 21

Con scimitarre e mitra le guardie del corpo di Ibn Saud hanno scortato il loro Sovrano giunto stamani a Venezia a bordo della motonave greca «Adriatiki», appositamente noleggiata per il viaggio. Il Re dell'Arabia Saudita — l'uomo dalla ricchezza favolosa che trae linfa dal petrolio di cui il sottosuolo del suo Paese ha riserve inesauribili — partirà domani in treno diretto in Germania, dove, probabilmente a Baden Baden si sottoporrà alle cure di alcuni medici specialisti.

E' giunto a Venezia accompagnato da 4 figli, da 12 mogli di secondo rango e da 54 persone del seguito. Come sempre, in tali occasioni, compito principale della scorta armata di Ibn è stato quello di evitare nel modo più assoluto che occhi profani guardassero le dodici mogli che con tutta una serie di sotterfugi sono state fatte sbarcare, hanno raggiunto piazzale Roma da dove a bordo di veloci automobili hanno proseguito per Milano. Dall'aeroporto della Malpensa partiranno per precedere in Germania il re-marito.

Frattanto sulle zattere dove si è ormeggiata la nave del Sovrano erano convenute le maggiori personalità di Venezia, fra cui il Prefetto, il Commissario del Comune e l'ammiraglio di Marina Venezia che sono state ricevute da Ibn Saud nel salone centrale della nave. Il Re dell'Arabia Saudita ha loro offerto una bibita orientale a base di miele e di erbe aromatiche. Si è quindi accomiatato ed è sceso a terra dove ha ricevuto gli onori militari resigli da marinai in armi.

Per quanto riguarda l'altro re orientale in visita in Italia si apprende che la vertenza economica che aveva messo sul piede di guerra il proprietario dell'albergo di Castelgandolfo che ospitava il seguito del Re dello Yemen, è stata felicemente e pacificamente composta. Dopo un incontro — avvenuto su terreno neutro — fra il legale del proprietario stesso e i rappresentanti del Sovrano, la pendenza è stata onorevolmente sistemata e il saldo del conto è avvenuto in contanti e in moneta italiana.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA VITTORIA ITALIANA A WHITSTABLE

La prua di Capio sulla buona rotta

Anche nella regata di ieri l'imbarcazione inglese «Pandora» si è piazzata subito dietro «Aldebaran II»

Whitstable, 21

L'italiano Mario Capio ha vinto anche la seconda prova dei mondiali di vela, classe olandese volante. Capio, che già ieri si era aggiudicata la prima prova, ha dominato oggi nella seconda. Egli ha mantenuto la sua imbarcazione «Aldebaran II» in prima posizione dall'inizio alla fine della regata, che è stata disputata nella baia di Whitstable, sulla distanza di 11 miglia.

Ecco l'ordine d'arrivo (nome dell'imbarcazione, poppiere, nazione d'appartenenza, tempo impiegato): 1) Aldebaran II, Capio, Italia, 2 ore 36'37"; 2) Pandora, Jardine, GB, 2 ore 37'33"; 3) Yole, Tiriau, Francia, 2 ore 37'37"; 4) Tornado II, Novoderazhkin, Russia, 2 ore 39'05"; 5) Skum, Fogh, Danimarca, 2 ore 41'07"; 6) Daisey, Verhagen, Olanda, 2 ore 42'43"; 7) Bellatrix, Pagel, Germania Orientale, 2 ore 43'23"; 8) Manny, Szadziewsky, Polonia, 2 ore 44'15"; 9) Funny Duck, Devlieger, Belgio.

Classifica per nazioni dopo le prime due prove: 1) Italia punti 2684; 2) Granbretagna p. 1962; 3) Francia p. 1475; 4) Germania Orientale 1232; 5) Danimarca p. 962.

«Europei» per snipes

Contrastata fino all'ultimo la vittoria agli svizzeri

TERZI NELLA CLASSIFICA FINALE I TRIESTINI BREZICH E OSTOICH

Rapallo, 21

Nelle acque di Rapallo si sono concluse oggi le regate organizzate dallo Y. C. Tigullio, e valevoli per il primo campionato europeo Juniores (giovani sotto i 21 anni) [illegible]

Nuoto a Tokio

A tempo di record la staffetta USA 4x100 s. l.

Tokio, 21

[illegible]

giapponesi a riportare i successi di maggior rilievo.

Ecco i risultati della giornata: 100 metri delfino: 1) Lance Larson (USA) 1'01"1; 2) Hirakida (Giap.) 1'01"6. 400 metri s. l.: 1) Tsuyoshi Yamanaka (Giap.) 4'22"3; 2) Murray Rose (Austr.) 4'22"9; 3) Alan Somers (USA) 4'30"5. (Come è noto, Rose prende parte all'incontro come invitato). 100 metri dorso: 1) Frank McKinney (USA) 1'03"7; 2) Bob Bennet (USA) 1'05"6; 3) Keiji Hase (Giap.) 1'06"1. L'americano Chuck Bittick, giunto secondo, è stato squalificato per virate non corrette. 200 metri rana: 1) Kaoru Masada (Giap.) in 2'39"3 (nuovo record giapponese); 2) Ikutoi Kimura (Giap.) 2'40"7; 3) Takahiko Osaki (Giap.) 2'42"2; 4) Ron Clark (USA) 2'48"2. Staffetta 4 x 100 metri s. l.: 1) USA [illegible] Lance Larson, Jeff Farrell e Joe Alkire) 3'44"4 (nuovo record del mondo); 2) Giappone [illegible]

Il trionfo di Bahamontes al Parco dei Principi. Il vincitore del Tour e il campione di Francia Anglade sono stati i soli che hanno avuto gli applausi del pubblico. Accanto al corridore spagnolo, Coppi è lieto della vittoria del compagno di squadra

CONCLUSE LE ELIMINATORIE PER I «MONDIALI» DI SPADA

Grosse sorprese: cadono Mangiarotti e Hoskyns

Degli italiani soltanto Delfino e Tassini riescono a qualificarsi per gli incontri di semifinale

Budapest, 21

Dopo una giornata di riposo, sono ripresi stamane a Budapest i campionati mondiali di scherma con le eliminatorie a spada. [illegible]

Rinviato il match con Yvon Durelle

Montreal (Canadà), 21

[illegible]

A Rimini i campionati universitari di tennis

Rimini, 21

Anche quest'anno gli uomini del C.U.S.I. hanno fatto cadere la loro scelta sul centro balneare di Rimini [illegible]

IN SEGUITO AGLI INCIDENTI DI TORINO E ROMA

L'arbitro Groppi sospeso per sei mesi

[illegible]

Sabato si corre il Giro di S. Giacomo

Sabato prossimo si svolgerà [illegible] negli anni scorsi, la partenza sarà data alle ore 21, davanti la sede del Gruppo Sportivo San Giacomo, e subito do- [illegible]

DOMANI SERA SUL RING DI VIALE MIRAMARE

Severo banco di prova per i pugilatori triestini

L'arrivo della squadra di Treviso è previsto per domattina Dieci combattimenti: sei fra dilettanti e quattro fra novizi

Il campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, in viale Miramare sta per ospitare il terzo confronto interregionale pugilistico della stagione. Questa volta, con l'organizzazione dell'A. P. T. e dell'Olimpia di Cormòns, verrà presentato un interessante incontro dilettantistico Trieste - Treviso. Dieci combattimenti sono in programma, dei quali sei riservati ai dilettanti e quattro ai novizi.

Coloro che hanno assistito ai precedenti incontri Trieste-Bologna al Palazzo dello Sport, e Trieste-Varese al Ferroviario, non mancheranno domani sera all'appuntamento fissato dagli organizzatori triestini, perchè anche questa manifestazione pugilistica ha un contenuto sportivo di reale valore. La parte dilettantistica vedrà sul ring i quotati campioni regionali Boschi, Callegaris, il prima serie Locatelli, gli ottimi Mariani, Romano, Benvenuti II, Morace, impegnati contro i forti ragazzi della Marca Trevigiana i quali sono all'avanguardia del dilettantismo del vicino Veneto.

Ma abbiamo detto che vi saranno anche quattro incontri fra novizi, incontri che, considerato il valore dei protagonisti, tutti neo campioni regionali della categoria, non saranno per nulla inferiori a quelli dei dilettanti. Lesich, Del Degan, Pavatich e Confin hanno già dimostrato le loro possibilità e l'ottimo livello tecnico raggiunto, attraverso la loro affermazione al recente torneo regionale. Ora si presenta per questi generosi ragazzi una bellissima occasione per dimostrare che le loro probabilità di riuscita nelle finali nazionali del Torneo Novizi, in programma a Pescara per il prossimo agosto, non sono campate in aria.

I triestini hanno già completato la loro preparazione. Lo arrivo dei veneti è previsto per domattina. La riunione avrà inizio alle ore 21. Gli aventi diritto al biglietto gratuito dovranno prenotarlo presso la Biglietteria centrale, dove sono in vendita i biglietti, e dove si può fare la prenotazione dei posti.

A Gomes il titolo junior dei leggeri

Providence, 21

L'americano Harold Gomes si è aggiudicato il titolo di campione del mondo della categoria dei leggeri «junior» battendo ai punti in 15 riprese il connazionale Paul Jorgensen. La categoria «junior» non implica un limite di età, ma solo un limite di peso: i «leggeri junior» non debbo infatti superare i kg. 58,500.

Domenica al Totocalcio si vince con 10 punti

Roma, 21

Poichè le partite argentine non disputate il 19 luglio saranno recuperate il 26 luglio, sono stati rinviati a nuova data gli incontri della 13.a giornata già previsti per il 26 luglio. Pertanto le partite: 1) Atlanta-Boca Juniores, 2) Estudiantes - Racing, 3) River Plate - Argentinos, 4) San Lorenzo-Lanus, 5) Velez Sarzfield-Rosario Central, incluse nella scheda Totocalcio n. 48 del 26 luglio, non sono valide agli effetti del Concorso pronostici, e vinceranno in categoria unica (punti 10) coloro che avranno esattamente pronosticato tutti gli altri eventi in scheda.

LUSINGHIERO BILANCIO DEL TORNEO TENNISTICO DEL C.M.M.

I giocatori del T.C. Triestino fanno piazza pulita dei titoli

Dopo sei giornate di gare si è concluso lunedì scorso il tradizionale torneo di tennis organizzato dal Circolo Marina Mercantile e riservato a giocatori e giocatrici di III categoria fino a +15.2 e non classificati. Mai nelle precedenti annate la manifestazione aveva raggiunto un così vivo successo, sia organizzativo sia di partecipazione, sia — ciò che più interessa — di bel gioco. Bilancio più che positivo, quindi.

La partecipazione dei tennisti è stata numerosissima; vi erano impegnati i Circoli triestini e della regione, con un totale di cinque squadre. Si è temuto a un certo momento che il torneo non ottenesse quel successo che era nelle aspettative degli organizzatori, e questo soprattutto per due motivi: il caldo e gli esami scolastici. Invece i partecipanti hanno brillantemente saputo superare gli ostacoli «scolastici», riuscendo a far bene e l'una e l'altra cosa, mentre il caldo è stato sconfitto dalla... pioggia caduta durante tre giornate delle sei in programma.

Il gioco è stato ottimo in tutte le giornate di gare, ma le vette più alte sono state toccate, come d'altra parte era logico, dopo ultimati i turni eliminatori. La squadra che ha fatto la parte del leone è stata quella del Tennis Club Triestino. Va detto anche che il T.C.T. si è presentato con la formazione più numerosa e agguerrita, i cui elementi si sono dimostrati i più in forma e comunque nettamente superiori ai concorrenti per impostazione.

Il singolare femminile è stato vinto da Fiorella Kostoris, vera dominatrice di questo torneo. Lo ha dimostrato nella finale, quando ha fatto il bello e il brutto tempo; ma soprattutto in semifinale, quando ha incontrato la compagna di squadra Marina Boccasini. L'altra finalista, la Pagan, senza dubbio meno esperta, non ha mai desistito dalla lotta e ha cercato tenacemente di contrastare il passo alla vincitrice. E' stato questo il primo torneo cui Fiorella Kostoris ha partecipato, poichè finora era dovuta rimanere inattiva a causa di una lussazione alla spalla, ciò che le ha impedito fra l'altro di partecipare alla Coppa «Porro-Lambertenghi», dove aveva molte possibilità di successo. La Kostoris si è dimostrata giocatrice completa: è agile e accorre molto bene sotto rete, il suo colpo è sicuro e veloce sia nel dritto che nel rovescio. Qualche tecnico le rimprovera il «pallonetto», di cui fa uso in qualche partita. Ma anche questo fa parte del bagaglio tecnico di un tennista, e la Kostoris ha dimostrato, durante un doppio misto, quanto questo ripiego può essere utile, anche se non è elegante.

Il singolare maschile ha registrato il successo di Costa. Nel primo set egli è stato piuttosto impacciato, tanto da trovarsi in svantaggio per 2-5 (15-40). Si è ripreso ed è riuscito a rimontare il passivo senza più perdere una palla, e quindi vincere la partita. Vittoria meritatissima, e che è andata al miglior giocatore di questo torneo regionale. Costa ha progredito di giorno in giorno, tanto da presentarsi ai turni finali scatenato e con un gioco bellissimo, tecnico e potente. Il rivale, Grusovin, pur dimostrandosi «in palla», non è riuscito a contenere il suo gioco, e ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore.

Nel doppio maschile Costa ripeteva l'ottima prova dimostrata nel singolo, e assieme a Segrè, suo degno compagno, si presentava alla finale contro i goriziani Valenti - Del Neri. Gli isontini si sono dimostrati stranamente nervosi e hanno sprecato un'infinità di palle buone, tanto da spianare la via del successo ai rossoalabardati. Una vittoria colta senza forzare minimamente, e sulla distanza dei due set.

Infine il doppio misto. Qui era Fiorella Kostoris, in coppia con Valenti, a comandare a piacere il gioco contro i consoci Invrea-Poillucci. Questi ultimi, pur partiti battuti dal pronostico, non si sono dati per sconfitti, e anzi sono riusciti spesso a imbrigliare il gioco dei rivali. Alla fine però la classe ha avuto il sopravvento, e la vittoria è andata ai migliori.

C. N.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

I favoriti deludono trionfano i «numeri due»

Malhoa salva il prestigio della Dormello-Olgiata A Montebello s'impongono due fratelli in gamba

Al Gran Premio Città di Napoli era serbato questa settimana l'onore di tenere il cartello della prova di maggiore interesse in campo del purosangue. La «Razza Dormello Olgiata» figurava netta favorita in questa corsa plurimilionaria, potendo contare sull'apporto di Surdi e di Malhoa; ma era in special modo a Surdi, vincitore dell'edizione dello scorso anno, che si guardava come al probabile protagonista. Invece Surdi deludeva nel più cocente dei modi, ed era Malhoa che salvava il prestigio della Dormello Olgiata vincendo chiaramente dopo una brillante corsa d'attesa.

Wildt era stato l'autore di una vertiginosa fuga subito dopo il via, fuga che veniva intrapresa assieme a Pergine. Surdi era rimasto in terza posizione a circa cinque lunghezze dai battistrada, ma si spegneva ben presto denunciando una scarsa condizione. Era allora Malhoa a farsi sotto sull'ultima curva, mentre Wildt e Pergine, cominciando a sentire la stanchezza, in dirittura cedevano di colpo. Malhoa prendeva decisamente il sopravvento e in retta d'arrivo riusciva a sottrarsi al generoso tentativo di De Voos e Toukaram, che si classificavano nell'ordine dietro al brillante vincitore. Quarto si piazzava Kabul mentre distaccato giungeva il grande favorito Surdi. Eccellente la prestazione del vincitore Malhoa, che si è confermato fondista di chiara fama, e ottima pure quella dell'ex dormelliano De Voos, che dopo le delusioni milanesi ha ritrovato la forma dei giorni migliori sotto il caldo cielo di Napoli.

A San Siro, sui tremila metri del Premio Monte Rosa, si è imposto Altieri, un figlio di Antonio Canale. Malgrado Altieri avesse offerto delle buone prove nel passato, sul campo le quotazioni vedevano favorita il peso minimo Zula, che era affidata al promettente Di Nardo. Zula, infatti, ha cercato in tutte le maniere di rispettare il ruolo di favorita, fuggendo a gambe levate non appena è stato dato il via, ma ha dovuto inevitabilmente cedere alla distanza alla più fresca vena dei suoi avversari. Fra questi si notavano Gary e Derriatis, che sono stati i primi a superare l'allieva di Di Nardo, ma che a loro volta hanno dovuto abbassare bandiera di fronte all'impeto di Altieri, che si trascinava dietro Conte Fantone, recente vincitore del Premio Lambro. Sul palo aveva nettamente la meglio Altieri, che precedeva nell'ordine Conte Fantone e Zula, che era riuscita a liberarsi di Derriatis e Gary. Accoppiata abbastanza sostanziosa: 300 lire per 10.

In campo trottistico due buone prove erano in programma a Montecatini e a Roma. Al «Sesana» erano nuovamente di fronte i «quattro anni». Il numero di partenza è stato ancora una volta determinante ai fini della lotta per la vittoria, e Nievo, che questa volta portava un numero vantaggioso rispetto ai suoi avversari, ha vinto con abbastanza disinvoltura. La corsa era il Premio Grand Hôtel La Pace e si correva alla pari sulla distanza dei 2040 metri.

Nievo, balzato subito al comando, non aveva difficoltà a respingere un attacco di Lussemburgo intenzionato a spianare la via al compagno di colori Ledro. A lungo andare la pressione di Lussemburgo si esauriva e Nievo poteva continuare la sua bellissima corsa di testa. In retta d'arrivo, prevenendo una mossa di Erro, Ledro andava alla caccia dell'allievo di Ugo Bottoni, ma Nievo si difendeva con bella autorità e la vittoria era meritatamente sua con il tempo di 1.19.7. Al posto d'onore si piazzava Ledro che precedeva a sua volta Erro.

A distanza di soli otto giorni Nievo si è preso in tal modo la sua bella rivincita su Ledro (che lo aveva sconfitto nettamente nel romano Premio Triossi) ottenendo pure la prima vittoria per i suoi nuovi colori che sono quelli dei «Fratelli Santi». Continua l'altalena delle vittorie nel campo dei «quattro anni»; ieri Ledro, oggi Nievo. Domani a chi toccherà?

Nel Premio Palazzo Farnese disputato a Villa Glori un «cast» abbastanza considerevole di favoriti andava, come si suol dire in termine popolare, «al bagno». Brigantino, Oreo, Alki e Checco Prà hanno formato il «quartetto» dei... bagnanti, mentre la vittoria è andata al tenace Balabang compagno di colori di Brigantino. Il tempo ottenuto da Balabang è stato di 1.21.4. Al secondo posto si è piazzato Gonio, che ha preceduto nell'ordine Checco Prà e Donato.

A Montebello un altro favorito tradiva le aspettative. Era questi Oblio che si presentava sulla pista triestina con delle ampie credenziali per ottenere il successo. Invece anche il figlio di Doctor Spencer deludeva in pieno e al termine di una corsa apatica non giungeva che penultimo. Se la delusione del grande favorito mancato ha amareggiato i tifosi triestini, questi si sono consolati con la bella prestazione di Gigetto, chiaro dominatore della corsa. Va veramente forte il figlio di Abd El Krim, e per chi fino allora avesse dimostrato un certo scetticismo nei suoi riguardi, l'ultima sua prestazione è giunta di proposito per innalzare il bravo Gigetto al posto che si merita.

Un altro figlio di Abd El Krim si sta facendo molto onore a Montebello: il «quattro anni» Zuccherino, che non ha voluto essere da meno del fratello minore Gigetto, ed ha vinto alla maniera forte la «riserva Totip». Gigetto e Zuccherino sono gli eroi della domenica triestina; due giovani trottatori ai quali l'avvenire non potrà essere che prodigo di grandi soddisfazioni.

Ger.

SI RAVVIVA IL MERCATO DEI CALCIATORI

Per Lojodice l'Inter offre settanta milioni

Il mediano - terzino Sarti ingaggiato dalla Juve L'Udinese s'interessa a Greco, Ferrario e Stucchi

Il mercato dei calciatori ha le ore contate, ma nessuno dimostra di avere fretta. Anzi, in questi giorni, qualche trattativa già data per conclusa è andata a gambe all'aria per delle questioni di dettaglio.

Confermato il passaggio del mediano-terzino Sarti dalla Sampdoria alla Juventus. Niente scambi, ma denaro liquido, il cui importo si aggira sugli ottanta milioni. In origine i milioni dovevano essere di meno perchè la Juventus doveva cedere alla Sampdoria uno dei suoi giocatori (si parlava del portiere Vavassori), sul nominativo del quale però i due sodalizi non sono riusciti a trovarsi d'accordo.

Le trattative per il passaggio dell'ala destra Frignani dal Genoa al Napoli sono pressochè concluse. Per la conclusione definitiva debbono venir risolte soltanto alcune questioni di dettaglio. Infatti il direttore tecnico del Genoa, Busini, starebbe esaminando l'eventualità di prendere un giocatore che il Napoli vorrebbe includere nella operazione Frignani. Busini ritirerebbe volentieri Vitali o Brugola (le preferenze vanno al primo dei due). Ma ora è sorta la questione della valutazione del giocatore da scambiare. Frignani viene ceduto per 45 milioni, cifra già accettata dal Napoli che fra l'altro sostiene che Vitali ne vale 35, mentre il Genoa lo valuta venti, e per questo prezzo è disposto a trattarlo. Comunque, con o senza Vitali, il passaggio di Frignani al Napoli sembra cosa fatta. Giacchè parliamo del Napoli, aggiungeremo che la società partenopea ha rispedito a Ferrara l'attaccante Novello, comperato lo scorso anno dalla Spal. Prezzo di cessione, cinque milioni, però con una clausola che se in un secondo tempo la Spal dovesse rivendere il giocatore a qualche altro sodalizio sull'importo eccedente i cinque milioni che eventualmente ne ricaverà, il 25 per cento dovrà essere versato al Napoli.

Le trattative in corso fra la Atalanta e il Bologna per la cessione da parte della società petroniana del terzino Rota e dell'attaccante Maschio sono in fase conclusiva. In un primo tempo il Bologna aveva richiesto l'attaccante atalantino Ronzon, ma poi ha dovuto lasciar perdere le trattative per le eccessive pretese dell'Atalanta. Sembra però che l'affare Maschio vada a buon fine, e che il giocatore verrà dato in prestito all'Atalanta. Per l'operazione Rota, invece, il Bologna è disposto ad accettare in cambio il laterale Marchesi, più alcuni milioni.

Al Bologna è pervenuta una richiesta dall'Udinese per Greco, mentre Gasperi, rientrato dalla Spal per fine prestito, potrebbe venir ceduto al Lanerossi. Non è improbabile anzi che questa cessione, se il Bologna la farà, rientri nel quadro dello scambio, già avvenuto, Campana-Bonafin.

Da Udine nessuna notizia sul caso Bredesen. Il presidente Bruseschi, interpellato in merito, ha dichiarato che non gli risulta che lo svedese non intende ritornare in Italia. Comunque la cosa — ha concluso il presidente — interessa più al Bari che a noi, perchè una clausola aggiuntiva al contratto dello scambio fra Baccari e Bredesen precisa che, se lo svedese per qualsiasi motivo non accettasse il trasferimento, il Bari si terrebbe ugualmente Baccari versando a compenso 21 milioni, somma che all'Udinese, alla ricerca più di un ottimo centromediano che di un attaccante, farebbe molto bene. In questi giorni a Udine si sono fatti i nomi di Pinardi e Stucchi, per i quali verranno riprese le trattative a suo tempo interrotte, e rivolte ora verso lo juventino Ferrario.

L'ex rossoalabardato Tortul, passato al Padova definitivamente, ha superato la prescritta visita medica con risultato favorevole. Con il passaggio di Tortul nelle file biancorosse sembra ormai chiusa la campagna acquisti del Padova, anche se Rocco prima di partire per Coverciano, ha chiesto al presidente del Padova qualche elemento di rinforzo, particolarmente per la prima linea. I nomi proposti da Rocco sembra siano quelli di Lucentini, Cervellati, Brugola, Perani, e anche Secchi, il quale però nel frattempo è già passato al Brescia. Chi invece sinora non si è mosso dal Padova, pur essendo stato il giocatore più nominato in questa campagna di acquisti e vendite, è Brighenti che, richiesto in questi ultimi tempi da diverse, da troppe società, rischia di rimanere... in spiaggia.

Il Catanzaro ha richiesto Giuliano alla Roma; ma mentre la società forse era disposta a cedere il giocatore, questi si è opposto al trasferimento, facendo sapere che non intende essere declassato in Serie B. Anche perchè non è da escludere il passaggio di Giuliano alla società concorrente, vale a dire la Lazio (a proposito della quale, aggiungeremo che il nuovo acquisto Mariani ha passato con esito positivo la visita medica, sicchè ormai può considerarsi laziale).

Grosse novità in vista alla Roma: è pervenuta una richiesta dell'Inter per Lojodice, accompagnata dall'offerta di 70 milioni puliti puliti, e cioè senza proposte di scambi. Sarebbe uno dei pochi affaroni di questo mercato, che tutto sommato è abbastanza povero. La Roma, che fra l'altro non ha intenzione di privarsi del giocatore, ha risposto chiedendo novanta milioni. Se l'Inter dovesse accettare, questa somma costituirebbe il massimo prezzo pagato per un giocatore nella presente campagna di compravendite.

Dal canto suo la società giallorossa ha richiesto Schiaffino al Milan. Il giocatore, attraverso il suo amicone Ghiggia, ha fatto sapere di «gradire» un suo trasferimento a Roma, dove potrebbe fornire un meraviglioso «canto del cigno». Resta pacifico che la Roma ingaggerebbe Schiaffino qualora la richiesta del Milan fosse ragionevole. I preventivi della Roma non vanno oltre la spesa complessiva di una ventina di milioni, considerato che Schiaffino se ha tanta classe, ha anche 34 anni.

Ritorna in ballo il nazionale Gratton, che nel corso del mercato è stato diverse volte per passare alla Roma, ma che finora è sempre alla Fiorentina, pur facendo parte del ristrettissimo numero di giocatori viola cedibili. Gratton ha detto: «Sono deciso a lasciare la Fiorentina. Ecco perchè non ho ancora raggiunto l'accordo con la società viola. Non certo per un preteso contrasto economico». Il che significa che Gratton continua a sperare nell'aiuto della Roma, la quale erò attende che sia la Fiorentina a riprendere le mosse, pronta con i suoi Pestrin o Corsini per i cambio.

L'ASSEMBLEA DELLA LEGA FIGC

Pasquale eletto presidente a pieni voti

Milano, 21

Si è tenuta stamane l'assemblea generale della Lega Nazionale, presenti i rappresentanti di 21 società su 38. Il commissario alla Lega Nazionale ha porto il saluto ai delegati delle società e subito dopo si sono iniziate le operazioni di voto per la nomina del presidente. Il risultato è stato proclamato dal presidente della C.A.F. professionisti, avv. Manlio Giustiniani: votanti 32, voti riportati dal dott. Pasquale 32. L'assemblea ha salutato con un lungo applauso l'elezione del dott. Pasquale.

Sono quindi stati eletti i due vicepresidenti. Ecco i risultati della votazione: vicepresidente per la Serie A: grand'uff. Augusto D'Arcangeli 30 voti; comm. Enrico Befani 1 voto; una scheda bianca. Vicepresidente per la Serie B: cav. Alfredo Rocchi 30 voti, due schede bianche. Successivamente i delegati hanno proceduto alla elezione del segretario-tesoriere (dott. Giorgio Perlasca) e dei revisori-ispettori (effettivi: ing. Alberto Gaetani, geom. Dino Bruseschi e rag. Mario Rebuffa; supplenti: dott. Arrica Andrea, sig. Giuseppe Sonda).

Dopo la chiusura dell'assemblea, un gruppo di delegati ha presentato, sotto forma di raccomandazione, al Consiglio direttivo della Lega Nazionale un o.d.g. nel quale si chiede che, nella regolamentazione della Lega Nazionale, sia previsto un opportuno e doveroso potenziamento del Consiglio dei presidenti.

I nuovi dirigenti della Lega ed i delegati hanno quindi discusso in ordine alla rappresentanza che la Lega dovrà avere in seno al nuovo Consiglio federale che sarà eletto il 9 agosto. Unanimemente è stato riconosciuto che tra i consiglieri candidati della Lega Nazionale dovrà essere incluso il comm. Alfonso Cuomo, presidente dell'A. C. Napoli, perchè sia doverosamente rappresentato il calcio meridionale.

Coppi settimo sulla pista di Anversa

Anversa, 21

Fausto Coppi si è piazzato settimo, con un punto, nella classifica della corsa individuale sui 20 chilometri, una delle quattro prove delle competizioni internazionali svoltesi ieri sera ad Anversa. La prova è stata vinta dal belga Ryk Van Looy.

Primi nelle altre prove sono stati: nella velocità il francese Rousseau, nella gara su media distanza (20 km.) il tedesco Marsell, nella media distanza dietro motori (15 km.) Schulte (Olanda).

I proventi della manifestazione (310.000 franchi belgi) sono andati a favore della famiglia del defunto corridore belga Willy Lauwers, morto il 1.o aprile durante una corsa a Palma di Majorca

Il welter Ralph Dupas di New Orleans, ha battuto, con decisione unanime, Frankie Ryff di New York in dieci riprese. Dupas aveva accusato al peso kg. 65,164 Ryff 63,03. Il viso di quest'ultimo, il quale si era sottoposto a chirurgia plastica per sanguinare di meno, mostrava gli effetti del duro trattamento inflittogli dall'avversario.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN NUOVO TENTATIVO DI ROMPERE LA «GUERRA FREDDA»

NIXON PARTE QUESTA NOTTE PER LA SUA MISSIONE A MOSCA

Eisenhower confida agli amici il suo pessimismo: egli crede che la Russia non abbia più interesse a un incontro al vertice - Dure critiche di Acheson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 21

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, partirà domani notte dall'aeroporto di Baltimora, diretto a Mosca. Egli si tratterrà nella Russia sovietica per undici giorni. Venerdì prossimo inaugurerà la esposizione americana a Mosca e nella stessa giornata s'incontrerà con Kruscev. Il calendario della sua permanenza in Russia prevede tre giorni di sosta a Mosca, poi un viaggio a Leningrado e infine la visita a quattro grandi centri industriali della Siberia.

Domani, prima di lasciare Washington, Richard Nixon avrà un lungo colloquio con Eisenhower, con il quale perfezionerà i termini delle sue conversazioni politiche con il Premier sovietico e gli argomenti da trattare. Si parla di un messaggio personale che il Presidente Eisenhower affiderebbe a Nixon per Kruscev. In quanto ai temi sui quali dovrà intrattenersi con il Premier russo, Nixon ha in programma di parlare della questione di Berlino, della situazione delle trattative per il disarmo e la cessazione degli esperimenti nucleari e della campagna promossa dalla Russia sovietica per l'incremento degli scambi commerciali tra i due paesi.

Le speranze di Nixon riguardo ai risultati della sua visita sono molto vive. Egli intende essere uno strumento di rottura della guerra fredda e recare a Mosca l'espressione vera dell'animo americano nei confronti dei grandi problemi del momento. I suoi amici politici si aspettano che la sua persona faccia da ponte ideale tra Kruscev ed Eisenhower, smussando le asperità di una polemica che ha inasprito i rapporti reciproci.

Domani Eisenhower terrà alla Casa Bianca la settimanale conferenza stampa. I suoi umori rimangono velati di pessimismo. Ieri, in occasione di un pranzo offerto ad amici giornalisti, egli ha aperto il suo animo e benchè avesse parlato «off records», ossia in modo confidenziale, con la solita raccomandazione di non riferirne il pensiero, stamane molto di esso ha fatto presto a trapelare. [illegible] Kruscev non sembra più tenere molto alla riunione al vertice. [illegible] Egli non vuole, indubbiamente, la guerra; tuttavia egli svaluta [illegible] e potrà essere trascinato da incidenti di poco conto oppure da un ritorno del blocco di Berlino a far scivolare l'umanità in un nuovo grande conflitto. Il Presidente ritiene che gli sforzi sovietici hanno sempre di mira, specialmente in questi ultimi tempi, di separare gli Stati Uniti dalla Granbretagna, di creare un cuneo tra essi.

A Ginevra, sempre secondo il Presidente, si segna il passo e c'è poco da sperare in un buon risultato. E' chiaro che la Russia non vuole la riunificazione tedesca [illegible] per ottenere dagli occidentali il loro riconoscimento del Governo di Pankow. [illegible] Berlino [illegible] sovietici [illegible] città.

La Russia, nonostante la sua potenza militare, continua ad avere timore della Germania [illegible] se tornasse unita, [illegible] della Cina. L'intera politica sovietica è dominata da questi due sentimenti [illegible]

Il Presidente ha anche parlato, sempre in modo confidenziale, della situazione interna americana. Egli ha detto che il partito repubblicano può vincere alle elezioni, poichè dispone di alcuni buoni candidati alla Presidenza degli Stati Uniti, ed ha fatto i nomi di Richard Nixon e Nelson Rockefeller. [illegible] la situazione democratica. Ha anche fatto cenno al problema dello sciopero delle maestranze dell'acciaio che [illegible] dal lavoro [illegible] di operai. Egli [illegible] è riluttante ad invocare la legge Taft-Hartley, che gli darebbe la facoltà di poter dichiarare illegale lo sciopero e [illegible] della difesa nazionale.

L'ex Segretario di Stato americano Dean Acheson, in un discorso pronunciato oggi ad una riunione di congedo [illegible], ha proclamato la necessità di «ricostruire la solidarietà fra la America del Nord e l'Europa occidentale. Il Governo Eisenhower — ha detto Acheson — ha distrutto la fiducia nell'Alleanza atlantica durante la crisi di Suez. In quel tempo, la diplomazia americana scese al più basso livello concedendo [illegible] contro inglesi e francesi.

Premesso che l'attuale conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri dovrebbe essere considerata dagli Stati Uniti come una manovra diplomatica, destinata a convincere i russi che l'America non si farà estromettere dall'Europa, Acheson ha deplorato la situazione in cui, a suo dire, si è cacciato il Governo Eisenhower, escludendo qualsiasi intervento militare immediato per Berlino e conducendo una politica che, praticamente, rinuncia a ogni minaccia di impiego di armi atomiche e, tanto più, all'impiego stesso.

Acheson ha detto che Eisenhower, in tal modo, sta [illegible] l'Europa, pur seguitando a sostenere che gli Stati Uniti non decampano da una posizione di fermezza. «Fermezza verso che cosa e nei riguardi di che cosa?», si è domandato ironicamente l'ex Segretario di Stato. La verità è — ha sottolineato Acheson, riferendosi ovviamente all'imminente viaggio del Vicepresidente degli Stati Uniti nell'Unione Sovietica — che il Governo americano ha eliminato tutte le armi segrete meno una: il signor Nixon.

L'unico atteggiamento possibile, e quindi l'atteggiamento che gli Stati Uniti dovrebbero necessariamente adottare trattando con i sovietici — è il prosieguo di Acheson — è di mostrare con tutta chiarezza che gli Stati Uniti non possono essere espulsi dall'Europa». Dopo una tale presa di posizione, saranno anche possibili intese diplomatiche. Ma oggi come oggi l'Unione Sovietica non ha che da attendere fiduciosa, poichè la ricerca di una soluzione del problema tedesco da parte degli alleati occidentali potrà convincere l'Occidente soltanto più vicino all'accettazione delle pretese del Cremlino.

Acheson ha concluso il suo discorso dicendo che una delle peggiori soluzioni possibili è quella di credere che l'ONU possa guidare i popoli ad una soluzione dei problemi pendenti fra il mondo occidentale e il blocco comunista.

Bonaventura Caloro

Herter andrà a Berlino

Ginevra, 21

Fonti autorevoli informano che sabato prossimo il Segretario di Stato Christian Herter si recherà a Berlino Ovest. Non è ancora certo che Herter [illegible] la [illegible], ma essa avverrà senz'altro.

Con la sua visita a Berlino Ovest, Herter intende confermare ai berlinesi l'appoggio americano alla loro causa.

Il Segretario di Stato lascerà Ginevra sabato mattina. A Berlino sarà ricevuto dal Borgomastro Willy Brandt. In serata egli farà ritorno a Ginevra.

Herter fu a Berlino una volta, nel 1916, in veste di addetto d'Ambasciata.

Ben Gurion non è riuscito a formare il nuovo Governo

Gerusalemme, 21

Il Primo Ministro israeliano Ben Gurion ha informato oggi il Capo dello Stato di aver fallito nel tentativo di formare un nuovo Governo. Egli si è detto tuttavia disposto a rimanere alla testa del Governo di transizione fino alle elezioni.

Il Governo di Ben Gurion, come è noto, è caduto a seguito delle dimissioni di tre Ministri della sinistra, i quali si erano dichiarati contrari alla fornitura di armi alla Germania occidentale.

SEI DONNE PERITE nell'incendio di una clinica

Parigi, 21

Nelle prime ore di stamane un gravissimo incendio, scoppiato in una clinica psichiatrica privata di Blois, ha causato la morte di sei donne. Altre cinque sono rimaste ferite. Fra i vigili del fuoco, accorsi a spegnere l'incendio, cinque sono rimasti leggermente ustionati.

DOPO CINQUE MESI DI VANI TENTATIVI

Riuscito il lancio di un missile «Atlas»

La sua ogiva è stata per la prima volta ricuperata in mare Un «Thor» distrutto in volo dopo una falsa partenza

Cape Canaveral, 21

Due grandi missili sono stati lanciati stanotte da Cape Canaveral. Mentre uno, un «Atlas», è partito perfettamente ed ha compiuto la gittata prevista, l'altro, un «Thor», è stato fatto esplodere perchè non rispondeva bene ai comandi da terra.

L'«Atlas» che ha dato buoni risultati è del tipo che da cinque mesi si tenta invano di sperimentare in volo, sempre senza successo. Stavolta ha percorso 5.500 miglia sull'Atlantico, andando a cadere presso l'isola di Ascensione, e un'ora dopo la sua ogiva è stata ripescata da una delle navi incaricate delle ricerche.

E' la prima volta che si riesce a recuperare dal mare la ogiva di un «Atlas». Nelle vicinanze dell'isola di Ascensione, si è riusciti in precedenza a ritrovare le ogive dei «Thor-Able», ma mai quelle degli «Atlas».

L'ordigno recuperato oggi, verrà attentamente studiato per vedere come ha resistito all'attrito provocato dal rientro nell'atmosfera dopo un volo fino all'altezza di 460 chilometri. La riuscita dello esperimento rappresenta un successo nel quadro dei programmi per la creazione di un efficiente missile balistico intercontinentale per impiego bellico.

Dal 4 febbraio cinque «Atlas» sono stati lanciati: uno solo andò bene. In giugno, gli esperimenti furono sospesi per qualche settimana onde controllare bene le parti difettose di questo tipo di missile.

Il lancio del «Thor» è avvenuto due ore dopo quello dell'«Atlas», il missile si è levato nel cielo verticalmente e non ha piegato verso oriente al momento previsto. Il direttore dell'esperimento ne ha ordinato allora la distruzione. Si è vista una grande fiammata nel cielo e poco dopo l'Oceano ribolliva dei frammenti che cadevano in acqua.

Selwyn Lloyd a Parigi per riferire alla NATO

Ginevra, 21

Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd è partito oggi in aereo alla volta di Parigi, per riferire al Consiglio della Nato sull'andamento della conferenza ginevrina.

Alla relazione si attribuisce particolare importanza, nei circoli delle delegazioni occidentali a Ginevra, per due ordini di motivi. Il primo motivo è individuabile nella persistenza di una pratica che si era già realizzata all'inizio della conferenza dei Ministri degli Esteri, e anche della ripresa del 13 luglio (dopo l'interruzione dei lavori per tre settimane), con i colloqui dell'on. Pella con Christian Herter, Selwyn Lloyd, Couve de Murville e von Brentano. Contatti diretti fra i Ministri occidentali sono stati definiti anche in occasione delle visite compiute a Ginevra dal Ministro degli Esteri olandese, Joseph Luns, e dal Ministro degli Esteri turco, Fatim Zorlu.

Sotto questo aspetto, l'informazione collegiale ai rappresentanti dei singoli Stati presso il Comitato permanente della Nato intende confermare la fedeltà a un metodo, che definisce la corresponsabilità dei membri dell'Alleanza non solo nell'attuazione, ma anche nell'elaborazione della comune politica dell'Occidente.

Per quel che concerne la fase attuale della conferenza, la esposizione di Selwyn Lloyd è intesa ad accordare le posizioni dei singoli Stati membri dell'Alleanza di fronte alla prospettiva di una rottura, e anche nell'eventualità che il negoziato si sviluppi in vista di nuove forme di compromesso. L'adesione concorde delle nazioni europee e del Canadà consentirebbe alle delegazioni occidentali, una maggiore capacità di pressione.

Formosa: un gruppo di piloti cinesi nazionalisti a rapporto prima di svolgere la normale attività di pattuglia sullo stretto. Sullo sfondo, quadri con sagome di aerei comunisti

SECONDA TAPPA DEL VIAGGIO SULLE ORME DI ANNIBALE

L'ELEFANTE JUMBO SI DIVERTE NELLA DIFFICILE IMPRESA «STORICA»

Meraviglia degli abitanti della Valle dell'Isère nell'incontrare il pachiderma su quelle impervie strade - Raccolta di dati scientifici

DAL NOSTRO INVIATO Aiguebelle, 21

L'elefantessa Jumbo che segue le orme dei pachidermi di Annibale ha compiuto oggi la seconda tappa del viaggio. La spedizione, capeggiata dall'inglese John Hoyte sta prendendo un aspetto assai più scientifico. I festeggiamenti dell'avvio sono finiti. Le bandiere tricolori francesi continuano a sventolare ancora in alcuni villaggi, ma ormai l'aria di novità dell'impresa è passata.

Il secondo tratto del tentativo di ricostruire la strada percorsa dai cartaginesi per invadere l'Italia nel 218 a.C. viene ora misurata attentamente per mezzo di altimetri, cronometri e pedometri. Il fatto che tutte queste misurazioni vengano annotate accuratamente da una ragazza che indossa dei pantaloncini a righe di dimensioni estremamente ridotte non causa alcuna sorpresa fra gli abitanti di questi monti. Questi sono gli indumenti scelti dalla insegnante Cynthia Pilkington e, come tutti sanno, gli inglesi sono degli eccentrici.

Nè del resto sembra destare alcuna sorpresa il fatto che un gruppo di inglesi accompagnati da un elefante continui ad arrampicarsi su per la Valle di Isère, lungo i ricchi vigneti. Questa non è una regione molto raffinata. Mentre la carovana scompariva lungo una stradina, una vecchietta locale mi prese oggi per un braccio e mi disse: «E' passato un enorme mostro. L'ho visto con i miei occhi così come vedo voi adesso». Cercai di spiegarle che si trattava di un gruppo di inglesi interessati a certe faccende storiche. La vecchietta fece segno di sì con la testa e disse: «Questo spiega tutto».

Il veterinario della spedizione è andato oggi in avanscoperta con un furgone prestato dal giardino zoologico di Torino a creare delle basi di rifornimento di fieno sulle linee avanzate. Come uno degli esploratori di Annibale, anche il veterinario ha compiuto una opera di ricognizione. Questa sera è tornato da Hoyte a riferire che il passaggio del Col du Clapier è completamente libero da neve. Avevamo invece avuto notizia di voci allarmistiche secondo cui delle valanghe avrebbero potuto bloccarci la strada. «Quando siamo arrivati in cima al colle — ha riferito solennemente il colonnello — abbiamo incontrato un gruppo di monaci del monastero. Giocavano a football. Giocavano abbastanza bene».

L'elefantessa sembra divertirsi enormemente a quest'impresa del tutto inconscia della sua alta funzione. Se gli elefanti di Annibale si siano comportati esattamente in questo modo non lo so: ma certo nessun elefante di Annibale ha mai suonato l'armonica. Invece allorchè ci siamo fermati a Chamoux a mezzogiorno, Jumbo ha preso in prestito l'armonica dal suo domatore Ernesto ed ha suonato alcune note. Poi ha avvolto la proboscide intorno alla fontana che si trova nella piazza del villaggio e le ha cambiato posizione, di pochi centimetri. Infine, con grande divertimento dei giovani e con grande disperazione dei vecchi del paese, si è generosamente spruzzato d'acqua e ha spruzzato tutti quelli che gli stavano intorno. Jumbo ha il temperamento comico. Le sole cose che le danno noia sono le enormi mosche cavalline che si trovano qui e l'asfalto torrido della strada nazionale. Il DDT serve a cacciare le mosche, ma quanto all'asfalto diventa necessario ogni tanto farle riposare i piedi, anche per risparmiarla per le prove più difficili che la elefantessa dovrà affrontare in futuro.

Paolo Amerio

TROPPA CURIOSITA' per Soraya al bagno

Colonia, 21

Tornata ieri a Colonia da suo padre, Ambasciatore persiano presso il Governo federale tedesco, la Principessa Soraya si è oggi mostrata molto seccata per la curiosità indiscreta degli abitanti della città renana.

Facendo molto caldo (la temperatura si mantiene oltre i 25 gradi all'ombra), la principessa voleva inaugurare oggi pomeriggio la piscina che suo padre ha fatto costruire nel giardino dell'Ambasciata. Però, appena giunta sul bordo della piscina, la principessa si è accorta che una notevole folla di curiosi la stava osservando dalla cancellata che circonda il giardino. Nè le cortesi richieste degli addetti dell'Ambasciata nè le minacce sono valse a far allontanare la gente e Soraya ha rinunciato a fare il bagno. E' stato deciso di porre delle stuoie lungo la cancellata, in modo da impedire dall'esterno la vista del giardino.

AVREBBE UCCISO UN CAMMELLO LA VISITA AL CANADA'

Molto stanca Elisabetta tornerà a casa in aereo

L'indisposizione minimizzata dalle fonti ufficiali - Scalpore in Granbretagna per il «tour de force» sopportato dalla Regina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 21

Invece di tornare in Inghilterra via mare sullo yacht «Britannia», al termine del suo lungo viaggio in Canadà, la Regina Elisabetta farà ritorno in aereo. E' stato un portavoce di Buckingham Palace a darne ufficialmente l'annuncio oggi: «Sua Maestà lascerà il Canadà la sera del 1.o agosto e giungerà a Londra il giorno successivo».

Il mutamento di programma è dovuto al fatto che la Regina desidera tornare a Londra con un mezzo più veloce per poter terminare il lavoro che intende fare prima del 12 agosto, giorno in cui si recherà al castello scozzese di Balmoral per le vacanze estive. Questa, almeno, la spiegazione ufficiale. Un portavoce di palazzo ha infatti aggiunto che il cambiamento di programma circa il ritorno della Regina non ha nulla a che fare con l'indisposizione a cui è andata soggetta nei giorni scorsi. Come si sa, Elisabetta è stata poco bene, in parte per essersi stancata eccessivamente nell'adempimento degli impegni reali, in parte a causa di un'indisposizione allo stomaco. Il suo medico personale, il capitano Derek Steeleperkins, ha dichiarato oggi che la Regina sta «molto meglio», e un addetto stampa di Corte che si trova al Canadà con i reali ha detto che si è fatto troppo chiasso a proposito di questa indisposizione.

In realtà, la Regina Elisabetta non sembra essersi rimessa molto. Si sa infatti che ha dovuto annullare parte del suo programma, quello che riguardava le zone nordiche del Canadà. Nella giornata di lunedì, il Principe Filippo si è trovato a dover adempiere agli obblighi reali da solo. La Regina si era fermata a Whitehorse ed è partita quest'oggi in aereo alla volta di Edmonton.

Il suo medico personale ha anche aggiunto quest'oggi che l'indisposizione della Regina è stata sì causata da indigestione, ma aggravata da eccessiva stanchezza. Altre informazioni che giungono dal Canadà sostengono che la Regina è andata in realtà soggetta ad un colpo di sole, il risultato cioè di due terribili giornate di alta temperatura, la scorsa settimana, alle Isole di Vancouver. Sebbene queste informazioni non siano ufficialmente confermate, è stato anche annunciato che la sua indisposizione ha avuto tra le varie cause «il caldo e la stanchezza generale».

Il fatto che le fonti ufficiali facciano tutto il possibile per minimizzare l'indisposizione della Regina è sintomatico. Si vuol cercare di frenare quelle critiche che si sono fatte sentire ripetutamente negli ultimi dieci giorni, critiche dirette soprattutto a quei consiglieri di Corte che sono responsabili dell'organizzazione del viaggio di Elisabetta in Canadà.

Innumerevoli giornali hanno sottolineato che troppe sono state le strette di mano, estenuanti i cortei, insensate le cerimonie ufficiali sotto il sole cocente. Le autorità sono perciò state criticate per avere imposto alla Regina un carico troppo pesante di impegni. Si tratta per la maggior parte della stampa inglese, di fatiche inutili e fuori tempo. In questo sono d'accordo sia la stampa laburista che la stampa conservatrice.

Oggi il «Daily Sketch» riprende il filo del discorso che si era interrotto per alcuni giorni in attesa di qualche notizia che gettasse luce sulla vera situazione dello stato di salute della Regina. Il giornale pubblica una serie di fotografie scattate durante il viaggio dei reali in Canadà, in cui si vede con estrema evidenza un mutamento nell'espressione della Regina: nella prima fotografia della serie il viso di Elisabetta è sorridente e fresco; nell'ultima, quello stesso viso è segnato dalla fatica, lo sguardo è quasi spento.

Accanto alle fotografie è un articolo esplicativo, tanto più se si considera la fonte: il «Daily Sketch» è un giornale di persino eccessivi sentimenti monarchici, ai quali si aggiunge spesso una certa nostalgia imperiale. L'articolo di oggi esprime la speranza che la Regina e il suo consorte avranno dure parole per i loro consiglieri e per gli organizzatori di questo viaggio in Canadà. Si tratta, dice il giornale, di un programma che ammazzerebbe anche un cammello. «La Regina è un essere umano come tutti gli altri, così pure il Duca di Edimburgo».

Vice

La gara dei due Archi

Colette Duval costretta a un atteraggio di fortuna

Parigi, 21

Colette Duval, la famosa «indossatrice-paracadutista» francese, che era partita alle 10.32 dall'Arco di Trionfo per partecipare alla gara «Blériot», ha dovuto effettuare un atterraggio forzato sull'aeroporto di Kenley (Surrey). Non si lamentano vittime.

Il folto pubblico assiepato nei pressi del traguardo dell'Avenue di Jena ha vissuto momenti di ansia dopo aver appreso che la celebre «indossatrice volante» non era ancora giunta a Biggin Hill.

L'indossatrice - paracadutista era partita dall'Avenue di Jena alle 10.32 con la ferma intenzione di battere il record della corsa Arco di Trionfo-Marble Arch, detenuto, per i «civili», dall'inglese Ryland, in 41 minuti e 41 secondi. Ella aveva raggiunto il ponte di Jena in motocicletta, Issy-Les-Molineaux in motoscafo e Villacoublay in elicottero. Da questo ultimo aeroporto, la giovane donna aveva quindi decollato a bordo di un «Lautour» che, a causa di un guasto del carrello, ha dovuto atterrare, come si è detto, sull'aeroporto di Kinley.

Ubriachezza molesta

FINISCE IN CARCERE una focosa attricetta

Roma, 21

Huguette Mercier, l'attricetta francese che ha fatto più d'una volta parlare di sè le cronache a causa delle sue stravaganze, è finita al carcere femminile delle Mantellate. Il commissario di P.S. di Ostia l'ha denunciata infatti in stato d'arresto alle autorità guidiziarie per ubriachezza molesta e ripugnante. E questa mattina la Mercier ha varcato le soglie del carcere. Così si è conclusa l'ultima avventura della divetta in cerca di pubblicità.

La notte scorsa si era recata, in compagnia di due suoi amici, in un elegante ritrovo notturno sulla «Colombo», a pochi chilometri da Ostia. Verso le 2 del mattino, ubriaca, aveva cominciato a dare in escandescenze. Nessuno ricorda quale sia stata la causa che ha scatenato la divetta contro il capocameriere del locale (il quale asserisce di essersi permesso di intervenire per consigliare gli accompagnatori della signorina a farle prendere un buon caffè amaro...). Fatto sta che Huguette si alzava di scatto e mantenendo un assai precario equilibrio, scagliava la borsetta sulla faccia del malcapitato capocameriere. Ne nasceva una gran confusione, fra un diluvio di ingiurie; mentre i due uomini che erano con lei cercavano di calmarla. Ma la sbornia aveva centuplicato le forze di Huguette la quale, svincolatasi, si toglieva le scarpe e fuggiva urlando in mezzo alla strada.

Mentre il direttore del locale richiedeva l'intervento della polizia, la ragazza scarmigliata e discinta si era messa a correre verso Roma, barcollando e urlando; rischiando a ogni passo di finire sotto le ruote di qualche automobile. Una pattuglia l'ha raggiunta davanti all'ingresso del cinema «Drive In». Dopo una breve colluttazione gli agenti sono riusciti a immobilizzarla. Mezz'ora dopo Huguette dormiva d'un sonno profondo in un locale del commissariato di Ostia. Stamane, quando si è svegliata, le è stato notificato l'arresto.

LA RIUNIONE DEI «SETTE ESTERNI» PRESSO STOCCOLMA

Raccomandata la creazione della zona di libero scambio

Stretti contatti saranno mantenuti con la comunità del MEC

Stoccolma, 21

I rappresentanti di sette paesi europei, i cosiddetti «sette esterni», cioè Austria, Danimarca, Inghilterra, Norvegia, Portogallo, Svezia e Svizzera, hanno annunziato che è stato raggiunto un accordo di massima per la creazione di una seconda comunità economica in Europa occidentale.

Un comunicato ufficiale, diramato stasera, rende noto che i 15 Ministri e i 100 funzionari dei sette Paesi, convenuti a Saltsjoebaden, nei pressi di Stoccolma, sotto la presidenza del Ministro svedese del commercio Gunnar Lange, «hanno deciso di raccomandare ai rispettivi Governi la creazione fra i sette Paesi, di una associazione europea di libero scambio, col compito di rafforzare le economie dei Paesi membri promuovendo l'incremento dell'attività economica, la piena occupazione, il miglioramento del livello di vita e la stabilità finanziaria».

«I "sette esterni" hanno deciso di mantenere stretti contatti con la già esistente Comunità economica europea dei sei Paesi: Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

«Allo scopo di facilitare i rapporti col Mercato comune europeo — dice il comunicato — tutti i Governi rappresentati a Saltsjoebaden hanno espresso il loro desiderio di accreditare rappresentanti presso la comunità dei sei Paesi». Una commissione di esperti provvederà ora a preparare lo schema di un accordo definitivo per la creazione della nuova associazione, schema che dovrà essere pronto per il 31 ottobre di quest'anno.

Parlando ad una conferenza stampa, il Ministro Lange ha detto che una nuova riunione sarà tenuta non più tardi dei primi di novembre per l'esame del testo dell'accordo. Come è noto, fin dall'inizio dei negoziati fra i «sette esterni» i delegati hanno sempre sostenuto che obiettivo finale è la creazione di una comunità alla quale aderiscano tutti i 17 Stati dell'OECE (oggi 18 con la ammissione della Spagna) e che abbia come fine lo stabilimento di un'ampia zona europea di libero scambio.

Due camionisti morti per l'urto contro un platano

Venezia, 21

Due autisti di Jesolo sono morti in un incidente stradale verificatosi vicino a Lanzago di Silea, in provincia di Treviso.

Un camion con rimorchio, carico di frutta, stamani alle 5, stava transitando per la località guidato dall'autista Ferruccio Fregonese di 48 anni con secondo autista Renzo De Stefani di 20 anni, entrambi di Jesolo. Ad un tratto l'autocarro — sembra per un colpo di sonno del guidatore — usciva di strada e si schiantava contro un platano. I due autisti sono morti durante il trasporto all'ospedale.

LA PENETRAZIONE SOVIETICA NEL MEDIO ORIENTE

Kassem invitato da Kruscev in Russia

«Non escluse» forniture di armi nucleari

Bagdad, 21

Kruscev ha invitato il Primo Ministro iracheno Kassem a recarsi in visita nell'Unione Sovietica. L'invito è stato annunciato dal Viceministro degli Esteri sovietico Kuznetsov, attualmente a Bagdad per prendere parte alle celebrazioni del primo anniversario della rivoluzione irachena. La notizia è stata diffusa questa mattina da Radio Bagdad.

Kuznetsov ha precisato che l'invito era contenuto in una lettera personale inviata da Kruscev al Premier iracheno, tramite la delegazione sovietica che partecipa ai festeggiamenti per il primo anniversario della rivoluzione irachena.

Rispondendo ad un giornalista che gli aveva chiesto se l'URSS abbia fornito all'Iraq armi nucleari, Kuznetsov ha dichiarato che la delegazione della quale egli è capo non ha con sè una lista delle merci fornite all'Iraq dall'URSS in base all'accordo economico in vigore tra i due Paesi. Il Viceministro degli Esteri sovietico ha quindi affermato che l'URSS ha istituito una politica generale sulla base della proibizione delle armi nucleari, ma alla domanda se Mosca sarebbe disposta ad accettare una richiesta di armi nucleari da parte dell'Iraq ha affermato che il Governo sovietico naturalmente prenderebbe in esame una richiesta del genere. Kuznetsov ha aggiunto di non essere nè autorizzato nè in grado di dire che cosa farebbe il Governo sovietico nell'eventualità di una tale richiesta.

Radio Bagdad continua a passare sotto silenzio gli avvenimenti di Kirkuk malgrado le notizie di disordini in quella città che provengono da altre località del Medio Oriente.

Notizie giunte a Beirut, citando fonti degne di fede, affermano che circa 800 giovani ufficiali del «Servizio nazionale» sono stati dimessi dopo ripetuti avvertimenti contro la loro cooperazione con i comunisti iracheni. Questi ufficiali, sono giovani muniti di un determinato grado di istruzione, aggregati alle varie unità militari dislocate nel Paese, invece di essere chiamati a prestare il loro servizio militare.

D'altra parte Radio Bagdad ha annunciato che il tribunale speciale militare si riunirà ancora il 25 luglio per continuare i processi contro le persone coinvolte nella fallita sollevazione di Mossul dello scorso marzo. L'emittente non ha fornito particolari sulle persone che dovranno comparire davanti alla Corte suprema militare.

Altre notizie da Bagdad affermano che sebbene la situazione a Kirkuk sembri calma, gli osservatori sono convinti che Kassem intenda riprendere un'azione decisa contro i comunisti iracheni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PAESE CHE VAI... "girandola" che trovi!

IN 15 PAESI EUROPEI

In Svizzera, Austria, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Inghilterra, Irlanda, Danimarca, Norvegia, Svezia, Portogallo, Grecia e Turchia troverete il BP Touring Service.

Per il vostro viaggio all'estero richiedete la "busta itinerario" presso una qualunque Stazione di Servizio della BP Italiana, indicata da questa insegna

Trascorrere le vacanze estive in divertenti ed istruttivi viaggi attraverso l'Europa è diventata una consuetudine anche per gli italiani.

La conoscenza di luoghi diversi da quelli familiari, i contatti con popoli di diversa lingua e spesso di diverse abitudini, la possibilità di ammirare sul posto molti capolavori dell'arte, noti attraverso i libri di scuola, rendono questi viaggi oltremodo interessanti.

In noi italiani è invalsa l'abitudine all'improvvisazione, amiamo andare alla ventura, senza neppure renderci edotti di particolari essenziali, che possono a volte intralciare il viaggio o creare ostacoli, non diciamo insormontabili, ma noiosi ed irritanti. Andare alla scoperta di paesi sconosciuti, senza preordinare attentamente gli itinerari, può essere indubbiamente allettante; ma varcare la frontiera con qualche cognizione sul paese che si intende visitare, è indispensabile.

Per questo la BP ha pubblicato la «Guida turistica dell'Europa», che vi aiuterà a scegliere l'itinerario che più si addice al vostro gusto e vi renderà il viaggio più piacevole. In questo volume sono raccolte tutte le notizie di carattere turistico, legale, organizzativo, finanziario, gastronomico e folcloristico relative ai paesi europei più frequentati dalle correnti turistiche internazionali, senza inutili lungaggini e, soprattutto, redatte in modo da lasciare quel tanto di non detto che alimenti lo spirito avventuroso d'ognuno.

Assieme alla Guida troverete una carta stradale d'Italia, una grande carta fisica e politica d'Europa, che vi guiderà lungo il vostro itinerario. Su di essa troverete indicate le distanze fra le principali città europee e la segnaletica stradale internazionale.

Vi sarà inoltre una «guida di conversazione» in 12 lingue che vi aiuterà a superare problemi linguistici con i funzionari di dogana, con i meccanici delle autorimesse, con i camerieri dei ristoranti, col personale degli alberghi, ecc.

Troverete pure «un libretto di tagliandi» che vi darà diritto ad ottenere gratis in 15 paesi un'altra busta contenente una carta automobilistica del luogo, un oggetto ricordo ed altro materiale turistico.

Inoltre vi sarà di grande aiuto la «*tabella indicativa per la conversione delle valute*» con l'equivalente delle principali valute europee in lire italiane. Infine, col BP Touring Service godrete di un'assicurazione gratuita sulla vita per un massimale di 2 milioni di lire.

Per la ricerca delle stazioni di rifornimento BP, troverete nella busta che vi è offerta, al prezzo di propaganda di Lire 500, lo elenco completo delle stazioni BP Touring Service presso le quali potrete ritirare le vostre «cartelle di viaggio» e rifornirvi dei prodotti BP che avete avuto modo di conoscere ed apprezzare in Italia.

VACANZE SENZA FRONTIERE!

Chi prepara il viaggio non tema sorprese - A Nord o a Sud, ad Est o ad Ovest, ovunque vi recherete, il vostro interesse non andrà deluso - Troverete popoli sconosciuti, usanze strane, paesaggi di sogno

Dove possiamo recarci quest'anno?

Tutto un intero continente è a vostra disposizione: montagne impervie e golfi azzurri, isole e laghi. I cupi abeti che si rispecchiano nelle acque dei fiordi e le spiaggie meridionali bianche contro il cielo limpido.

Seguendo il corso del sole la prima nazione europea che incontrate è la Turchia, ponte naturale tra Est e Ovest. Potete visitare Istambul, il variopinto bazaar da Mille e una Notte con i suoi splendidi monumenti dell'epoca bizantina, ove si gusta il migliore caffè del mondo ed il raki, il liquore profumato come aroma orientale. Più verso occidente c'è la Grecia dalle bianche scogliere di marmo, il Paese ove antico e moderno si mescolano con miracolosa naturalezza.

Ecco poi la Jugoslavia, caleidoscopio di razze, di costumi e di architetture greche, romane e veneziane: Ragusa, la repubblica marinara, la fortezza medioevale di Lubjana, i castelli veneziani lungo la costa adriatica. Ecco ora l'Austria, il Paese di Mozart e di Strauss e paradiso dei nostalgici della «belle époque». Lungo le strade di Vienna dai bei palazzi barocchi, nei suoi caffè rinomati vi sembrerà di tornare al tempo degli ufficialetti azzimati e delle grandi feste da ballo. Dal confine austriaco si passa in Germania, la terra del miracolo economico, delle stupende autostrade, dei sontuosi pranzi a base di birra e di carne, dei comodi motels attrezzati. Più a Nord è la Penisola scandinava: la Finlandia dalle basse foreste e dai laghi pescosi; la Norvegia ricca di fiordi, dalle caratteristiche case di legno, linde e civettuole; la Svezia, tradizionale e modernissima, ove potete ammirare il sole di mezzanotte e gustare il «smorgasbord» un trionfo di 20 piatti differenti, tutti prelibati; la Danimarca, patria di Andersen, con le sue cittadine medioevali dai tetti aguzzi, ove fanno il nido le cicogne. L'Olanda, strappata al mare dal lavoro dei suoi abitanti, vi meraviglierà per le sue piantagioni di tulipani, per i suoi monumenti storici, per le mirabili tele dei suoi maestri. Attraverso l'Olanda e il Belgio, civile ed operoso, potete raggiungere per traghetto la Gran Bretagna, un paradiso di verdi prati e di parchi, di vecchie locande e di castelli ammantati di edera.

Scendendo verso il mezzogiorno incontrerete la Francia, Parigi, «la ville lumière», il sole della Provenza e della Costa Azzurra rigogliose di viti, una cucina sapiente e dei vini famosi come le architetture delle città medioevali che li producono. Quanto alla Svizzera, essa è così giustamente famosa tra gli italiani che non è il caso di soffermarvisi: rimandiamo i lettori alla Guida Turistica BP. Resta la Penisola Iberica; a chi si reca in Spagna la Guida BP ricorda l'obbligo di assistere ad una corrida. Proverete un brivido di ammirata emozione alle «veronicas» ed alle altre figure del matador.

Non c'è che da scegliere: l'Europa è vostra!

BUON VIAGGIO, AMICI!

Prima di "avventurarvi" in una gita turistica che abbia per meta un paese straniero, ricordate questi punti:

- La patente internazionale è richiesta soltanto alla frontiera spagnola ed a quella jugoslava.
- E' indispensabile la perfetta messa a punto del mezzo meccanico. Prima di partire avvertire il meccanico che deve fare la verifica che avete intenzione di recarvi all'estero per un lungo viaggio e non dimenticate di dirgli verso quale paese siete diretto, in quali climi dovrà funzionare il motore, su quali strade dovrete correre. In base a questi dati il meccanico provvederà ad una particolare messa a punto del vostro automezzo, vi consegnerà un elenco dei pezzi di ricambio indispensabili, per il caso in cui nel paese che avete scelto di visitare non esistessero rappresentanti della marca di automobile di vostro possesso. Chiedete al Concessionario locale della vostra auto l'indirizzo dei rappresentanti all'estero.
- Nel portabagagli dell'autovettura deve trovar posto una borsa contenente: lampadine, fusibili, raccordi per la tubazione della benzina, cinghie del ventilatore, puntine per il ruttore d'accensione, condensatori ruttori, racchette tergicristallo, valvole per pneumatici, liquido per freni.
- Fate che sul motore e sul telaio i rispettivi numeri di matricola siano ben visibili, magari imbiancati con un tratto di gesso, in modo da renderli facilmente leggibili per ogni eventuale controllo da parte delle autorità di frontiera.
- In una tasca laterale interna della vettura tenete sempre a portata di mano la Guida Turistica BP.

Nel vostro interesse, quando volete un carburante di qualità superiore o un lubrificante di assoluta fiducia, fermatevi ad un distributore BP

BP
BP ITALIANA MILANO

ELENCO DELLE STAZIONI BP TOURING SERVICE IN ITALIA

FRIULI e VENEZIA GIULIA

LIGNANO BAGNI Via Lungomare
MAGNANO IN RIVIERA s.s. 13
TRIESTE Viale Miramare - Via F. Severo
UDINE Via delle Ferriere - Viale Palmanova

ALTO ADIGE

CADINE s.s. 45bis Km. 150,060
CAMPIELLO DI LEVICO s.s. 47 - Km. 105,100
CAMPO DI TRENS s.s. 12 - Km. 505,770
CARDANO Prov.le Val d'Ega
CAREZZA Prov.le Val d'Ega
COLDRANO DI LACES s.s. 38 - Km. 170,250
MERANO Maia Bassa
PASSO PORDOI s.s. 48 - Km. 76,180
PINETA DI LAIVES s.s. 12 - Km. 431,150
S. CANDIDO s.s. 49 - Km. 64,600
S. MAURIZIO DI BOLZANO s.s. 38 - Km. 222,750
TRENTO Via Brennero, Via F. d'Assisi
VARONE DI RIVA DEL GARDA Via Provinciale
VIGNOLA D'ARCO Albergo Rosà

Le Stazioni BP Touring Service dislocate nelle diverse regioni d'Italia sono elencate nei principali giornali delle corrispondenti zone.

T-1205/59

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 8.30-17. Telefonare pomeriggio 53088, Bilus. 66722 A

PRESTASERVIZI 44.enne offresi dalle ore 8-16. Tel. 97571. 26542 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA referenziata cerca famiglia signorile tre persone. Telefono 51928. 45867 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare cercasi. Via Commerciale 52. 45864 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi. Grusovin, U. Foscolo 20. 45853 B

PRESTASERVIZI giovane ore 8-18 cercasi. Calligaris, Romagna 28/B. 26555 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 26552 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccatura mobili, offresi. Largo Barriera Vecchia 14, portineria. 26549 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 26569 C

AUTISTA II - III scoppio e Diesel, 27 anni, offresi qualsiasi lavoro. Cass. 26579 C UPI.

MASSAGGIATORE offresi. Telefonare ore 9-11 - 19-20.30, n. 61212. 66584 C

PITTORE offresi appartamenti camere cucine coloriture olio smalto. Telefonare 65823. 45870 C

SARTA offresi a giornata in famiglia. Tel. 55590. 26557 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Mazzini 7. 45780 CC

VESTITI freschi su misura, stoffa, fattura 11.000, pantaloni 3.000. Telefono 23297 Colosimo, Imbriani 14. 26577 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiere 14-16 cercasi subito. Buffet Galopin, Passo Goldoni. 45861 D

APPRENDISTA meccanico auto 14-15 anni cercasi. Offerte cassetta 26570 D UPI.

CERCANSI stiratrici a mano capaci per vestiti 18-23 anni. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1805 D

CERCANSI apprendisti pittori 14-18 anni. Via Rittmeyer n. 14. 26545 D

CERCASI dattilografia perfetta conoscenza inglese, tedesco. Cassetta 207 SPI, Vicenza. 5872 D

CONTABILE bilancista perfetto, conoscenza inglese o tedesco assumerebbe seria ditta. Curriculum vitae referenze. Offerte Cassetta 1804 D UPI.

DATTILOGRAFA bella presenza assume negozio radio. Indicare eventuali posti occupati. Offerte Cass. 720 D UPI.

GARZONA parrucchiera 14.enne cerca Salone Verdi, via del Teatro. 45852 D

FABBRO meccanico pratico saldatura autogena elettrica cercasi. Offerte cassetta 26570 D UPI.

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Salone Uccia, via Vespucci 8. 45866 D

MEZZA lavorante e garzona pratica parrucchiera cercasi. Salone, Marconi 26. 26537 D

PER due villette privato cerca muratore specializzato o impresa artigianale. Cassetta 26574 D UPI.

RAGAZZA panetteria 15-16 anni cercasi. Presentarsi ore 16.30-17.30. 45862 D

RAGAZZINA 14.enne apprendista negozio assumo. Via Tor Bandena 1, portineria. 45859 D

RAGAZZO 14.enne forte, cerca officina macchine ufficio. Mazza, Rittmeyer 12. 26547 D

RAGAZZO apprendista 14-15 anni alimentari cercasi. Ruggero Manna 16. 26546 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella centralissima con o senza salotto, bagno, affittasi distinto o seconda camera 4x5. Telefonare 25510, dalle 18-20. 45871 F

STANZA mobiliata soleggiata I piano affittasi signore distinto paraggi Ginnastica Rossetti, telefonare 93275. 26565 F

STANZA mobiliata tranquilla affittasi. Foscolo 40, Bodini. 45857 F

UFFICIO tre stanze ingresso indipendente pressi Palazzo Giustizia affittasi. Telefonare pomeriggio 28272. 26550 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

LEZIONI matematica fisica medie inferiori superiori. Telefonare 24742. 45808 G

MATEMATICA, lingue, latino, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici, telef. 57398. 26568 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni accurate matematica inglese. Telefonare n. 33857, pasti. 45865 G

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANSI camera cucina 5000 - 10.000; tristanze accessosi 15.000; camera cucina con 2000 mq. terreno 15.000 tutti compensando spese. Amministrazione, Slataper 1. 045764 I

AFFITTASI appartamento tristanze stanzetta accessori due poggioli riscaldamento autonomo ascensore paraggi Corso Italia. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 45858 I

APPARTAMENTO due stanze cucina, vicolo Castagneto, affittasi 1.o agosto. Telefonare n. 37617. 45869 I

APPARTAMENTO Opicina, 3 stanze, cucina, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 I

BELLISSIMO moderno 2 stanze, ricchi accessori, termonafta, affittasi, telefonare 95982. 26578 I

MAGAZZINO 20 mq paraggi via Rossetti, adatto artigiano, deposito, affittasi, telefono 95982. 26578 I

Z. «JULIA» Appartamento affitto pressi via Roma, uso ufficio, 6 stanze, stanzetta, riscaldamento. Informazioni piazza Tommaseo 2. 1103 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale 10 stanze con servizi cercasi. Cassetta 66733 L UPI.

DISTINTISSIMA famiglia cerca per mese agosto appartamento o villetta, mobiliato, sei letti, possibilmente Barcola, Grignano, Opicina. Gentili offerte Cass. 26548 L UPI.

MAGAZZINO 1000 mq. uso deposito cercasi. Cassetta 1806 L UPI.

MAGAZZINO 60-100 mq. adatto falegnameria cercasi. Telefonare 95083. 45860 L

MAGAZZINO mq. 400-500 cercasi in affitto possibilmente zona rive. Telefonare 55933. 26576 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. SALOTTO imponente, specchi cristalli, salvarobe 4 porte verniciato, servizio piatti lusso, quadri, porcellane, bronzi, diversi, stupenda lampada cristallo 16 luci, tappeti persiani piccoli e grandi, svendonsi immediata partenza. Sannicolò 34, Belleli. telefono 61846. 45863 M

CARROZZELLA per gemelli bellissima, come nuova vendo straoccasione. Telefonare 58334. 26571 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66713 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66713 M

OCCASIONE! Vendesi arredamento bar compreso televisore. Cassetta 26560 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 26553 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili salotti mobili. Telefonare 61591, 50107. 66568 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 66721 N

ACQUISTO dischi usati 78 giri se buone condizioni. Telefonare 61846. 45863 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 66703 NN

CUCINA americana, salotto, con discoteca, bar, nuovissimi vendonsi occasione. Tel. 42849, dalle 12-13. 26536 NN

MATRIMONIALE nuova vendo qualunque prezzo. Via Felice Venezian 30, falegname. 26556 NN

PIANINO buona occasione, adatto studio acquistasi. Telefonare 70494. 26562 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 45754 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE manifattura confezioni Lombarda di impermeabili ed affini, affiderebbe rappresentanza ad introdotto e praticissimo del ramo. Scrivere precisando referenze a Casella 115 R S, Pubblifior, Varese. 5877 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «LECTRA» americani, pone fine per sempre alle candele, ha la durata della Vostra auto, maggior rendimento, minor consumo. (Garanzia). Servizio immediato. Distributore regionale «Casa della Candela», piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni). 26551 Q

FIAT 103 '58-'59 acquisto se occasione contanti. Tel. 33256. 26558 Q

VENDESI Lambretta C 25.000 non trattabili. AMAR, via del Bosco 6. 26541 Q

VESPA Gran Sport completa accessori vendo, telefonare n. 91467. 26563 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipi presso Vespagenzia, S. Francesco 46, tel. 28940 - Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 45733 Q

«1100» TV 1956 perfetta unico proprietario vendesi privato. Telefonare 35451, 11-12. 26543 Q

«1100-103», 600 '59-'56; 500 C; 500 B; Giardinetta; Furgone. Gambini 42. 045821 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. BAR buffet gelati: centrale arredato moderno, forte lavoro, vendo occasione causa partenza. Telefonare 94651, ore ufficio. 26567 R

AFFARONI! Vendo alimentari avviatissimi, posizioni commerciali, calzature, bar, gelateria, trattorie. Telefonare 37703. 26561 R

BAR zona viale Sonnino, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1511 R

ESERCIZIO bar buffet bene avviato centralissimo cedesi prontamente. Informaz.: Brunetti, piazza Borsa 4. 26573 R

FOTOGRAFIA centro spiaggia Lignano, causa incidente vendesi, affittasi, collaborazione. Telefonare Fototecnica, Lignano - Sabbiadoro. 12878 R

NEGOZIO molto ampio abbigliamento cedesi con e senza licenza. Telef. 37579. 26554 R

PASTICCERIA con laboratorio, arredamento licenza, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1508 R

SALONE parrucchiere centrale avviato occasione cedesi. Cassetta 26566 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 9-12 - 16-19.30. 1519 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. INIZIO costruzione nuovo edificio zona BELLOSGUARDO - LOCCHI, esecutrice primaria impresa cittadina. Bellissimi appartamenti da 1 a 5 stanze, tutti servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Finiture, impianti signorili. Posizione soleggiatissima con vista mare. Prezzi convenientissimi. Adatti pure scopo investimento capitale. Quota prenotazione lire 200.000. Inizio vendite 1.o agosto. Libera visione progetto. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 26572 S

A. GARAGE 60 macchine, 4 ingressi, attrezzato, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 26554 S

A. TRISTANZE tinello, bagno, prontingresso, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 26554 S

AFFARONE - Appartamento condominio occupato, zona S. Giacomo, camera cucina, 600 mila vendesi, pagamento ½ contanti rimanenza dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Besenghi, bistanze 2.800.000 facilitazioni; altri prossima consegna Rossetti; altri Gretta 4.200.000. - S. Lazzaro n. 11. 26540 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, consegna luglio, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI centralissimi, casa signorile, pronta entrata, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

APPARTAMENTI in casa nuova, consegna settembre, stanza, cucina, bagno, WC separato, ascensore, poggioli, vendonsi occupati per investimento capitale. Carli, S. Maurizio n. 4. 1510 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Rossetti, due stanze, salone, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1520 S

APPARTAMENTO zona via Crispi, piano attico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTO signorile, zona via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, armadi a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno padronale con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli, con vista mare, cantina, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO condominio libero, stanza, cucina, cantina, giardino in comune vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, ottima posizione, 2 camere, tinello, cucinetta, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione villette, vendonsi Padriciano. Carli, S. Maurizio n. 4. 1512 S

CERCASI appartamento condominio o affitto in casa moderna 2-3 stanze accessori. Prego telefonare 23317, ore 16-17. 1102 S

CERCO appartamento condominio o affitto indifferente zona, 1-2 stanze. Prego telefonare 23317. 1101 S

CONDOMINIO zona Giardino bicamere soggiorno cucinino bagno (sottotetto) 1.600.000 - 50.000 contanti rimanenza 15 mila mensili, vendesi. Corso Italia 29, Failla. 26575 S

LOCALE zona S. Giovanni, 45 mq. adatto salumeria macelleria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

LOCALI condominio casa nuova, zona viale Sonnino, adatti qualsiasi attività, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

MAGAZZINO in casa corso costruzione, 39 mq. adatto qualsiasi attività, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

MARGHERITA-Scoglietto. ultimi, bi-tristanze, ampi soggiorni, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26564 S

SCORCOLA città, splendide palazzine vista dominante mare, città, appartamenti 3 a 6 stanze, biservizi, terrazze, ammezzati con giardino, ultimi piani con giardini inverno intercomunicanti, ascensori, garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26564 S

QUARTIERINO camera cucina gabinetto doccia nuovo vendesi condizioni. Castagneto 35. 26539 S

TERRENI costruzione, zone B, C, D, posizioni diverse vendo, escluse informazioni telefoniche. Telefonare 50194. 26564 S

ULTIMI appartamenti condominio occupati, camera, cucina 800.000; altri camera, cameretta cucina 950.000. Via Industria, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

VILLA vicinanze Faro, 3 stanze, cucina, bagno, caloriferi, veranda, rimesso a nuovo, 500 mq. giardino con frutteto vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

VILLETTA tricamere soggiorno, cucinino, bagno, giardino vendesi (S. Croce) libera, 4 milioni 800.000. Corso Italia 29, Failla. 26575 S

Z. APPARTAMENTI condominio, zona Campi Elisi, consegna dicembre, 3-5 stanze, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. Agevolazioni. «JULIA», piazza Tommaseo 5. 1104 S

Z. «JULIA» - Appartamento condominio, paraggi Duca Aosta, libero, 4 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Informazioni piazza Tommaseo 2. 1105 S

Z. «JULIA» - Prossima consegna appartamenti, via Commerciale, due, tre stanze. Condizioni favorevoli. Informazioni, piazza Tommaseo 2. 1106 S

Z. «JULIA» - Gruppo costruzioni, Gretta zona Faro, tipo villa, due, tre stanze, prezzi economicissimi, accettansi prenotazioni. Piazza Tommaseo 2. 1107 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE			ARRIVI		
5.40	A	Cervignano - Portogruaro	6.23	A	Cervignano - Monfalcone
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)	7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
6.55	D	Venezia - Torino - Roma	7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
7.15	A	Monfalcone (***)	9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)	11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi	13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
10.30	A	Portogruaro	14.54	A	Portogruaro - Cervignano
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)	15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
13.30	A	Cervign. Venezia	17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste Parigi)	18.12	A	Monfalcone (***)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari	18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro	18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
18.35	R	Venezia (**)	19.50	DD	Parigi Milano - Venezia
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro	21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
19.24	A	Monfalcone - Cervignano	22.28	A	Venezia - Monfalc.
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)	23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE			ARRIVI		
3.50	A	Udine - Tarvisio	0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
5.16	A	Udine	1.05	D	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio	7.15	A	Udine
6.30	A	Udine	8.05	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo	8.33	D	Udine
9.45	A	Udine	9.25	A	Udine
12.20	D	Udine	9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
12.32	A	Udine	11.46	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)	15.29	A	Udine
14.25	A	Udine	16.55	A	Udine
16.17	A	Udine	17.55	DD	Tarvisio - Udine
17.38	A	Udine	19.41	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco	21.06	A	Udine
20.20	A	Udine	22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna - Udine
21.45	A	Udine			

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE			ARRIVI		
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado	5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
5.32	A	Poggioreale	7.04	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale	11.39	A	Lubiana Poggior.
8.39	D	Poggior Lubiana	14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume Poggior
13.35	A	Poggioreale	17.28	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior Fiume Lubiana Belgrado - Atene Istanbul	20.01	D	Lubiana - Poggior
17.55	A	Poggior. - Lubiana	21.43	A	Poggioreale
20.06	A	Poggioreale			